

CENTRO STUDI  
GUGLIELMO GENTILI  
MELZO

CARTE DELL'ARCHIVIO COMUNALE DI MELZO  
(1810-1879)

MOSTRA DOCUMENTARIA  
MELZO, TEATRO TRIVULZIO, 7-29 MAGGIO 2011

La mostra documentaria presentata a Melzo dal 7 al 29 maggio 2011 nell'ambito delle celebrazioni del centocinquantenario dell'Unità d'Italia ha proposto una selezione di 41 carte, datate dal 1810 al 1871, tra quelle custodite nell'Archivio Comunale di Melzo. I documenti sono stati selezionati col proposito di suggerire ai visitatori, in particolare ai più giovani, un breve percorso di approfondimento che riuscisse a ripercorrere alcuni dei passaggi essenziali delle numerose e spesso drammatiche svolte del periodo storico preso in esame, ma proponendo, accanto ai documenti più direttamente riferibili ai fatti d'importanza nazionale, anche le testimonianze di alcuni aspetti e vicende d'interesse locale.

Qui siamo in grado di presentare una rassegna di documenti decisamente più ampia, composta di 75 carte per un totale di 104 immagini, perché diversi documenti sono composti da più fogli, che includono tutto il materiale che in occasione della mostra si è dovuto obbligatoriamente accantonare per ragioni di spazio. Mentre non cambiano i criteri usati per la selezione, perciò, la stessa risulta decisamente più ampia non solo in termini di quantità ma anche rispetto all'intervallo di tempo considerato, che qui viene esteso fino al 1879, ma con due appendici finali del 1915 - la prima nient'altro che una curiosità melzese, la seconda che elenca i diciottenni, nati nel 1897, che sarebbero andati al fronte della prima Guerra Mondiale. L'assoluta necessità di scegliere, in occasione della mostra, una quantità molto limitata di documenti ha naturalmente imposto una serie di scelte obbligate molto dolorose. Ne è derivata la decisione di privilegiare il periodo che ha condotto gli italiani verso l'Unità a discapito degli anni successivi, mentre si sono dovute escludere per ragioni esclusivamente tecniche quelle carte - in particolare molti manifesti - che per le loro dimensioni troppo grandi non potevano in alcun modo essere racchiuse nelle teche, e che invece in questa rassegna hanno potuto essere recuperate. Il secondo criterio di scelta adottato dipende dalla qualità del materiale presente nell'Archivio Comunale di Melzo. A differenza di altri comuni, purtroppo, nel patrimonio conservato non esiste una documentazione riguardante personaggi o specifiche vicende locali che risultassero particolarmente significativi per illustrare il periodo storico considerato: non ci sono o non si conoscono, intendiamo, patrioti melzesi impegnati nelle guerre d'Indipendenza o in qualche altro episodio del Risorgimento, vittime della repressione instaurata dal regime austriaco, oppure artisti che abbiano espresso la propria fede patriottica in qualche opera che sia stata ricordata; infine, anche se scorrendo le pagine del libro di Guglielmo Gentili e di quello di Giuseppe Costa si possono leggere alcuni brevi accenni riguardanti la partecipazione di melzesi alle Cinque Giornate di Milano e ad alcune delle battaglie del Risorgimento, nessuna testimonianza anche parziale di quelle loro generose imprese è rimasta nei faldoni del nostro archivio.

In mancanza di episodi locali in qualche modo rimarchevoli, si è preferito perciò dare alla rassegna un taglio più istituzionale, attraverso il succedersi delle notificazioni, delle ordinanze e degli avvisi attraverso i quali la popolazione apprese, di volta in volta, il succedersi dei grandi cambiamenti di quegli anni e le cui conseguenze, spesso molto pratiche, si trovò ad affrontare. Una scelta, come si capisce, anche in questo caso obbligata, visto che il fine era quello di presentare una mostra che offrisse al visitatore un riconoscibile percorso di lettura, e non un semplice coacervo di materiali eterogenei e accomunati solo dalle date. Da qui sono state decise altre esclusioni, relative a documenti in sé importanti e molto interessanti, ma non coerenti col percorso prescelto. Il complesso delle carte che presentiamo - e che, naturalmente, in questa occasione può essere più attentamente e comodamente preso in esame, vista la possibilità di leggerlo per intero - ci sembra possa suggerire anche un secondo livello di lettura, decisamente interessante e spesso anche curioso, che riguarda il linguaggio del potere. Su questo tema, è del tutto evidente, si potrebbe anche partire da molto lontano. Ricordare, per fare solo il più classico degli esempi, Aristotele, secondo il quale l'uomo è animale politico (*zoon politikon*) proprio perché parla (*echon logon*). In altri termini, è un animale politico perché ha un linguaggio, perciò ad introdurlo e farlo partecipe della Polis è la sua capacità di comunicazione: parlare - con gli altri - significa iniziare ad obbedire alle leggi della Città, e perciò incominciare a prendere partito, ad appartenere, a rifiutare, ad escludere, a tracciare dei confini, a sostenere, ad accettare. Senza discorso non c'è cittadinanza

attiva, perché non c'è appartenenza. Prima di lui, però, Platone aveva già ammonito che quando un politico racconta una storia *“che non può essere creduta dalla maggioranza del popolo”* occorre semplicemente ripeterla continuamente, con pazienza, perché col tempo sembrerà ogni volta più vera. Ci si può anche limitare a guardare all'oggi. Se è vero che questi nostri anni più recenti vedono una radicale semplificazione del discorso pubblico, sempre più condizionato dalle regole del marketing e della cultura televisiva - tanto da far dire a qualcuno che stiamo vivendo l'era del pensiero sbrigativo, perché la semplificazione di un linguaggio rivela sempre la compressione di uno spazio, come ci ricorda il presagio di Karl Kraus, secondo cui *“la distruzione del linguaggio è la premessa di ogni futura distruzione”* - può risultare qui molto utile e istruttivo soffermarsi sulle molte e diverse forme, mai prive della inevitabile retorica ottocentesca, attraverso le quali, in questa breve ma significativa serie di proclami, ordini, notificazioni e avvisi, in quegli anni il potere assolutistico rappresentava se stesso. Anche chi non fosse affatto d'accordo con i timori di Kraus, sarà comunque disposto ad accettare ciò che spiegano i linguisti, che cioè il politico che parla si dispone anzitutto in uno *“spazio preciso del luogo comune”*, all'interno del quale va in scena e si risolve la relazione con coloro che lo ascoltano. Significa, è superfluo rimarcarlo, che in questo regno del luogo comune la comunicazione politica non fa che seguire una serie di regole retoriche. Nei discorsi che qui riproduciamo, sono questi luoghi comuni a generare e far fiorire una gran quantità di forme linguistiche e figure retoriche sempre intrise di forti dosi di populismo ma non certo sprovviste di una certa complessità e furbizia lessicale, che i frequenti cedimenti a certe forme di finta ingenuità non riescono a nascondere, ma che al cospetto del pubblico cui erano rivolte, con ogni probabilità, funzionavano. Così come l'uso ruvidamente alternato di promesse e minacce che caratterizza, ad esempio, i proclami di Radetzky (la carota e il bastone) risultava certo odioso ai patrioti, ma piuttosto efficace e comunque funzionale agli scopi cui doveva servire. Intendiamo dire che anche il troppo rapido succedersi di queste poche carte, se scomposto nei singoli gesti, modi ed accenti, ci sembra sufficiente a svelare, attraverso pochi ma efficaci esempi, i relativi e consapevoli paradigmi di comando.

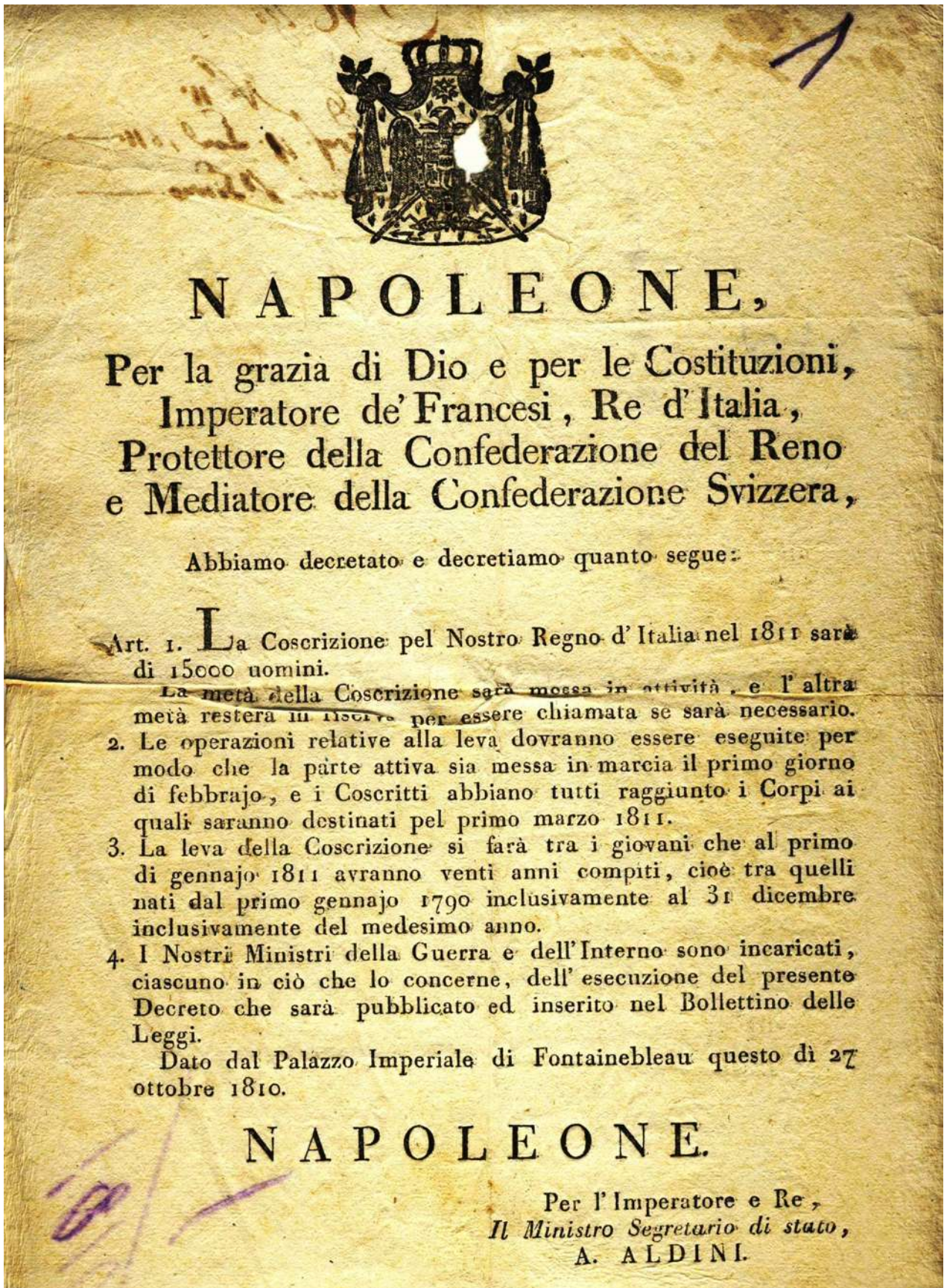
Questa rassegna perciò, se esaminata da questo punto di vista, diventa l'occasione preziosa per domandarci quale statuto di realtà possiamo riconoscere in quei linguaggi, quale pensiero, quale idea di società, potere e democrazia sono annunciati e rivelati dalle parole, e come la scelta mai casuale del linguaggio riveli, se non proprio le strategie di comando, almeno le diverse tecniche di consenso. Un esercizio di lettura che, certo, ognuno potrà svolgere in modi diversi: per esempio guardando non solo alle forme del discorso, ma anche agli argomenti dei quali il potere, di volta in volta, si occupa e sui quali dispone. Si osservino con la dovuta cura, per fare un solo esempio, le carte relative a un anno davvero fondamentale, il 1848, quando nella continua, rapidissima e drammatica alternanza di potere - che in poche settimane passa dall'Impero Austriaco al Governo Provvisorio lombardo per ritornare subito dopo a Radetzky - vediamo i funzionari imperiali impegnati a comunicare gli ordini polizieschi in merito alla punizione dei disertori e all'arruolamento coatto degli indigenti proprio mentre ci ricordano le disposizioni sul rispetto della dieta di magro il venerdì e del riposo festivo alla domenica, ma insieme impartiscono durissime disposizioni di censura sulla stampa, quindi incontriamo i nuovi dirigenti lombardi che tra i primi atti amministrativi e di governo garantiscono il diritto di ogni cittadino ad avere un difensore, e subito dopo si preoccupano di organizzare le biblioteche pubbliche.

Anche per questa via, leggendo con attenzione queste carte ottocentesche, potremmo scoprire che la semplificazione di oggi ha molti debiti rispetto a questa tecnica retorica molto antica, proprio perché entrambe, eliminando le complicazioni della riflessione, richiamano in modo esplicito tutti i luoghi comuni delle *“buone vecchie cose di un tempo”* e attivano nel pubblico una sorta di memoria automatica popolata da una serie di assiomi presunti, di verità date per scontate *“perché così pensano tutti”*. Il linguaggio del potere prima Napoleonico e poi Austro-Ungarico, nei manifesti e nei comunicati presenti in questa rassegna, è totalitaristico proprio perché non è sempre intriso di minacce e di violenza, anzi, salvo circostanze eccezionali, evita di farlo, semmai proponendosi come custode severo ma imparziale e attento dei precetti della tradizione, anche religiosa, del

popolo dominato (le multe agli osti che servono carne al venerdì) e proprio quando, tenendosi lontano da qualunque tipo di motivazione ideologica, si dedica a “*spiegare*” pacatamente anche le decisioni più repressive, oltre che con l’inevitabile necessità di mantenere l’ordine, anzitutto iniettando nei propri proclami forti dosi di retorico “*buon senso*” nel cui nome ogni provvedimento, nelle sue intenzioni, si dovrebbe considerare, oltre che legittimo, come utile ed opportuno. Al contrario, si veda come il linguaggio del Governo Provvisorio lombardo possa fare a meno di questa lunga serie di palesi artifici della retorica, perché ritiene di non averne bisogno. E come sia consapevolmente dedito a ogni possibile artificio retorico, alla vigilia dell’Unità nazionale, l’appello dei comitati garibaldini ai Municipi italiani che “*furono sempre sacri focolari di libertà*” per acquistare un milione di fucili per armare chi era pronto a partire “*mutando così il patibolo in un altare*”. Resta da suggerire al lettore, infine, la considerazione forse più importante. Tutte le parole che possiamo leggere in questa rassegna si rivolgono - ed i loro autori lo fanno - a un pubblico assai limitato e delimitato: nei giorni dell’Unità, come è noto, quasi otto italiani su dieci non sapevano leggere e scrivere, ma la situazione era ancora peggiore nei giorni del 1810 in cui questa rassegna inizia. La prima legge elettorale italiana del resto, il decreto Rattazzi del 1859 che oltre a migliaia di amministrazioni locali servì ad eleggere il primo Parlamento, consentiva il voto a poco più del due per cento della popolazione, e nel 1860-1861 fu appena la metà ad esercitare questo diritto. Il contenuto dei manifesti, dei proclami e degli avvisi che compongono questa rassegna, perciò, veniva letto da pochissimi ed era forse spiegato a voce a qualcuno degli altri, mentre restava del tutto estraneo e sconosciuto alla maggioranza degli abitanti, cioè a coloro che ne subivano solo gli effetti, spesso senza neppure comprenderli.

Chiudiamo con un’osservazione finale, crediamo non superflua. Si è usato, nella frase precedente, il verbo *subire*. Non c’è dubbio che esso esprima il comportamento obbligato della popolazione di fronte alle diverse decisioni del potere che *tutti* i documenti di questa rassegna rappresentano. Non c’è alcun dubbio, in altre parole, che la nostra storia politica locale nell’intero periodo preso in esame sia stata vissuta dalla parte preponderante della popolazione come una tappa, non diversa dalle altre, che faceva parte della secolare vicenda di silenzioso adeguamento e di obbedienza alle diverse regole imposte di volta in volta dai vari governi, qualunque fossero. Un’osservazione che forse potrà farci “*leggere*” anche alcuni dei documenti di questa rassegna in modo perlomeno più problematico. Per fare un solo esempio: l’adesione plebiscitaria, anzi assolutamente unanime, espressa dai melzesi nel votare il 29 maggio 1848 la nuova Costituzione dello Stato proposta dal Governo Provvisorio lombardo - “*539 voti tutti per la Costituzione*”, come scrupolosamente e orgogliosamente annotato in matita rossa sul foglio che qui riproduciamo - va considerato come la straordinaria espressione di un condiviso sentimento patriottico da parte di tutti gli abitanti di Melzo con diritto di voto, oppure rappresenta, molto più prosaicamente, la prevedibile, anzi scontata manifestazione di sottomissione al potere nuovo che ha sostituito quello antico ed a cui è consigliabile adeguarsi subito - come infinite altre volte, in passato, era già accaduto.

## I DOCUMENTI



# N A P O L E O N E,

Per la grazia di Dio e per le Costituzioni,  
Imperatore de' Francesi, Re d'Italia,  
Protettore della Confederazione del Reno  
e Mediatore della Confederazione Svizzera,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. **L**a Coscrizione pel Nostro Regno d'Italia nel 1811 sarà di 15000 uomini.

~~La metà della Coscrizione sarà messa in attività, e l'altra metà resterà in riserva per essere chiamata se sarà necessario.~~

2. Le operazioni relative alla leva dovranno essere eseguite per modo che la parte attiva sia messa in marcia il primo giorno di febbrajo, e i Coscritti abbiano tutti raggiunto i Corpi ai quali saranno destinati pel primo marzo 1811.
3. La leva della Coscrizione si farà tra i giovani che al primo di gennajo 1811 avranno venti anni compiuti, cioè tra quelli nati dal primo gennajo 1790 inclusivamente al 31 dicembre inclusivamente del medesimo anno.
4. I Nostri Ministri della Guerra e dell'Interno sono incaricati, ciascuno in ciò che lo concerne, dell'esecuzione del presente Decreto che sarà pubblicato ed inserito nel Bollettino delle Leggi.

Dato dal Palazzo Imperiale di Fontainebleau questo dì 27 ottobre 1810.

# N A P O L E O N E.

Per l'Imperatore e Re,  
Il Ministro Segretario di stato,  
A. ALDINI.

Fig. 1. 1810, Regno d'Italia. Decreto di Napoleone Bonaparte per la coscrizione di 15.000 uomini da avviare al servizio di leva



Fig. 2. 1810, Regno d'Italia. Avviso del Sindaco di Melzo circa la coscrizione di leva per i nati nel 1790 con descrizione delle esenzioni e delle sanzioni

N. 10909. Seg. Gen.

**REGNO D'ITALIA.**

Milano 16 Maggio 1812.

**IL CONSIGLIERE DI STATO****PREFETTO DEL DIPARTIMENTO D'OLONA**

ALLI SIGNORI VICE-PREFETTI, PODESTA', E SINDACI

Corrispondendo alle premure di S. E. il Sig. Conte Ministro della Guerra qui sotto comunico ai Signori Vice-Prefetti, Podestà, e Sindaci de' Comuni una disposizione della sullodata E. S. che ha per iscopo l'istruzione dei Giovani che prima di arrivare all'età coscrizionaria amano di arruolarsi volontariamente al servizio dell'armata in grado di sott' Ufficiali, e di que' Giovanetti che o per essere abbandonati dai loro Genitori, o per ritrovarsi in preda ad un perfetto ozio, conviene preservare dalle sinistre conseguenze, che ai medesimi, e alla società potrebbero derivare.

Ove alcuni se ne manifestassero contemplati nel primo caso, questi potranno essere indirizzati a questa Prefettura che si farà carico di dare loro la conveniente destinazione; e quando se ne scoprissero dei secondi, saranno essi fatti consegnare al Sig. Prefetto di Polizia, il quale provvederà a riguardo de' medesimi.

Mi pregio di attestare alli Signori Vice-Prefetti, Podestà, e Sindaci la mia più distinta stima.

**G. M. CACCIA.**

Regno d'Italia. - Ministero della Guerra e Marina. - Divisione Prima. - N. 12780. -  
Milano li 6 Maggio 1812.

*Signor Prefetto. Vi sono in ciascun Dipartimento de' giovani inclinati alla carriera militare i quali prima di giungere all'età della coscrizione amerebbero di prendere servizio nei corpi dell'armata, qualora potessero essere ammessi con qualche grado di sott' Ufficiale. Vi sono pure de' giovanetti o abbandonati dai loro genitori, o non dediti ad alcuna utile professione, i quali lasciati all'ozio, ed alla miseria non possono che famigliarizzarsi a poco a poco ai delitti, e rendersi così perniciosi alla società.*

*Quanto ai primi essendosi eretta a Cantù del Dipartimento del Lario una scuola d'istruzione per sott' Ufficiali di fanteria, ho determinato che quegli individui oltrepassanti l'anno diciottesimo di loro età, i quali si presenteranno per servire nell'armata, siano ammessi in detta scuola, ed ivi istruiti per passare poi al più presto come sott' Ufficiali, o Caporali nei corpi di Linea.*

*Questi individui però dal momento di loro ammissione alla scuola fino al passaggio nei corpi come sott' Ufficiali saranno trattati come soldati.*

*Quanto poi ai secondi importando di sottrarli alla vita oziosa, ed ai pericoli ai quali la miseria può strascinarli ho disposto che siano ricevuti nella scuola medesima, e colà ammaestrati finchè siano suscettibili di passare tamburini nei corpi dell'armata.*

*Ella vorrà quindi, Signor Prefetto, render note al Dipartimento siffate disposizioni, e dirigere al Signor Comandante la detta scuola quegli individui ai quali conviene di approfittarne, tenendomene informato.*

*Ho l'onore, Signor Prefetto, di salutarla con distinta stima, e considerazione.*

*Il Ministro della Guerra. firmat. FONTANELLI.*

*Al Signor Prefetto del Dipartimento dell'Olona.*

Fig. 3. 1812, Regno d'Italia. Avvisi per l'arruolamento di volontari.

A) Circolare del Prefetto del Dipartimento d'Olona a Vice-Prefetti, Podestà e Sindaci



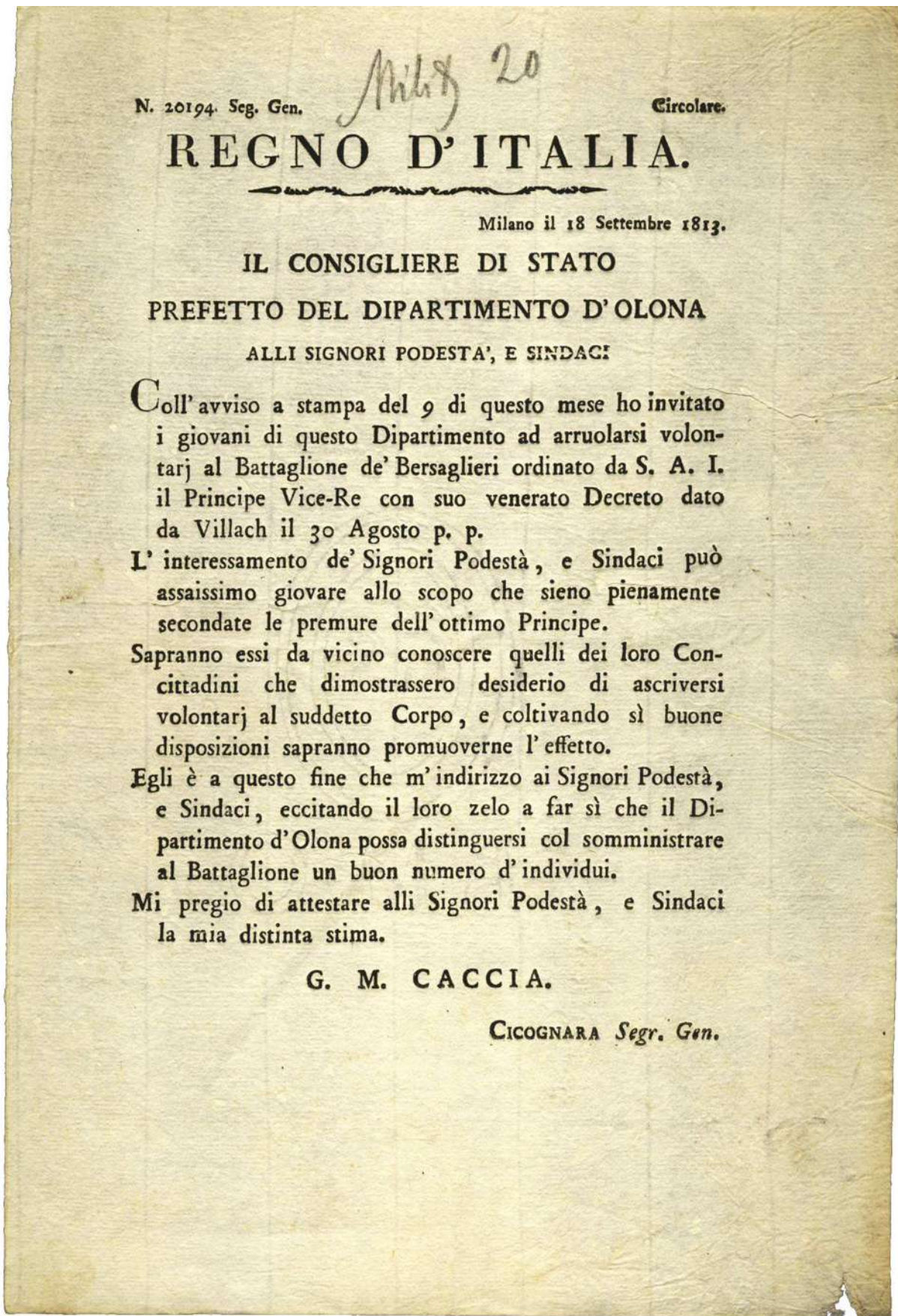


Fig. 4. 1813, Regno d'Italia. Avvisi per l'arruolamento di volontari.  
B) Circolare del Prefetto del Dipartimento d'Olona a Podestà e Sindaci

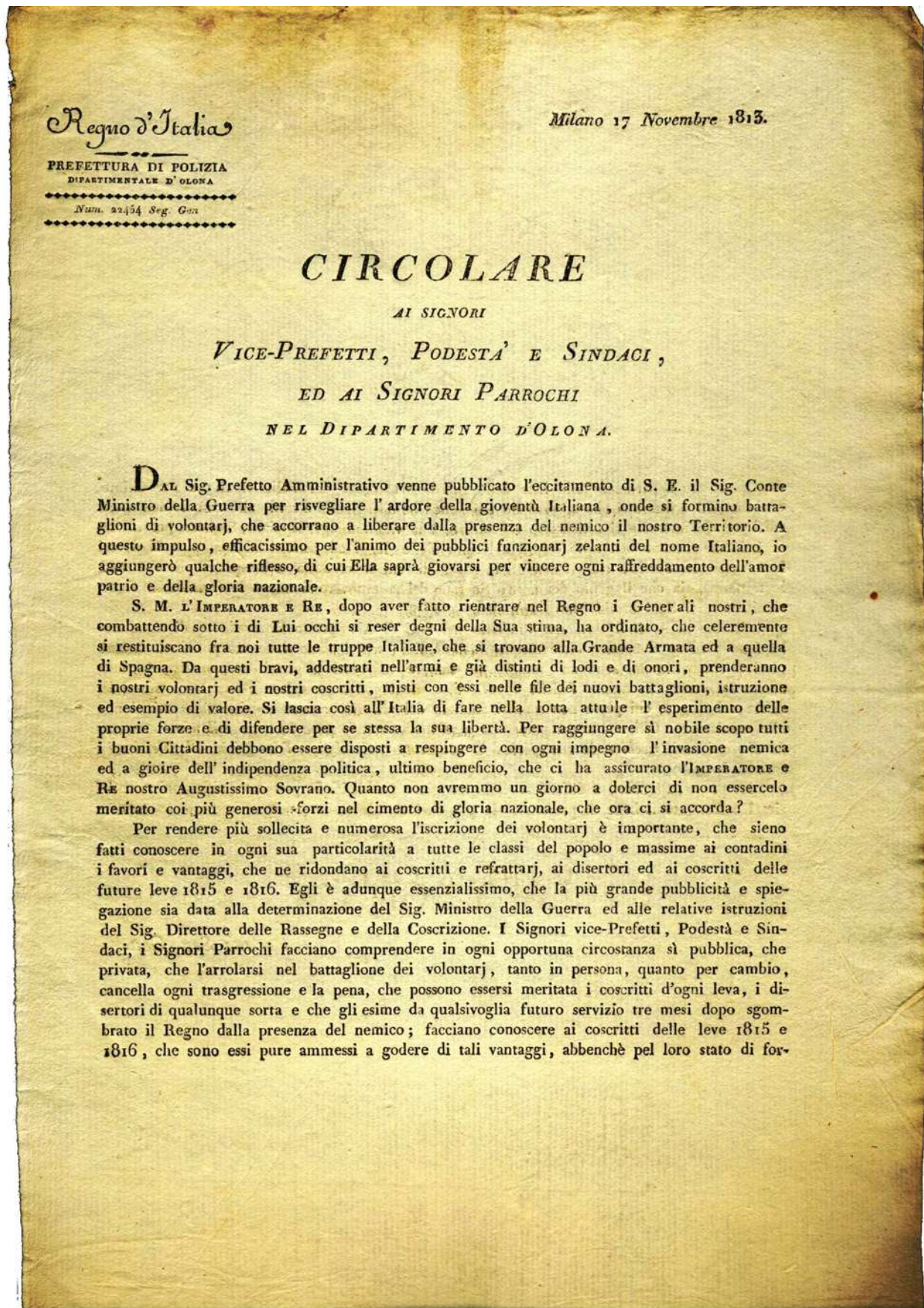
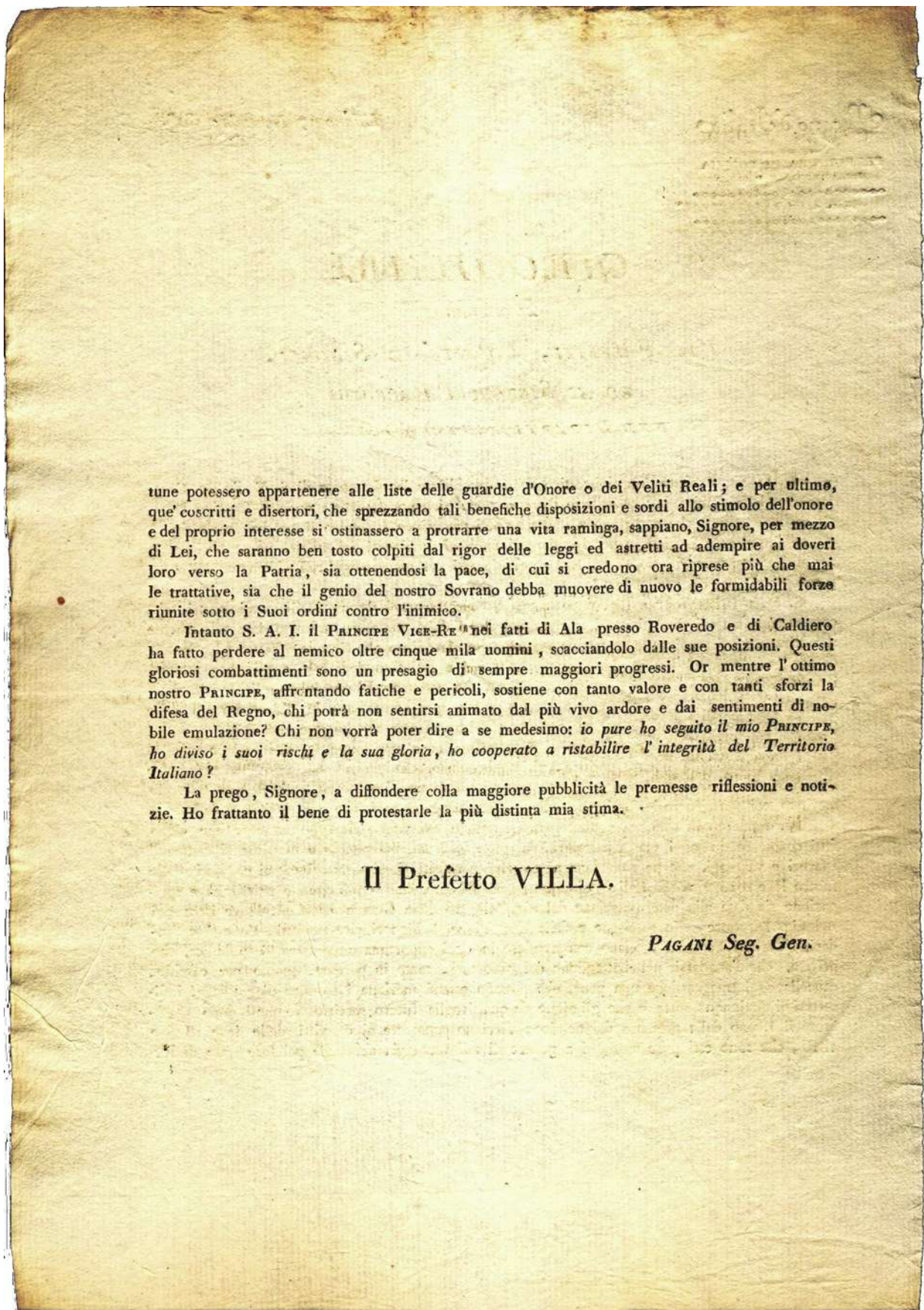


Fig. 5A. 1813, Regno d'Italia. Avvisi per l'arruolamento di volontari.  
C) Avviso del Prefetto a Vice-Prefetti, Podestà, Sindaci e Parroci



tune potessero appartenere alle liste delle guardie d'Onore o dei Veliti Reali; e per ultimo, que' coscritti e disertori, che sprezzando tali benefiche disposizioni e sordi allo stimolo dell'onore e del proprio interesse si ostinassero a prostrarre una vita raminga, sappiano, Signore, per mezzo di Lei, che saranno ben tosto colpiti dal rigor delle leggi ed astretti ad adempire ai doveri loro verso la Patria, sia ottenendosi la pace, di cui si credono ora riprese più che mai le trattative, sia che il genio del nostro Sovrano debba muovere di nuovo le formidabili forze riunite sotto i Suoi ordini contro l'inimico.

Intanto S. A. I. il PRINCIPÉ VICE-RE<sup>no</sup> nei fatti di Ala presso Roveredo e di Caldiero ha fatto perdere al nemico oltre cinque mila uomini, scacciandolo dalle sue posizioni. Questi gloriosi combattimenti sono un presagio di sempre maggiori progressi. Or mentre l'ottimo nostro PRINCIPÉ, affrontando fatiche e pericoli, sostiene con tanto valore e con tanti sforzi la difesa del Regno, chi potrà non sentirsi animato dal più vivo ardore e dai sentimenti di nobile emulazione? Chi non vorrà poter dire a se medesimo: *io pure ho seguito il mio PRINCIPÉ, ho diviso i suoi rischi e la sua gloria, ho cooperato a ristabilire l'integrità del Territorio Italiano?*

La prego, Signore, a diffondere colla maggiore pubblicità le premesse riflessioni e notizie. Ho frattanto il bene di protestarle la più distinta mia stima.

Il Prefetto VILLA.

PAGANI Seg. Gen.

Fig. 5B. 1813, Regno d'Italia. Avvisi per l'arruolamento di volontari.  
C) Avviso del Prefetto a Vice-Prefetti, Podestà, Sindaci e Parroci

Regno d'Italia

PREFETTURA DI POLIZIA  
DIPARTIMENTALE D'OLONA

Num. 22680 seg. Gen.

Milano 25 Novembre 1813.

**CIRCOLARE**  
**AI SIGNORI PARROCHI**

NEL DIPARTIMENTO D'OLONA.

**S**ignore, in aggiunta alle insinuazioni fatte con mia Circolare a stampa 17 corrente N.° 22454 debbo prevenirla, che allo scopo di promuovere, fra que' suoi parrocchiani che si volessero distinguere, l'iscrizione nei Battaglioni de' Volontarj, sono disposto a corrispondere qualche premio ai medesimi, o dare qualche soccorso ai loro parenti, e sottostare anche ad altre spese che Ella giudicasse opportune per ottenere maggiori risultati in questa operazione.

Ogni volta pertanto che le si offrirà occasione di far accettare qualche suo parrocchiano nei Battaglioni de' Volontarj, Ella non avrà che a farmi pervenire un di lei avviso per ottenere un corrispondente rimborso.

Riceva le proteste della più distinta mia considerazione.

*Il Prefetto*

**V I L L A**

*PAGANI Seg. Gen.*

Fig. 6. 1813, Regno d'Italia. Avvisi per l'arruolamento di volontari.  
D) Circolare del Prefetto del Dipartimento d'Olona ai Parroci

Io Felice Ponzio Oste nella Comune di Melzo, ho somministrato d'ordine di questa Municipalità della suddetta Comune i seguenti Pasti di Cibario a due s.<sup>te</sup> Ufficiali, e due Sargenti Austriaci del Regio d'artiglieria, qui trasferitisi per fermare gli alloggi della truppa del Regio suddetto, cioè —

1814

17. Regio Pranzo alli signori Ufficiali	Vino	2. 8. —
	= Pane	5. —
	= Suppa	10. —
	= Pretata	1. —
	= Anguria	1. —
	= Marmo ristretto	1. —
	= Formaggio, e frutta	1. 3. —
detto, alli due Sargenti	Vino, e pane	1. 12. —
	= Minestra = rane, Formaggio in tutto	1. 14. —
detto = Cena alli s. <sup>te</sup> Ufficiali	Vino, e pane	2. 5. —
	= Colostro = Colpettina = Insalata	
	= Formaggio = Frutta in tutto	1. 5. —
detto = Cena alli due Sargenti	Vino, e pane	1. 9. —
	= Cottolite, e marmo ristretto	1. 12. —
18. detto = Colazione alli s. <sup>te</sup> Ufficiali	Vino = e pane	1. 17. —
	= Suppa = polastro = Formaggio, e frutta, in tutto	3. 1. —
16. detto = Pranzo alli suddetti	Vino, e pane	2. 5. —
	= Minestra = Frutta = Colostro = Colpettina = Costo = Insalata = Frutta e dolci, in tutto	6. 5. —
18. detto = Pranzo alli Sargenti	Vino, e pane	1. 4. —
	= Suppa = Botagino = Marmo ristretto in tutto	2. 3. —

Milanesi Totale — L. 36. 18. —  
 Fatti in Italiano L. 28. 32 Felice Ponzio Oste

Fig. 7. 1814, Melzo. Nota spese dell'oste Ponzio Felice per il rimborso del vettovagliamento fornito a militari austriaci

# REGNO D'ITALIA.

## LA REGGENZA DEL GOVERNO PROVVISORIO,

Non offrendo le recenti Tariffe una giusta proporzione tra i rispettivi prezzi de' Tabacchi ordinari e quelli di lusso, ed essendo conveniente regolarli in approssimazione a quelli ch' erano in corso nel 1796,

DETERMINA:

- Art. I. Il prezzo dei Tabacchi resta fissato come dalla Tariffa posta a piedi della presente.  
 II. Il Ministero delle Finanze è incaricato dell' esecuzione della presente Determinazione che sarà pubblicata.  
 Milano, 24 maggio 1814.

**VERRI, PRESIDENTE.**

Per la Reggenza,  
 Il Segretario generale,  
 A. STRIGELLI.

### TARIFFA DE' TABACCHI.

QUALITA DE' TABACCHI		PREZZI							
		all' Ingresso.		al Minuto.					
		lir.		lir.					
DA FUMARE.	Pacchi del Serraglio . . . . .	Il Pacco da once 1 1/2	1	50	l' Oncia	1	12		
	Pacchi di Virginia . . . . .	idem . . . . .	»	1	idem	»	1	12	
	Pacchi di Levante . . . . .	idem . . . . .	»	1	idem	»	—	90	
	Pacchi del Moro . . . . .	idem . . . . .	»	0	idem	»	—	60	
	Zigare d' Avana e di Virginia . . . . .	Le Cento . . . . .	»	6	l' Una	»	—	07	
	Zigare di Levante . . . . .	idem . . . . .	»	4	idem	»	—	06	
	Zigare del Moro . . . . .	idem . . . . .	»	3	idem	»	—	05	
	Trito e Foglia trinciata . . . . .	La Libbra . . . . .	»	2	l' Oncia	»	—	30	
	CARADA ED INCE.	Ingé di Lusso . . . . .	Il Vaso da once 5 . . . . .	»	4	idem	»	1	04
		Carada di Lusso . . . . .	idem . . . . .	»	3	idem	»	—	75
Carada prima sorta . . . . .		La Libbra . . . . .	»	5	idem	»	—	60	
Carada seconda sorta . . . . .		idem . . . . .	»	4	idem	»	—	46	
RADICHE . . . . .	Albania prima sorta . . . . .	idem . . . . .	»	5	idem	»	—	58	
	Albania seconda sorta . . . . .	idem . . . . .	»	4	idem	»	—	46	
	Radica macinata e Foglietta . . . . .	idem . . . . .	»	3	idem	»	—	35	
	Costa, Scaglia e Bergamasco preparati . . . . .	idem . . . . .	»	1	idem	»	—	16	
FERMENTATI.	Fermentato sceltissimo . . . . .	idem . . . . .	»	12	idem	»	1	35	
	Fermentato sopraffino . . . . .	idem . . . . .	»	9	idem	»	1	04	
	Fermentato fino . . . . .	idem . . . . .	»	6	idem	»	—	68	
	Fermentato mezzano e Pizzichino . . . . .	idem . . . . .	»	4	idem	»	—	46	
RAPE . . . . .	Bastoni Rapé Parigi . . . . .	idem . . . . .	»	12	idem	»	1	35	
	Bastoni Rapé Montagna e Fusi S. Vincent . . . . .	idem . . . . .	»	12	idem	»	1	35	
	Parigi . . . . .	Il Vaso da once 5 . . . . .	»	5	idem	»	1	12	
	Virginia naturale scagliata . . . . .	idem . . . . .	»	4	idem	»	1	04	
	Olanda, S. Vincent e S. Omer . . . . .	idem . . . . .	»	3	idem	»	—	68	
	Rapé in vasi . . . . .	idem . . . . .	»	3	idem	»	—	68	
	Naturale vero . . . . .	idem . . . . .	»	2	idem	»	—	58	
	Violetto scelto . . . . .	idem . . . . .	»	1	idem	»	—	24	
	Virginia . . . . .	La Libbra . . . . .	»	5	idem	»	—	64	
	Rapé sciolti . . . . .	idem . . . . .	»	4	idem	»	—	52	
Violetto . . . . .	idem . . . . .	»	1	idem	»	—	16		
DIVERSI . . . . .	Siviglia e Spagna . . . . .	Il Vaso da once 5 . . . . .	»	25	idem	»	5	50	
	Son di Spagna . . . . .	idem . . . . .	»	6	idem	»	1	35	
	Sardegna . . . . .	idem . . . . .	»	5	idem	»	1	12	
	Brasile dolce . . . . .	idem . . . . .	»	5	idem	»	1	12	
	Brasile in corda . . . . .	La Libbra . . . . .	»	9	idem	»	1	04	

NB. La vendita all' ingrosso è considerata dalle Once due inclusive in su : al disotto delle Once due è vendita al minuto, eccettuati i Pacchi e le Zigare, la di cui vendita all' ingrosso è fissata a numero, comunque siano di minor peso delle Once due.

Certificato conforme = Il Segretario generale,  
 A. STRIGELLI.

MILANO, dalla Stamperia della Reggenza del Governo provvisorio.

Fig. 8. 1814, Regno d'Italia, Reggenza del Governo Provvisorio.  
 Nuove tariffe per l'acquisto di prodotti da tabaccheria



## R. C. REGGENZA DI GOVERNO.

**A**VENDO questo Governo rappresentato a S. M. I. R. A. lo stato di ristrettezze in cui si trovano molti Parrochi della Lombardia Austriaca, per atto di Sovrana sua beneficenza e pel vivo interesse che prende del bene della Cattolica Religione e de' suoi più utili e laboriosi Ministri, si è degnata di approvare che il proposto sussidio di lire annue italiane 154,468. 16 sia stabilmente messo in corso a favore dei Parrochi indicati nella tabella presentata nello scorso giugno, dovendo incominciare l'assegno coll'anno militare 1815, cioè col primo del prossimo passato mese di novembre, e dovendosi supplire alla corresponsione delle relative occorrenti somme dall'erario pubblico.

Nel caso che qualche Parroco deficiente fosse stato ommesso nella detta tabella, la munificenza Sovrana ha dichiarato che dietro le successive liquidazioni si dovrà aggiungere la risultante somma a vantaggio de' Parrochi non per anco stati contemplati. Si è inoltre S. M. riservata di conoscere se e quali altri mezzi v'abbiano, onde vie più accrescere la congrua ai Parrochi più bisognosi e meritevoli.

La presente Sovrana determinazione si rende pubblica a comune intelligenza.

Milano, 18 dicembre 1815.

**IL CONTE DI SAURAU,  
GOVERNATORE.**

Per la Reggenza,  
*Il Segretario generale,*  
A. STRIGELLI.

Dalla Cesarea Regia Stamperia.

Fig. 9. 1815, 18 dicembre. Impero Austro-Ungarico.  
*Sussidio ai parroci a seguito dell'esproprio dei beni ecclesiastici*

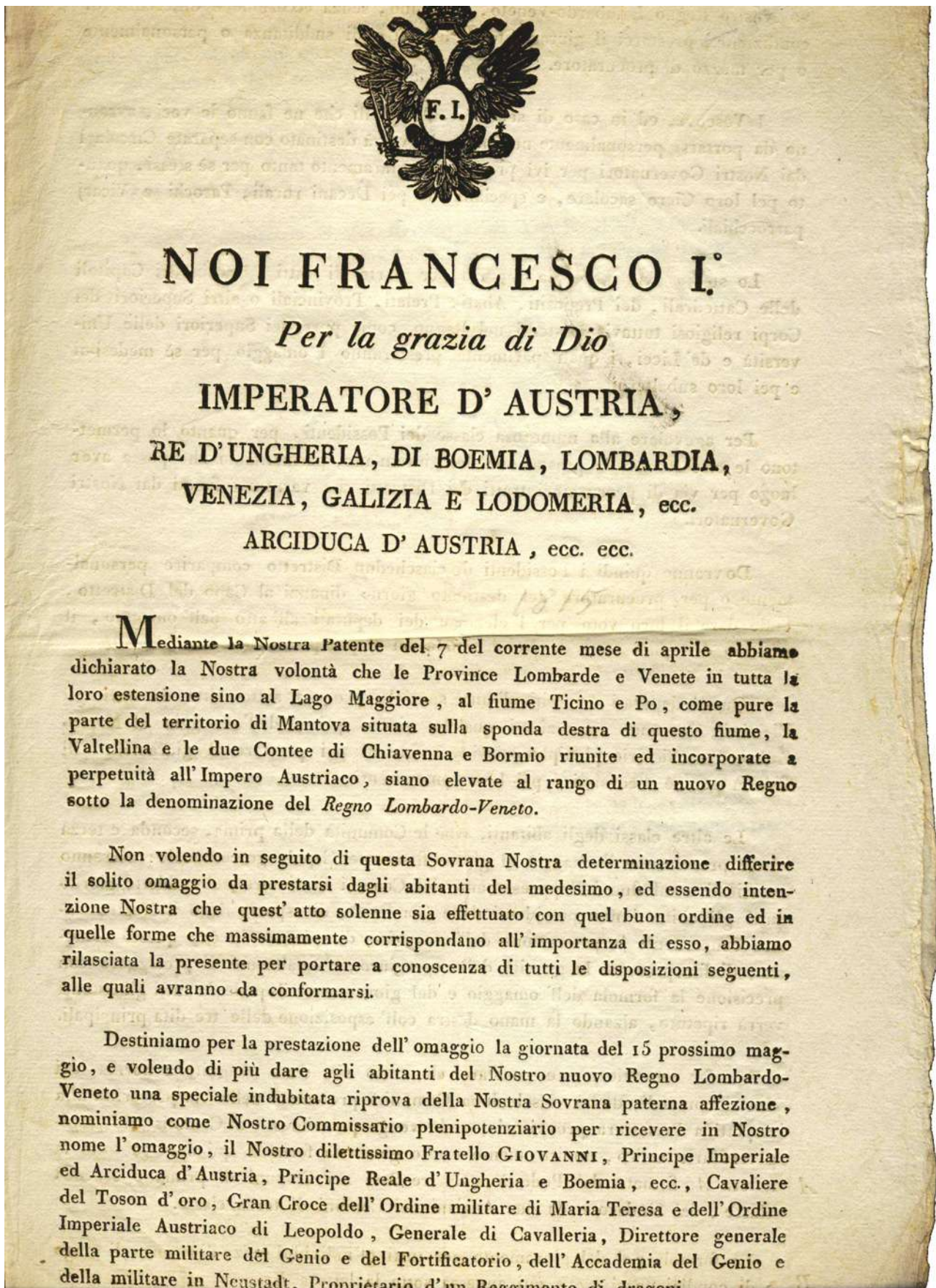


Fig. 10A. 1815, Impero Austro-Ungarico. Editto dell'Imperatore Francesco I°. Costituzione del Regno Lombardo-Veneto



Tutti gli abitanti delle diverse Province e Territorj che costituiscono il nuovo Nostro Regno Lombardo-Veneto, dovranno, senza eccezione e differenza di condizione, prestarci il giuramento di fedeltà e di sudditanza o personalmente o per mezzo di procuratore.

I Vescovi, ed in caso di sede vacante quelli che ne fanno le veci, avranno da portarsi personalmente nel luogo che verrà destinato con separate Circolari dai Nostri Governatori per ivi prestarci il giuramento tanto per sè stessi, quanto pel loro Clero secolare, e specialmente pei Decani rurali, Parochi e Vicarj parrocchiali.

Lo stesso avrà pure da seguire per parte di tutti i Decani dei Capitoli delle Cattedrali, dei Prepositi, Abati, Prelati, Provinciali o altri Superiori dei Corpi religiosi tuttavia esistenti nel Regno, come pure dei Superiori delle Università e de' Licei, i quali parimente presteranno l'omaggio per sè medesimi e pei loro subalterni.

Per agevolare alla numerosa classe dei Possidenti, per quanto lo permettono le circostanze, la prestazione del giuramento, permettiamo che possa aver luogo per via di procuratori tratti dai Distretti che verranno fissati dai Nostri Governatori.

Dovranno quindi i Possidenti di ciaschedun Distretto comparire personalmente o per procuratore nel destinato giorno dinanzi al Capo del Distretto, onde dare il loro voto per l'elezione dei deputati all'atto dell'omaggio, il numero dei quali resta da Noi fissato a sei al più per ciaschedun Distretto.

Questi deputati, muniti d'una speciale procura sottoscritta da tutti gli Elettori, dovranno annunziarsi qualche giorno prima dell'omaggio al Nostro Aulico Commissario plenipotenziario, a fine di poi prestare il giuramento di fedeltà per sè medesimi e pei loro committenti.

Le altre classi degli abitanti, cioè le Comunità della prima, seconda e terza classe presteranno l'omaggio al giorno fissato nel Capoluogo comunale: verranno incaricati a tal fine i Rappresentanti dei Comuni di riunire nel suddetto giorno tutti gli abitanti non possidenti delle Comunità, di esporre loro il Nostro volere concernente la prestazione dell'omaggio, di spiegare in che questo consista, di far precepte la gravità dello spergiuro, e finalmente di preleggere con precisione la formola dell'omaggio e del giuramento, il quale da tutti gli astanti verrà ripetuto, alzando la mano destra coll'esposizione delle tre dita principali.

Per far autenticamente constare che tutto sia stato eseguito a norma dei Nostri comandi, dovrà ciascheduna Comunità presentare nella via prescritta alla rispettiva Prefettura provvisoria, onde venga poi rimesso al Commissario plenipotenziario aulico, un istromento esteso giusta la formola qui annessa sotto la lettera A, firmato dal Podestà e da tre Savj nei Comuni di prima e seconda classe, dal Sindaco e da due Anziani nei Comuni di terza classe.

Fig. 10B. 1815, Impero Austro-Ungarico. Editto dell'Imperatore Francesco I°.  
Costituzione del Regno Lombardo-Veneto

I sudditi del nuovo Nostro Regno possono far conto di essere da Noi accolti con quel medesimo amore di cui quelli dalla Provvidenza da più lungo tempo alla Nostra paterna cura affidati hanno riportato tante prove, e che i Nostri riguardi saranno particolarmente diretti a far loro risentire i vantaggi che risulteranno dal mantenimento della santa Religione, da una imparziale amministrazione della giustizia, dall'equitativa repartizione de' pubblici carichi, dalla gelosissima sollecitudine per la pubblica sicurezza, ed in fine da que' fonti di lucro a' quali la dolcezza del clima, l'animata industria e la vicinanza del mare aperto alle speculazioni mercantili offrono la men dubbiosa prospettiva.

Dato nell' Imperiale Nostra Residenza di Vienna il dì ottavo di aprile dell' anno mille ottocento quindici, e vigesimo quarto dei Nostri Regni.

8 Aprile 1815

**FRANCESCO.**



**LUIGI CONTE D' UGARTE,**  
*Supremo Cancelliere.*

**PROCOPIO CONTE DI LAZANZKY,**  
*Cancelliere.*

*Per espresso e supremo ordine*  
*di Sua Maestà,*  
**FRANCESCO CONTE GUICCIARDI.**

Fig. 10C. 1815, Impero Austro-Ungarico. Editto dell'Imperatore Francesco I°. Costituzione del Regno Lombardo-Veneto

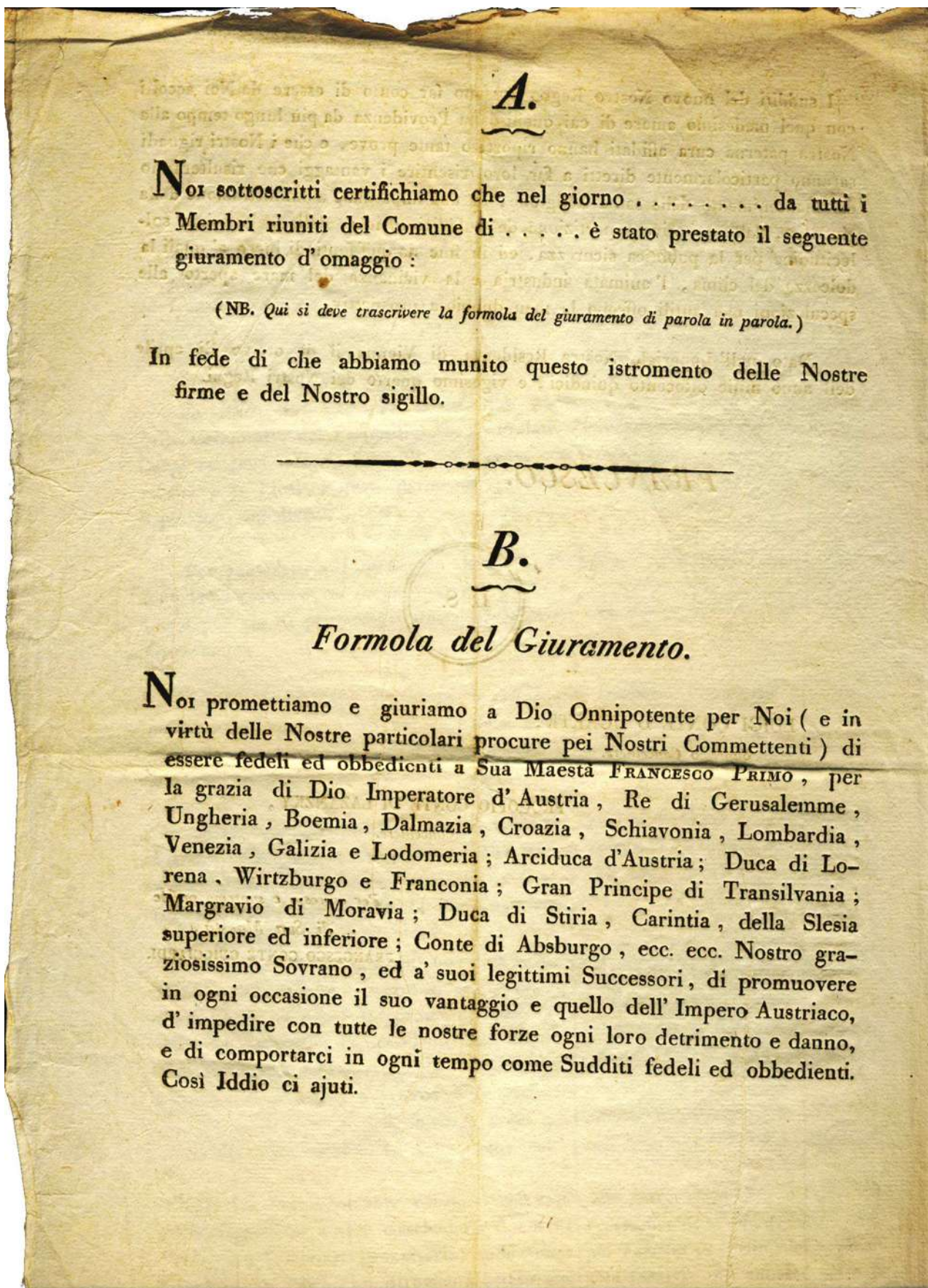


Fig. 10D. 1815, Impero Austro-Ungarico. Editto dell'Imperatore Francesco I°. Costituzione del Regno Lombardo-Veneto

Melzo li 6. 1815.

Con sovrana determinazione del  
 6to di aprile 1815. colla giunta  
 determinata che tutte le  
 capioni del nuovo Regno Com-  
 lardo veneto prestino l'ominy  
 ggi di fedeltà. Sono quindi  
 in stati tutti gli abitanti  
 di questo capo luogo. Nel  
 20. di Intervenne <sup>tutti gli</sup>  
~~capo di famiglia~~ tanto di  
 codesta comune come anche  
 delle frazioni unite, nel  
 di ~~6~~ andant' mezz, nella  
 chiesa o. g. dalle ore 6  
 che di possera all'alt' solenne  
 di Giuramento, a tenore  
 della formula di giuramento  
 pubblicata, onde dare piena  
 esecuzione alla suddetta  
 sovrana disposizione.

Non dubitiamo pertanto  
 che vi interveranno imman-  
 cabilmente in tal giornata  
 appoggiato al imareabile  
 attaccamento e fedeltà  
 che sempre hanno dimostrato  
 alla Imperial e Reale  
 sovrana.

M. G. Rossi

Della Off. municipale  
 di Codesta Comune

M. G. Rossi

~~Da tutti gli abitanti di questo capo luogo  
 e capioni delle frazioni unite~~

Fig. 11. 1815, Melzo. Minuta per la preparazione del previsto Giuramento di fedeltà all'Imperatore

C. R. PREFETTURA  
PROVVISORIA  
DEL DIPARTIMENTO D' OLONA.

Circolare.

N. 11985 Segr. Gen.

Milano 22 Giugno 1815.

AI SIGNORI VICE-PREFETTI, PODESTA', E SINDACI.

Sua Maestà l'Augusto Nostro Sovrano nell'atto di assentarsi dall'Imperiale sua residenza per trasferirsi all'armata, si è degnata di conferire la suprema direzione degli affari della Monarchia col relativo pieno potere all'Imperiale e Reale suo fratello il Serenissimo Arciduca RAINERIO, nominandolo a questo effetto suo Luogo-Tenente, ed ordinando con venerato Dispaccio del 23 Maggio p. p., che alle istruzioni, risoluzioni, ed ordini, che verranno dati dall'Imperiale Regio Serenissimo Arciduca Luogo-Tenente sia prestata piena ubbidienza, come se venissero emanati dalla Maestà Sua, e ciò fino al di lei ritorno, o sino ad altra nuova Sovrana sua determinazione.

Siccome poi nello stesso C. R. Dispaccio viene contemporaneamente raccomandata la sollecita e regolare spedizione degli affari tanto di ordinaria competenza de' rispettivi Dicasteri, quanto degli straordinarij occasionati dalle attuali circostanze, ed in generale una maggiore energia, assiduità, ed attenzione durante lo stato attuale di cose, sotto comminatoria d'incontrare la disgrazia Sovrana; così nessun Capo di Dicastero, o d'Ufficio potrà assentarsi dal suo posto sotto qualsiasi pretesto, non permettendo ad alcun Impiegato di allontanarsi dall'Ufficio, se non in casi di somma urgenza, e per un tempo ristrettissimo, sotto responsabilità dei Capi rispettivi, i quali col buon esempio influiranno sulla diligenza, e sull'attenzione dei loro subalterni.

Mentre pertanto rendo note tali superiori disposizioni per l'esecuzione nella parte che direttamente li riguarda ai Sig.<sup>ri</sup> Vice-Prefetti, Podestà, e Sindaci tutti del Dipartimento, invito i medesimi a comunicarle nelle vie regolari agli Ufficj, ed Impiegati da loro dipendenti, affinché si prestino ad osservarle, facendo ai medesimi sentire, che quando la quantità, e la qualità del lavoro lo richiede devesi rinunciare anche a quelle ore di ozio, ed a quei comodi, che loro sono conceduti ne' tempi di minore affluenza di affari.

Mi pregio di attestare ai Signori Vice-Prefetti, Podestà, e Sindaci la più distinta stima.

IL PREFETTO  
MINOJA.

Il Segr. gen. C. CICOGNARA.

Fig. 12. 1815, Impero Austro-Ungarico. Disposizioni del Prefetto a Podestà e Sindaci.  
Divieto ai pubblici funzionari di assentarsi dal luogo di lavoro

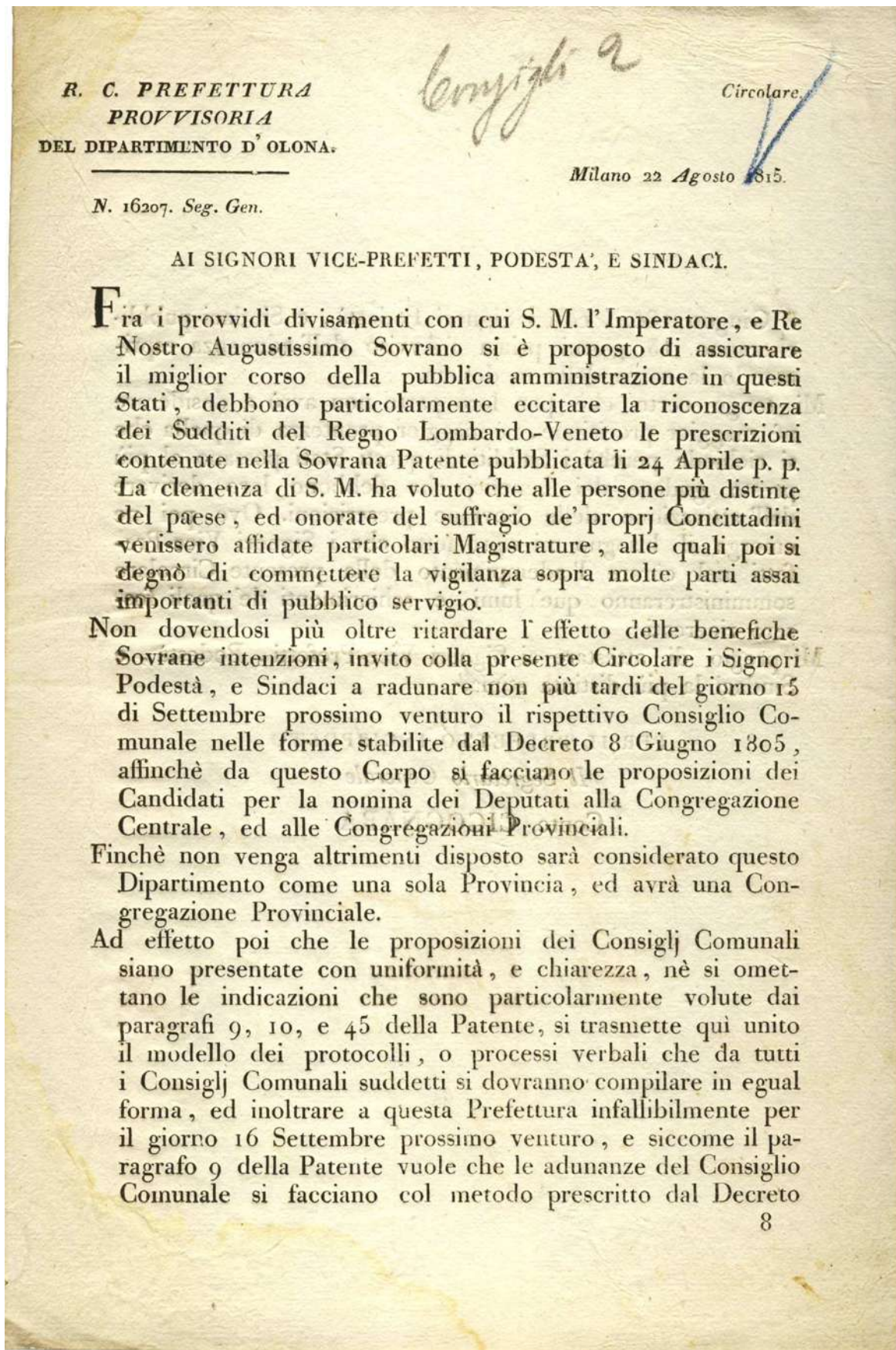


Fig. 13A. 1815, Impero Austro-Ungarico. Disposizioni ai Podestà e ai Sindaci per le candidature alla Congregazione Centrale e provinciale

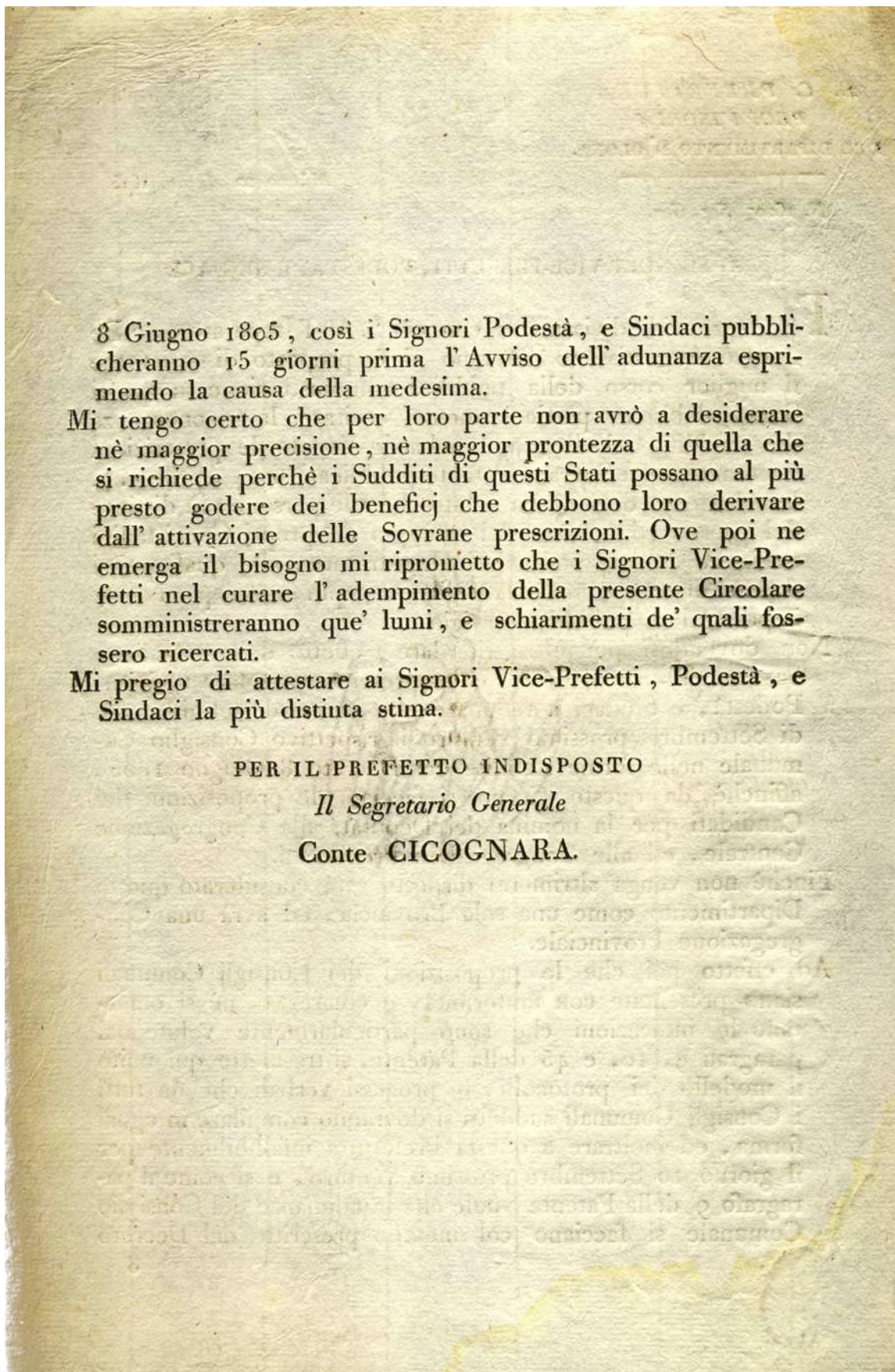


Fig. 13B. 1815, Impero Austro-Ungarico. Disposizioni ai Podestà e ai Sindaci  
per le candidature alla Congregazione Centrale e provinciale

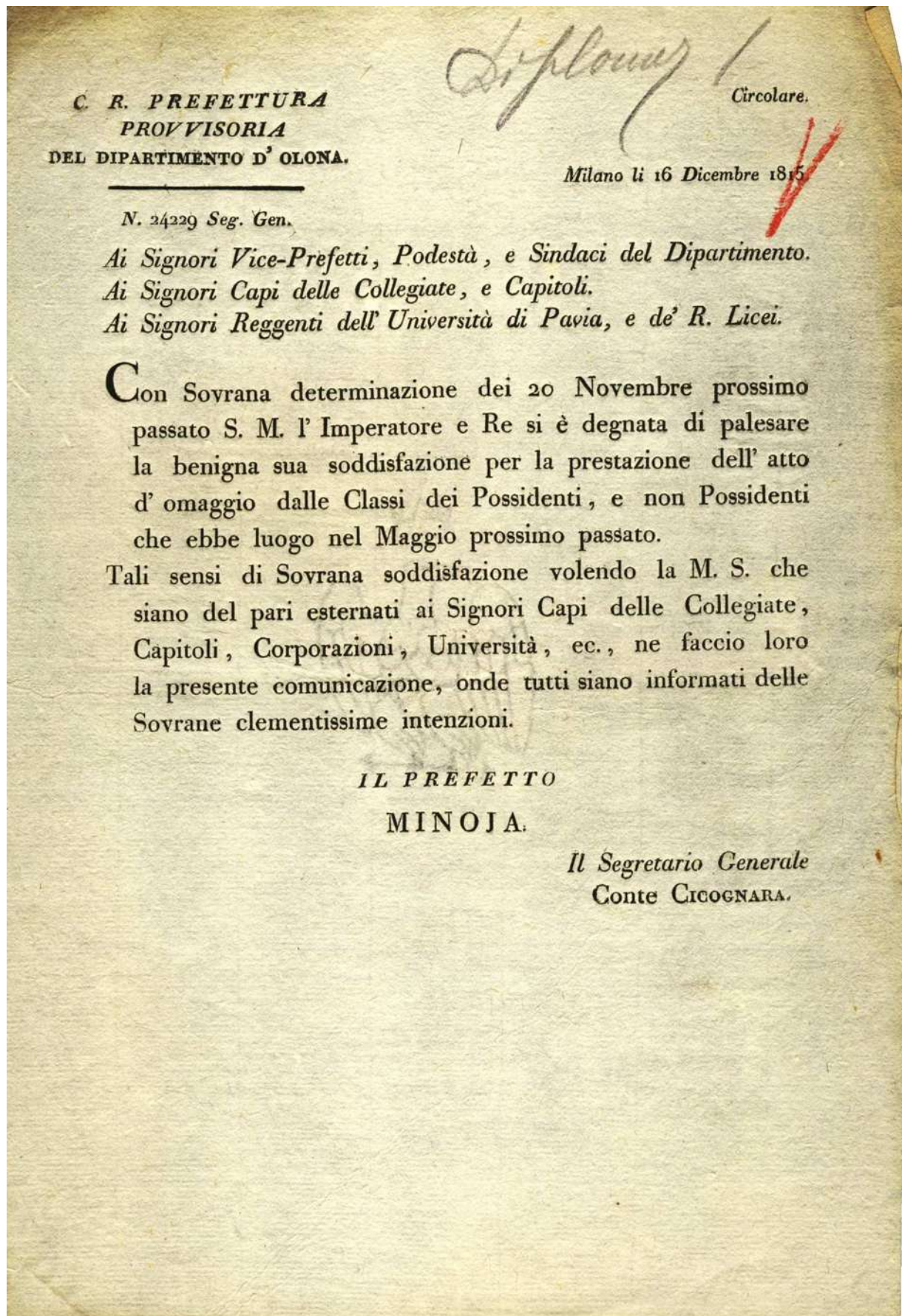


Fig. 14. 1815, Impero Austro-Ungarico. Il Prefetto comunica alle autorità la soddisfazione di Francesco I° per gli avvenuti Giuramenti di fedeltà





# NOI FRANCESCO I.<sup>o</sup>

*Per la grazia di Dio*

IMPERATORE D'AUSTRIA,

RE DI GERUSALEMME, UNGHERIA, BOEMIA, LOMBARDIA E VENEZIA, DALMAZIA, CROAZIA,  
SCHIAVONIA, GALIZIA E LODOMIRIA; ARCIDUCA D'AUSTRIA,  
DUCA DI LORENA, SALISBURGO, STIRIA, CARINTIA, CARNIOLA, ALTA E BASSA SLESIA;  
GRAN PRINCIPE DI TRANSILVANIA, MARGRAVIO DI MORAVIA,  
CONTE PRINCIPESCO DI HABSURG E DEL TIROLO, ecc. ecc.

Convinti dei mali che risultano nel Nostro Regno Lombardo-Veneto dall'attuale sistema di amministrazione comunale, il quale fu da Noi approvato soltanto in via provvisoria colla Nostra Patente 7 aprile 1815, e volendo provvedere ad un oggetto che tanto interessa il ben essere de' Nostri sudditi, ordiniamo quanto segue:

§ 1.<sup>o</sup> Col giorno ultimo del prossimo futuro mese di aprile cessa l'attuale Costituzione ed Amministrazione dei Comuni in tutte le Province del Nostro Regno Lombardo-Veneto.

2.<sup>o</sup> Nelle Province che altre volte componevano la Lombardia Austriaca, le Città ed i Comuni saranno ristabiliti pel giorno 1.<sup>o</sup> del mese di maggio di quest'anno nei confini che avevano all'epoca del 1.<sup>o</sup> maggio 1796; nelle altre Province i rispettivi Governi per lo stesso giorno 1.<sup>o</sup> maggio determineranno i Circondarj comunali secondo le viste ed i principj dell'amministrazione introdotta nei Comuni dello Stato di Milano coll'Editto 30 dicembre 1755.

3.<sup>o</sup> Ogni Comune sarà rappresentato da un Consiglio o Convocato generale degli Estimati, che delibererà sugli affari riguardanti il proprio interesse.

L'amministrazione del patrimonio sarà affidata ad una Deputazione del Consiglio o Convocato medesimo.

4.<sup>o</sup> Ne' Capiluoghi di Provincia, nelle Nostre Città Regie e in tutti que' Comuni da fissarsi dai rispettivi Governi, ove per la quantità degli Estimati il Convocato generale fosse per riuscire troppo numeroso ed incomodo alle regolari deliberazioni, il Consiglio sarà composto di un dato numero d'individui.

Nei Capiluoghi di Provincia e nelle Città Regie la Deputazione prenderà il titolo di Congregazione municipale.

I rispettivi Governi con Regolamento da pubblicarsi faranno conoscere il numero degl'individui che in ciascuna di queste Città e Comuni dovranno comporre il Consiglio e la Deputazione, indicheranno il metodo per le nomine e il tempo della durata delle funzioni, e svilupperanno le massime dell'amministrazione che va ad essere messa in attività.

Noi ci riserviamo sopra le proposizioni dei rispettivi Consigli comunali di nominare i Capi delle Congregazioni municipali nei Capiluoghi di Provincia e nelle Nostre Città Regie. Essi dureranno in carica pel corso di tre anni ed assumeranno il titolo di Podestà.

5.<sup>o</sup> Negli altri Comuni il Convocato generale e la Deputazione saranno costituiti dietro le norme volute dall'Editto 30 dicembre 1755 per la riforma dei Comuni dello Stato di Milano.

I Governi di Milano e di Venezia daranno le necessarie disposizioni onde vengano applicate e rese pubbliche le relative massime.

6.<sup>o</sup> Mediante la classificazione delle spese, che in vigore dell'art. 22, lett. e della Nostra R. Patente 24 aprile prossimo passato dev'essere proposta dalle Congregazioni centrali, verrà provveduto all'economia delle Città, dei Capiluoghi di Provincia e degli altri Comuni che finora avevano a sostenere delle spese non istrettamente comunali.

7.<sup>o</sup> Il conguaglio delle attività e passività fra i diversi Comuni dovrà essere fatto secondo le norme che verranno indicate dai rispettivi Governi.

Dato in Milano il dì 12 di febbrajo dell'anno mille ottocento sedici, e vigesimoquinto dei Nostri Regni.

**FRANCESCO.**

L. S.

**LUIGI CONTE D'UGARTE,**

*Supremo Cancelliere di Boemia e primo Cancelliere d'Austria.*

**PROCOPIO CONTE DI LAZANZKY,**

*Cancelliere.*

*Per espresso e supremo ordine di Sua Maestà,*  
**FRANCESCO CONTE GUICCIARDI**

Dalla Cesarea Regia Stamperia. Prezzo 15 cent.

1816  
25  
1791

Fig. 15. 1816, Regno Lombardo-Veneto. Ordinanza di Francesco I.<sup>o</sup> per la cessazione delle Costituzioni precedenti

**PROVINCIA DI Milano**

DISTRETTO di *Melzo*      COMUNE di *Melzo*      PARROCCHIA di *San Andrea e Margarita*

STATO degli Individui nati nel Circondario della suddetta Parrocchia dal 1.° gennaio al 31 inclusivo dicembre 1796, e che per età devono appartenere alla classe della Coscrizione dell'anno 182

Numero progressivo	Cognome	Nome	Nome del Padre, e della Madre, e se è vivente	Nome e Cognome della Madre, e se è vivente	Giorno e Mese della nascita	Registro Parrocchiale, in cui è annotato, ed indicazione del numero e della pagina.	Notizie sull'esistenza o morte dell'Individuo, sul luogo del suo domicilio attuale, stato coniugato o di unico.	OSSEVAZIONI
19	Mania	Donato	Di Francesco	Di Maria D'Avanti	7 aprile	Registro n. 7 pag. 162	non si hanno notizie	
20	Conti	Gianni	Di Filippo	Di Maria D'Avanti	3 gennaio	Registro n. 10 pag. 151	esistono in Melzo.	
21	Letro	Giuseppe	Di Filippo	Di Maria D'Avanti	8 gennaio	Registro n. 10 pag. 151	esistono in Melzo.	
22	Lera	Giuseppe	Di Filippo	Di Maria D'Avanti	9 gennaio	Registro n. 10 pag. 151	esistono in Melzo.	
23	Lera	Giuseppe	Di Filippo	Di Maria D'Avanti	9 gennaio	Registro n. 10 pag. 151	esistono in Melzo.	
24	Neri	Carlo	Di Filippo	Di Maria D'Avanti	5 aprile	Registro n. 10 pag. 151	esistono in Melzo.	
25	Quara	Giuseppe	Di Filippo	Di Maria D'Avanti	11 aprile	Registro n. 10 pag. 151	esistono in Melzo.	
26	Stilanti	Gianni	Di Filippo	Di Maria D'Avanti	11 aprile	Registro n. 10 pag. 151	esistono in Melzo.	
27	Morici	Gianni	Di Filippo	Di Maria D'Avanti	30 aprile	Registro n. 10 pag. 151	esistono in Melzo.	
28	Deroli	Carlo	Di Filippo	Di Maria D'Avanti	6 aprile	Registro n. 10 pag. 151	esistono in Melzo.	
29	Cosmanini	Gianni	Di Filippo	Di Maria D'Avanti	1 gennaio	Registro n. 10 pag. 151	esistono in Melzo.	
30	Lavino	Giuseppe	Di Filippo	Di Maria D'Avanti	7 gennaio	Registro n. 10 pag. 151	esistono in Melzo.	
31	Quarta	Gianni	Di Filippo	Di Maria D'Avanti	18 gennaio	Registro n. 10 pag. 151	esistono in Melzo.	
32	Lavino	Giuseppe	Di Filippo	Di Maria D'Avanti	11 gennaio	Registro n. 10 pag. 151	esistono in Melzo.	
33	Stilanti	Gianni	Di Filippo	Di Maria D'Avanti	11 gennaio	Registro n. 10 pag. 151	esistono in Melzo.	
34	Mazzoni	Gianni	Di Filippo	Di Maria D'Avanti	30 gennaio	Registro n. 10 pag. 151	esistono in Melzo.	

*Il Curatore Circondario Giovanni D'Avanti*

Fig. 16A. 1817, Melzo. Lista di leva dei nati nel 1796 del comune di Melzo

**PROVINCIA DI Milano**

DISRETTO *adriano di Milano*      COMUNE di *Melzo*      PARROCCHIA di *S. Alfonso e Margherita*

STATO degli Individui nati nel Circobario della suddetta Parrocchia (dal 1° gennaio al 31 inclusivo) di dicembre 1796, e che per età devono appartenere alla classe della Coscrizione dell'anno 1792

Numero progressivo	Cognome, Nome e Cognome della Madre, e se è vivente, con	Nome del Padre, e se è vivente, con	Nome e Cognome della Madre, e se è vivente, con	Giorno e Mese della nascita, e se è vivente, con	Registro Parrocchiale, ed indicazione del numero e della pagina	Notizie sull'esistenza o morte dell'individuo, ed il luogo del suo domicilio attuale, stato conjugale e di militia.	OSSEVAZIONI
1	Santa	Stilippe Luigi	Del Visconti Carlo	7	7	esistente in Melzo	
2	Donaghi	Domenico Luigi	Del fu Donaghi	16	16	esistente in Melzo	
3	Magnifico	Giuseppe Francesco	Del vivente Paolo	15	15	esistente in Melzo	
4	Santa	Alfonso Luigi	Del fu Santoni	18	18	esistente in Melzo	
5	Magnifico	Giuseppe Antonio	Del fu Magnifico	17	17	esistente in Melzo	
6	Donaghi	Giuseppe Antonio	Del fu Donaghi	17	17	esistente in Melzo	
7	Santi	Francesco	Del fu Santi	16	16	esistente in Melzo	
8	Donaghi	Carlo	Del fu Donaghi	8	8	esistente in Melzo	
9	Caracci	Giuseppe	Del fu Caracci	8	8	esistente in Melzo	
10	Caracci	Giuseppe	Del fu Caracci	8	8	esistente in Melzo	
11	Caracci	Giuseppe	Del fu Caracci	8	8	esistente in Melzo	
12	Caracci	Giuseppe	Del fu Caracci	8	8	esistente in Melzo	
13	Caracci	Giuseppe	Del fu Caracci	8	8	esistente in Melzo	
14	Caracci	Giuseppe	Del fu Caracci	8	8	esistente in Melzo	
15	Caracci	Giuseppe	Del fu Caracci	8	8	esistente in Melzo	
16	Caracci	Giuseppe	Del fu Caracci	8	8	esistente in Melzo	
17	Caracci	Giuseppe	Del fu Caracci	8	8	esistente in Melzo	
18	Caracci	Giuseppe	Del fu Caracci	8	8	esistente in Melzo	

Fig. 16B. 1817, Melzo. Lista di leva dei nati nel 1796 del comune di Melzo

**PROVINCIA DI Milano**

DISTRETTO *Primo di Milano*      COMUNE di *Melzo*      PARROCCHIA di *S. Agostino e Margarita*

STATO degli individui nati nel Circoscrizione della suddetta Parrocchia dal 1° gennaio al 31 inclusive dicembre 1796, e che per età devono appartenere alla classe della Coescrizione dell'anno 18a

Numero progressivo	Cognome	Nome	Nome del Padre, se è vivente.	Nome e Cognome della Madre, e se è vivente.	Giorno e Mese della nascita.		Registro Parrocchiale su cui è notato, ed indicazione del numero e della pagina.	Notizie sull'esistenza e stato dell'individuo, sul luogo del suo domicilio attuale, stato coniugale o di unione.	OSSERVAZIONI
					Gior.	Mese.			
1.	Tonchi	Filippo Luigi	Del defunto Paolo	della fa Maria Teresa	7.	Genajo	Registro 11. Pag. 153.	esistente in Melzo	
2.	Onogho	Domenico Luigi	Del fa Giacomo	della fa Teresa Maria	14.	Genajo	Reg. e Reg. come sopra	esistente in Melzo	
3.	Alghino	Giuliano Francesco	Del vivente Giulio	della fa Maria Donata	15.	Febbrajo	Reg. e Reg. come sopra	esistente in Melzo	
4.	Tomella	Antonio Luigi	Del fa Antonio	della fa Caterina Maria	18.	Febbrajo	Reg. 25. Pag. 154.	esistente in Melzo	
5.	Alghino	Giuseppe Antonio	Figlia di Carlo Batt.	della fa Maria Donata	17.	Marzo	Reg. 13. Pag. 155.	esistente in Melzo	
6.	Torreggio	Giuseppe Antonio	Figlia del fu Luigi	della vivente Maria Anna	17.	Marzo	Reg. e Reg. come sopra	esistente in Melzo	
7.	Torreggio	Giuseppe Filippo	Del fa Giuseppe	della fa Giuseppina	18.	Marzo	Reg. e Reg. come sopra	esistente in Melzo	
8.	Torreggio	Antonio	Del fa Carlo	d'Annunziata Annunziata	8.	Aprile	Reg. 11. Pag. 156.	esistente altrove	
9.	Caruso	Giuseppe	Di Giovanni	della fa Maria Teresa	8.	Aprile	Reg. e Reg. e sopra	esistente altrove	
10.	Caruso	Giuseppe Antonio	Di Giovanni Antonio	della fa Caterina Virginia	8.	Aprile	Reg. e Reg. e sopra	esistente altrove	
11.	Caruso	Angelo Giovanni	Del fa Felice	della fa Maria Teresa	10.	Aprile	Reg. e Reg. 157.	esistente in Melzo	
12.	Caruso	Giuseppe	Del vivente Giuseppe	della fa Maria Teresa	10.	Aprile	Reg. e Reg. e sopra	esistente altrove	
13.	Caruso	Giuseppe Antonio	Del vivente Giuseppe	della fa Maria Teresa	10.	Aprile	Reg. e Reg. e sopra	esistente altrove	
14.	Caruso	Antonio	Del vivente Giuseppe	della fa Maria Teresa	10.	Aprile	Reg. e Reg. e sopra	esistente altrove	
15.	Caruso	Antonio	Del vivente Giuseppe	della fa Maria Teresa	10.	Aprile	Reg. e Reg. e sopra	esistente altrove	
16.	Caruso	Antonio	Del vivente Giuseppe	della fa Maria Teresa	10.	Aprile	Reg. e Reg. e sopra	esistente altrove	
17.	Caruso	Antonio	Del vivente Giuseppe	della fa Maria Teresa	10.	Aprile	Reg. e Reg. e sopra	esistente altrove	
18.	Caruso	Antonio	Del vivente Giuseppe	della fa Maria Teresa	10.	Aprile	Reg. e Reg. e sopra	esistente altrove	
19.	Caruso	Antonio	Del vivente Giuseppe	della fa Maria Teresa	10.	Aprile	Reg. e Reg. e sopra	esistente altrove	
20.	Caruso	Antonio	Del vivente Giuseppe	della fa Maria Teresa	10.	Aprile	Reg. e Reg. e sopra	esistente altrove	
21.	Caruso	Antonio	Del vivente Giuseppe	della fa Maria Teresa	10.	Aprile	Reg. e Reg. e sopra	esistente altrove	
22.	Caruso	Antonio	Del vivente Giuseppe	della fa Maria Teresa	10.	Aprile	Reg. e Reg. e sopra	esistente altrove	
23.	Caruso	Antonio	Del vivente Giuseppe	della fa Maria Teresa	10.	Aprile	Reg. e Reg. e sopra	esistente altrove	
24.	Caruso	Antonio	Del vivente Giuseppe	della fa Maria Teresa	10.	Aprile	Reg. e Reg. e sopra	esistente altrove	
25.	Caruso	Antonio	Del vivente Giuseppe	della fa Maria Teresa	10.	Aprile	Reg. e Reg. e sopra	esistente altrove	
26.	Caruso	Antonio	Del vivente Giuseppe	della fa Maria Teresa	10.	Aprile	Reg. e Reg. e sopra	esistente altrove	
27.	Caruso	Antonio	Del vivente Giuseppe	della fa Maria Teresa	10.	Aprile	Reg. e Reg. e sopra	esistente altrove	
28.	Caruso	Antonio	Del vivente Giuseppe	della fa Maria Teresa	10.	Aprile	Reg. e Reg. e sopra	esistente altrove	
29.	Caruso	Antonio	Del vivente Giuseppe	della fa Maria Teresa	10.	Aprile	Reg. e Reg. e sopra	esistente altrove	
30.	Caruso	Antonio	Del vivente Giuseppe	della fa Maria Teresa	10.	Aprile	Reg. e Reg. e sopra	esistente altrove	
31.	Caruso	Antonio	Del vivente Giuseppe	della fa Maria Teresa	10.	Aprile	Reg. e Reg. e sopra	esistente altrove	
32.	Caruso	Antonio	Del vivente Giuseppe	della fa Maria Teresa	10.	Aprile	Reg. e Reg. e sopra	esistente altrove	
33.	Caruso	Antonio	Del vivente Giuseppe	della fa Maria Teresa	10.	Aprile	Reg. e Reg. e sopra	esistente altrove	
34.	Caruso	Antonio	Del vivente Giuseppe	della fa Maria Teresa	10.	Aprile	Reg. e Reg. e sopra	esistente altrove	
35.	Caruso	Antonio	Del vivente Giuseppe	della fa Maria Teresa	10.	Aprile	Reg. e Reg. e sopra	esistente altrove	
36.	Caruso	Antonio	Del vivente Giuseppe	della fa Maria Teresa	10.	Aprile	Reg. e Reg. e sopra	esistente altrove	
37.	Caruso	Antonio	Del vivente Giuseppe	della fa Maria Teresa	10.	Aprile	Reg. e Reg. e sopra	esistente altrove	
38.	Caruso	Antonio	Del vivente Giuseppe	della fa Maria Teresa	10.	Aprile	Reg. e Reg. e sopra	esistente altrove	
39.	Caruso	Antonio	Del vivente Giuseppe	della fa Maria Teresa	10.	Aprile	Reg. e Reg. e sopra	esistente altrove	
40.	Caruso	Antonio	Del vivente Giuseppe	della fa Maria Teresa	10.	Aprile	Reg. e Reg. e sopra	esistente altrove	
41.	Caruso	Antonio	Del vivente Giuseppe	della fa Maria Teresa	10.	Aprile	Reg. e Reg. e sopra	esistente altrove	
42.	Caruso	Antonio	Del vivente Giuseppe	della fa Maria Teresa	10.	Aprile	Reg. e Reg. e sopra	esistente altrove	
43.	Caruso	Antonio	Del vivente Giuseppe	della fa Maria Teresa	10.	Aprile	Reg. e Reg. e sopra	esistente altrove	
44.	Caruso	Antonio	Del vivente Giuseppe	della fa Maria Teresa	10.	Aprile	Reg. e Reg. e sopra	esistente altrove	
45.	Caruso	Antonio	Del vivente Giuseppe	della fa Maria Teresa	10.	Aprile	Reg. e Reg. e sopra	esistente altrove	
46.	Caruso	Antonio	Del vivente Giuseppe	della fa Maria Teresa	10.	Aprile	Reg. e Reg. e sopra	esistente altrove	
47.	Caruso	Antonio	Del vivente Giuseppe	della fa Maria Teresa	10.	Aprile	Reg. e Reg. e sopra	esistente altrove	
48.	Caruso	Antonio	Del vivente Giuseppe	della fa Maria Teresa	10.	Aprile	Reg. e Reg. e sopra	esistente altrove	
49.	Caruso	Antonio	Del vivente Giuseppe	della fa Maria Teresa	10.	Aprile	Reg. e Reg. e sopra	esistente altrove	
50.	Caruso	Antonio	Del vivente Giuseppe	della fa Maria Teresa	10.	Aprile	Reg. e Reg. e sopra	esistente altrove	
51.	Caruso	Antonio	Del vivente Giuseppe	della fa Maria Teresa	10.	Aprile	Reg. e Reg. e sopra	esistente altrove	
52.	Caruso	Antonio	Del vivente Giuseppe	della fa Maria Teresa	10.	Aprile	Reg. e Reg. e sopra	esistente altrove	
53.	Caruso	Antonio	Del vivente Giuseppe	della fa Maria Teresa	10.	Aprile	Reg. e Reg. e sopra	esistente altrove	
54.	Caruso	Antonio	Del vivente Giuseppe	della fa Maria Teresa	10.	Aprile	Reg. e Reg. e sopra	esistente altrove	
55.	Caruso	Antonio	Del vivente Giuseppe	della fa Maria Teresa	10.	Aprile	Reg. e Reg. e sopra	esistente altrove	
56.	Caruso	Antonio	Del vivente Giuseppe	della fa Maria Teresa	10.	Aprile	Reg. e Reg. e sopra	esistente altrove	
57.	Caruso	Antonio	Del vivente Giuseppe	della fa Maria Teresa	10.	Aprile	Reg. e Reg. e sopra	esistente altrove	
58.	Caruso	Antonio	Del vivente Giuseppe	della fa Maria Teresa	10.	Aprile	Reg. e Reg. e sopra	esistente altrove	
59.	Caruso	Antonio	Del vivente Giuseppe	della fa Maria Teresa	10.	Aprile	Reg. e Reg. e sopra	esistente altrove	
60.	Caruso	Antonio	Del vivente Giuseppe	della fa Maria Teresa	10.	Aprile	Reg. e Reg. e sopra	esistente altrove	

Fig. 16C. 1817, Melzo. Lista di leva dei nati nel 1796 del comune di Melzo

*1796-1817*  
*Classe V*

**PROVINCIA DI ~~MILANO~~**

**COMUNE di ~~MELZO~~**

STATO degli individui nati nel Circoscrizione della suddetta Parrocchia dal 1.º gennaio al 31 inclusive dicembre, e che per età devono appartenere alla classe della Coscrizione dell'anno 18a

Numero progressivo	Cognome	Nome	Nome del Padre	Nome e Cognome della Madre e se è viva	Giorno e Mese della nascita, Gioi. Mese	Registro Parrocchiale su cui è notato, ed indicazione del numero e della pagina.	Notizie sull'esistenza o morte dell'individuo, sul luogo del suo domicilio attuale, stato conjugale e di validità.	OSSERVAZIONI
53.	Silvio	Luigi Giuseppe	D. Giovanni Battista	D. Marianna Brovati	1796	Reg. Par. Brovati e cognome nuovo		
54.	Silvio	Giuseppe	D. Giovanni Battista	D. Tranquilla Brovati	1796	Reg. Par. Brovati 168	Morte	

*2*

*1817*

Fig. 16D. 1817, Melzo. Lista di leva dei nati nel 1796 del comune di Melzo



IMPERIALE REGIO GOVERNO  
DI MILANO.

NOTIFICAZIONE.

L' Eccelsa Commissione Aulica centrale d'organizzazione con venerato Dispaccio 15 agosto prossimo passato ha incaricato l'I. R. Governo di pubblicare la seguente Sovrana risoluzione:

„ Perchè debitamente si proceda ogni volta che si verificano  
„ ostacoli ed opposizioni al passaggio degli Ebrei al Cri-  
„ stianesimo, S. M. I. R. si è graziosamente degnata di  
„ ordinare che in tutt' i casi ne' quali Genitori ebrei, Avi,  
„ Tutori si credano in diritto di opporsi che i loro figli,  
„ nipoti, pupilli si presentino da sè o vengano da altri  
„ presentati al cristiano battesimo, debbasi immediatamente  
„ renderne informato il Governo, dal quale saranno da  
„ attendersi le norme su ciò che avrà da farsi, sospesa  
„ frattanto qualsisia procedura, colla quale potesse portarsi  
„ pregiudizio alla superiore decisione: ciò che sarà da os-  
„ servarsi da chicchessia all' evenienza de' casi. „

Milano, il 13 settembre 1817.

IL CONTE DI SAURAU,  
GOVERNATORE.

Conte MELLERIO, Vicepresidente.

Cav. Ab. GIUDICI, Consigliere.

Fig. 17. 1817, Governo di Milano. Disposizione per la tutela di quanti intendano convertirsi dall'Ebraismo al Cristianesimo

IMPERIALE REGIO GOVERNO DI MILANO.  
NOTIFICAZIONE.

Volendo S. M. provvedere che nessuno dei professanti la Religione israelitica sia condotto da violenza o da falso interesse ad abbracciare il Cristianesimo, e che dove si tratti di figli sotto la paterna potestà o di pupilli soggetti a tutela, sia combinata la libertà della conversione al Cristianesimo coi diritti assicurati dalle Leggi ai genitori o tutori, si è degnata di determinare che pel primo riguardo si tenga ferma per ora l'osservanza del Regolamento 30 gennaio 1803 del cessato Governo Italiano, siccome derivato dalle disposizioni prescritte per la Lombardia negli anni 1788 e 1791 dagli Augusti Imperatori Giuseppe II e Leopoldo II, e che pel secondo riguardo sieno estesi alla Lombardia e pubblicati i relativi regolamenti vigenti in ogni altra parte della Monarchia. In esecuzione pertanto de' venerati ordini Sovrani comunicati con dispaccio 28 gennaio p. p. dell' Eccelsa Commissione Aulica d'organizzazione, il Governo deduce a pubblica notizia i sopra citati regolamenti, prescrivendone l'esatta osservanza.

Milano, il 3 marzo 1817.

IL CONTE DI SAURAU,  
GOVERNATORE.

Conte MELLERIO, Vicepresidente.

Cav. Abate GIUDICI, Consigliere.

*REGOLAMENTO pel Catecumenato del giorno 30 gennaio 1803.*

Art. 1.° Non si ammette al battesimo nessun Ebreo, nè Ebreo postulante, se non se quattro mesi dopo la prima dichiarazione o dimanda.

2.° In questo intervallo cautamente e nelle forme si esamina la sincerità e fermezza dell'enunciata disposizione.

3.° Frattanto si tiene ritirata o nel Catecumenato, dove esiste, o in custodia di savia persona cattolica la persona ebrea che vuole iscriversi al Cattolicesimo, dove per di lei conto ed a spese dei proprj parenti, ed in sussidio coi fondi del Catecumenato o con spontanei soccorsi pii debb' essere mantenuta.

4.° In questo stato di ritiro la Polizia locale veglia che non le si faccia violenza, e permette che liberamente vi si accostino così i Ministri cattolici per interrogarla ed istruirla, come i parenti ed amici ebrei a parlarle dove essa non li respinga.

5.° Onde poi sia provato che con piena cognizione, e liberamente e sinceramente cotesta è determinata al Cattolicesimo, sarà facoltativo all'università degli Ebrei di farle presentare i cibi secondo il rito ebraico, osservate le

opportune pratiche e cautele, finchè sieno da essa rifiutati, ed in giorno stabilito saranno ammessi i Rabbini e parenti a sentirla in presenza di un Delegato della Polizia, onde interrogata, sia dai Ministri cattolici, sia dagli ebrei, liberamente esprima la sua volontà.

6.° Affinchè poi in ogni tempo possa constare della spontanea e deliberata perseveranza nel proposito della parte, si dovranno in giorno destinato chiamare i genitori e prossimi parenti, se ve ne sono, ed in mancanza i massari dell'università, ed in presenza tanto di essi che di due altri testimoni maggiori d'ogni eccezione; e rilevata dietro interrogazione parentoria la definitiva volontà di abbracciare il Cattolicesimo, dovrà rogarsene l'atto da pubblico Notaio presente, coll'assistenza pure del Delegato politico, dandose copia alle parti interessate, come pure alla Curia vescovile ed alla Prefettura, onde si conservi il documento.

7.° Fermo stante nel resto quanto è di comune pratica politica ed ecclesiastica in tutto ciò che non si oppone ai presenti provvisori regolamenti.

*ESTRATTO dei Regolamenti vigenti nella Monarchia riguardanti i Catecumeni dell'Ebraismo.*

1.° È proibito sotto la pena pecuniaria di 100 zecchini o di due anni di arresto il rapire contro la volontà dei parenti un Ebreo in età minore, e di farlo battezzare o di battezzarlo (15 febbrajo 1765 e 8 settembre 1768).

2.° Un fanciullo ebreo abbandonato dal proprio padre, oppure esposto, sarà battezzato ed educato nel Cristianesimo (15 febbrajo 1765).

3.° Un Ebreo di età minore, volendo farsi battezzare contro il consentimento del proprio genitore, può essere battezzato sotto le seguenti condizioni:

(a) Quando abbia l'età di anni 18 ed abbia fatta la libera dichiarazione della sua volontà di abbracciare il Cristianesimo;

(b) Qualora sia al disotto degli anni 18, ma però compiuti i 14, mediante la dispensa dell'Autorità governativa;

(c) Qualora sia minore d'anni 14, ma pure maggiore d'anni 7, previa la Sovrana permissione;

(d) Nell'estremo pericolo di morte soltanto possono i fanciulli al disotto degli anni 7, bramandolo, essere battezzati, come pure in pericolo di morte tutti i figli in minorità, maggiori di anni 7;

(e) Non morendo il fanciullo o minore di età, dove il medico, chirurgo, la levatrice od un altro testimone degno di fede e presente all'atto certificare che era da temersi il pericolo di morte (15 febbrajo 1765, 8 settembre 1768, 30 ottobre 1789 e 21 ottobre 1791).

4.° A fine poi di accertare la libera volontà di siffatti fanciulli o minori, è necessario che, presentandosi un Ebreo nelle età sopradicate e contro la volontà dei parenti per essere battezzato, il caso venga notificato alla Municipalità od alla R. Delegazione, e pel canale di questa al Governo.

5.° L'Autorità politica, di concerto coll' ecclesiastica ed in presenza dei genitori o parenti ebrei, deve esaminare se il postulante sia intenzionato di passare al Cristianesimo per libera scelta e per principio di religione, non già per effetto di sorpresa o di minaccia.

6.° Dietro l'accertata libera e sincera scelta del postulante dovrà egli istruirsi nel Cristianesimo, ed indi essere battezzato, previa l'approvazione dell'Autorità politica (31 maggio 1782).

7.° Nel caso che un padre ebreo abbracci il Cristianesimo, dovranno essere battezzati tutti i suoi figli d'ambi i sessi che sono nati prima del di lui battesimo e che non sono ancora giunti all'età del discernimento; e qualora la

madre ebrea passi sola al Cristianesimo, i figli tutti d'ambidue i sessi dovranno lasciarsi nella religione del padre, vita durante soltanto del medesimo; e qualora dopo la di lui morte non esista per parte sua un avo o parente ebreo obbligato alla tutela dei figli, allora resta libero alla madre che abbracciò la Religione cristiana di educare i suoi figli nella religione stessa, purchè non siano ancor giunti all'età del discernimento, siano maschi, siano femmine (19 febbrajo 1790).

8.° Per maggiormente determinare quale sia l'età del discernimento, sotto il giorno 6 dicembre 1810 è stata stabilita l'età d'anni 7 compiuti; di modo che i figli minori d'anni 7 dovranno essere battezzati in un col padre, rimanendo libero agli altri maggiori d'anni 7 di seguire il padre passato al Cristianesimo, o pure di rimanere nel Giudaismo.

Quindi il padre ebreo, il quale ha abbracciata la Religione cattolica, può seco condurre i suoi figli d'ambi i sessi, contro la volontà della madre rimasta nel Giudaismo, per essere battezzati, quelli cioè mancanti dell'età di anni 7, e gli altri che hanno compiuti gli anni 7, dietro soltanto la volontaria loro dichiarazione.

9.° Emergendo poi il caso (che non pare supponibile) che un fanciullo in età al disotto degli anni 7 dimostrasse difficoltà di cambiare la sua religione unitamente a suo padre ebreo, allora dovrà esaminarsi da una Commissione composta di un Ufficiale politico e di un Ecclesiastico, e decidersi se un tale fanciullo sopra motivi e principj di religione con sufficiente cognizione siasi determinato di rimanere nella religione in cui è nato. Dopo poi l'istruzione di un semestre nel Catecumenato si dovrà replicare l'esame ufficialmente, e nel caso della persistenza nella sua primitiva Religione ebrea non dovrà farsi alcuna forza al medesimo per ricevere il battesimo. Giò non pertanto sarà libero al padre di collocare un tal fanciullo in un luogo per un triennio, ove possa vivere secondo le massime della Religione ebrea, e dove il medesimo spontaneamente possa pensare da sé alla scelta del Cristianesimo.

Qualora poi non fosse giunto all'età d'anni 12, potrà il padre ritenere il fanciullo in comunione presso la sua famiglia sino all'età compiuta d'anni 12, a meno che in questo frattempo non cessasse la potestà paterna.

Dall'Imperiale Regia Stamperia, prezzo 15 centesimi.

Fig. 18. 1817, Governo di Milano. Disposizioni per la tutela dell'Ebraismo: nessuno sia indotto con violenza o false promesse ad abbandonare la religione ebraica

**REGNO LOMBARDO-VENETO****PROVINCIA DI MILANO****DIST.***L.° Di Melzo***L' I. R. Commissario Distrettuale****AVVISO.**

**E**ssendo vacante il posto di Maestra Elementare minore nel Comune di *Melzo*, al quale va annesso l'annuo onorario di lir. *229, 88*, rimane aperto il relativo concorso a tutto il giorno *31. Xbre* *1818*, e chiunque intende di aspirare al suddetto posto dovrà presentare entro il termine succitato al Protocollo dell' I. R. Commissaria Distrettuale la propria istanza corredata dei ricapiti seguenti:

- (a) *Fede di nascita provante la sudditanza Austriaca, e la compiuta età d'anni 20.*
- (b) *Attestato Medico superiormente autentificato che riguardi l'idoneità fisica.*
- (c) *Certificato di niuna imputazione criminale e politica.*
- (d) *Carta di licenziamento di metodica da cui sia riconosciuto abile a sostenere il posto di Maestro in una pubblica Scuola elementare minore, secondo il Regolamento annesso alla Governativa notificazione 7 Dicembre 1818.*

Dall'Ufficio dell'I. R. Commiss. Distrett., il *20. Xbre 1818*

**L' I. R. Commissario Distrettuale**

*E. Brida*

Fig. 19. 1818, Melzo. Bando di concorso per un posto di maestro di scuola elementare minore





**IMPER.<sup>LE</sup> REGIA DIREZIONE GENERALE  
DELLA POLIZIA.**

*Milano, il 16 gennajo 1818.*

**AVVISO.**

**C**on autorizzazione dell'I. R. Governo si deduce a pubblica notizia:

I.

Nel corrente Carnevale è permesso negli ultimi quindici giorni l'uso della maschera dal mezzodì sino a sera, eccettuati i giorni di festa ed i venerdì.

II.

Nei soli Teatri, durante la notte, è permessa la maschera al volto.

III.

Nei luoghi fuori dell'abitato chiunque sarà trovato colla maschera al volto, anche di giorno, sarà considerato come sospetto, e come tale arrestato.

IV.

Nessuna maschera può introdursi nei palchetti dei Teatri e nelle case private se non vi è presentata da persona che ne guarentisca.

V.

Sono generalmente proibite le maschere che possono alludere alla Religione dominante, ai Culti tollerati, ai Magistrati, alle persone, od offendere il costume.

VI.

L'uso di scagliare confetti per le vie in Carnevale, che esiste in alcune città di questo Governo, è tollerato, di qualunque specie essi sieno, purchè il loro volume e peso, e la materia di cui sono composti non possano recare pregiudizio.

IL CONSIGLIERE AULICO, DIRETTORE GENERALE DELLA POLIZIA,

**CAVALIERE ANTONIO DE RAAB.**

G. N. FRIGERIO, *Segret. Ass.*

Dall'Imperiale Regia Stamperia.

Fig. 20. 1818, Direzione Generale di Polizia.  
Disciplina per l'uso delle maschere a Carnevale

N.°  $\frac{31865}{3630}$ 

IMP. REGIO GOVERNO DI MILANO.

## NOTIFICAZIONE.

L' I. R. Cancelleria Aulica unita con ossequiato Dispaccio 30 p.° agosto, n.° 19762-2198 ha trovato di permettere che le armi preziose per antichità destinate ad ornare il museo di qualche privato abbiano ad essere eccettuate dal divieto che in forza della Sovrana Patente 18 gennaio 1818 colpisce generalmente il possesso delle armi proibite.

Questa eccezione alla prescrizione generale è però condizionata alle seguenti discipline:

- 1.° Chiunque abbia già formata, o posseggia, o intenda formare una collezione nella quale entrino armi del genere proibito dovrà chiedere una speciale licenza.
  - 2.° Il rilascio di questa licenza è riservato al Governo.
  - 3.° La domanda dovrà però essere presentata alla rispettiva Delegazione provinciale colla descrizione delle armi che fanno o si destinano a far parte della raccolta. La Delegazione fa verificare la qualità e il numero delle armi e sottopone la domanda al Governo.
  - 4.° La licenza sarà rilasciata soltanto per le armi distinte per antichità, pregio e lavoro, e non già per quelle che fossero pregevoli solo per la materia.
  - 5.° Nel caso in cui sia rievocata la licenza ed in quello di vendita delle armi non potrà essere fatta la cessione se non se a chi ne avesse preventivamente ottenuta dal Governo la permissione.
  - 6.° In caso diverso le armi saranno depositate presso le Intendenze di Finanza per essere poi trasportate all'estero.
  - 7.° Tutti coloro che essendo già nel caso della presente notificazione non avessero nel termine di tre mesi dalla data della medesima presentata la domanda per ottenere la prescritta licenza, potranno essere considerati come possessori di armi proibite e trattati a norma della Sovrana Patente 18 gennaio 1818 (\*).
- Milano, il 6 novembre 1830.

IL CONTE DI HARTIG,  
GOVERNATORE.

Cav. CRESPI, Consigliere.

(\*) Art. 1, 2, 3, 4, 7.

Art. 1.° È proibita la delazione d'ogni sorta di stilette, pugnali, coltelli fermi in manico o da tasca, con molla o senza, la cui lama non termini esattamente rotondata nelle forme che vedonsi disegnate a piedi della presente determinazione. È pure vietata la delazione degli stocchi e stilette nascosti nei bastoni, d'ogni e qualunque arma da fuoco, ed in particolare dei così detti tromboni, pistoni snodati, pistole corte o terzette; come pure d'ogni arma carica a vento, come fucili a vento; ed in generale d'ogni strumento nascosto ed insidioso atto a gravemente ferire, sotto qualunque siasi forma e denominazione.

Art. 2.° L'introdurre, il fabbricare, il vendere e generalmente il possedere le armi e gli stromenti indicati di sopra è del pari proibito.

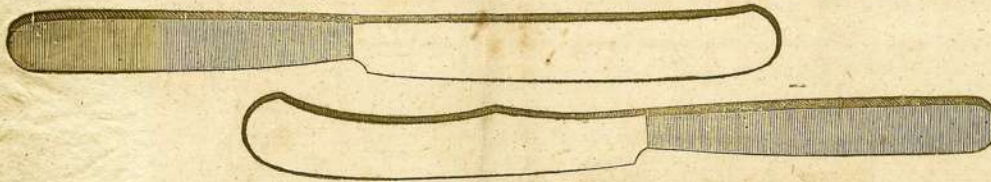
Art. 3.° Gli artefici, operai ed altri che per l'esercizio della loro arte o professione abbisognassero di taluno degli stromenti compresi nella proibizione espressa di sopra, non potranno portarli se non allorquando trovansi in attuale servizio del loro mestiere o professione. I vetturali e carrettieri potranno nei loro viaggi portar seco i così detti *passacorde*: saranno però obbligati di tenerli sempre rinchiusi a chiave nei ripostigli dei carri o delle vetture, e di non mettervi mano se non allorquando occorra il bisogno di doverne far uso.

Art. 4.° L'Autorità politica potrà permettere l'introduzione, la fabbricazione e la vendita dei coltelli ed altri stromenti a punta necessari alle arti, ai mestieri ed agli usi domestici; nell'accordare però una tale permissione dovrà aver riguardo alle qualità morali delle persone che domandano la licenza d'introdurli, di fabbricarli o di venderli, regolando le concessioni medesime in modo da prevenire possibilmente ogni abuso.

Art. 7.° La pena da infliggersi per la trasgressione del divieto menzionato agli articoli 1.° e 2.°, ad eccezione di quello che concerne le *armi comuni da fuoco*, per le quali si stabiliranno qui in appresso delle pene particolari, sarà l'arresto semplice o l'arresto rigoroso da tre mesi sino a tre anni, ed in ogni caso la confisca delle armi proibite. La qualità della pena in ambedue questi gradi d'arresto è determinata dalle disposizioni contenute nei §§ 11 e 12 della seconda parte del Codice penale.

Tanto l'arresto semplice, quanto il rigoroso possono poi essere esacerbati con digiuno e lavoro, e questo con lavoro più grave ossia pubblico, in conformità a quanto viene prescritto nei §§ 19 e 20 della seconda parte del Codice penale.

A persone d'illesa reputazione in vece dell'arresto semplice potrà essere ingiunto l'arresto in casa, come prescrive il § 25 della seconda parte del Codice penale suddetto.



Dall' Imp. Regia Stamperia. Prezzo cent. 17.

Fig. 21. 1818, Direzione Generale di Polizia.  
Disposizioni per la tenuta delle armi

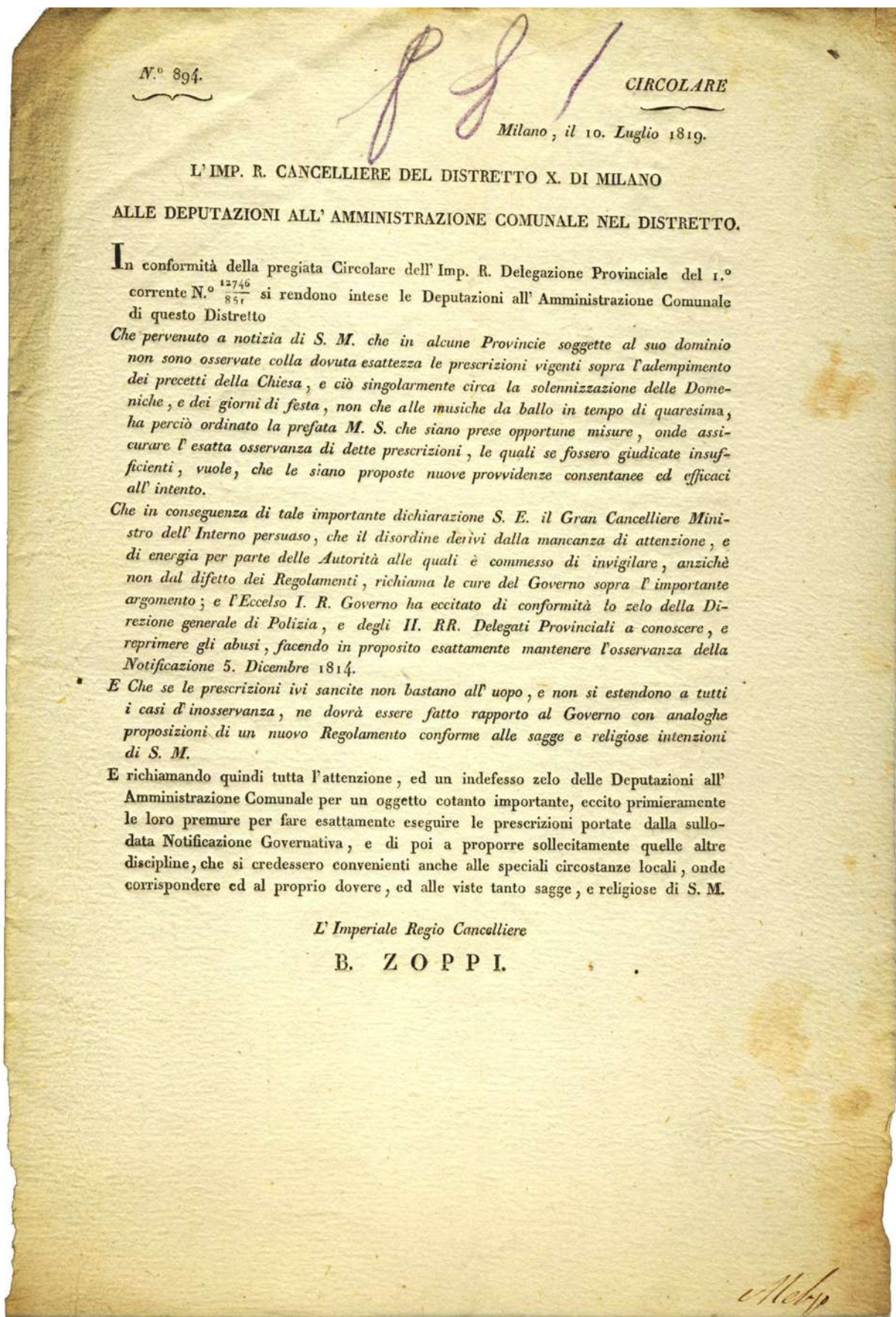


Fig. 22. 1819. Disposizioni per il rispetto dei precetti religiosi con particolare riguardo alle festività domenicali

## REGNO LOMBARDO-VENETO

### LA DEPUTAZIONE ALL' AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI MELZO

*In forza del Regolamento già in corso, ed altre volte stato  
pubblicato in questa Comune suddetta.*

### ORDINA

- I. **T**utti gli esercenti Osteria, Locanda, Bettola, Vendita di Vino o Liquori, e simili di questa Comune dovranno in obbedienza al presente Ordine chiudere immancabilmente i loro Negozi, nè potranno ritenervi avventori dopo delle ore dieci di Francia della sera ne' mesi di Marzo, e successivi sino alla fine di Agosto, ed alle ore nove ne' mesi di Settembre sino alla fine di Febbrajo; non che ne tempi de' Sacri Divini Ufficj, e Dottrina Cristiana.
- II. Gli Albergatori, Locandieri, e tutti quelli che alloggiano venalmente Forastieri, o Nazionali d'altri Comuni, saranno tenuti a notificarli tosto al sottoscritto Agente Comunale.
- III. I Contravventori ai precedenti articoli verranno irremisibilmente sottoposti alle multe prescritte dalle Veglianti Leggi, e Regolamenti.
- IV. Il presente sarà pubblicato ed affisso ne' luoghi soliti di questa suddetta Comune di Melzo; e perchè nessuna possa allegare ignoranza ne verrà diramato un'esemplare a tutti gli esercenti di sopra nominati, con obbligo di tenerlo sempre esposto in modo visibile ne' rispettivi loro Negozi.
- Dalla Casa del Comune li 20 Gennajo 1820.

CARLO GARGANTINO Sostituto dell' Ill. Sig. D. ANTONIO BRAMBILLA Deputato.  
MARCO TARLARINO Deputato.

*ANGELO SASSI Agente Comunale.*

*Tipografia di G. B. Bianchi e C.*

Fig. 23. 1820, Melzo. Ordine di chiusura serale delle osterie e rivendite di vini e liquori alle ore ventidue in estate e alle ventuno in inverno

*Alle RR. Delegazioni di Polizia in Milano ,  
ai RR. Commissariati Distrettuali della Provincia ,  
alle Deputazioni all' Amministrazioni Comunali.*

2

N. 3748.

.....

**A**ffinchè venga osservato il precetto ecclesiastico dei cibi magri nei giorni indicati dalla Chiesa, l' I. R. Governo, con Decreto 13 precorso Febbrajo N.  $\frac{2471}{368}$ , ha dato l'incarico a questa Direzione Generale di emanare gli ordini opportuni, onde *nelle Osterie e negli Alberghi non vengano ne' menzionati giorni serviti in regola che cibi magri*, potendosi, come eccezione soltanto, e non promiscuamente servire cibi grassi.

In relazione pertanto a siffatta superiore disposizione, s'invita codest' Ufficio ad analogamente avvertirne gli Albergatori ed Osti situati nella sua territoriale giurisdizione, e ad invigilare perchè i medesimi ne curino l'osservanza.

Milano 2 Marzo 1827.

*L' I. R. Consigliere Aulico , Direttore Generale della Polizia*  
CAV. DI TORRESANI-LANZFELD.

Fig. 24. 1827, Direzione Generale di Polizia. Disposizioni ad albergatori e osti per il rispetto del precetto religioso relativo ai giorni di magro

no. 959

Reservata  
Melzo

Cristina Belgiojoso

Melzo li 29. aprile 1831

Dell'anno del S. R. Galeg. Prov. di Melzo li 29. aprile  
 Non'anno li 1. g. Belgioj. Provind. in loco di. scadevole  
 n. 128. richiedente con individuo illegittimamente  
 avuto da questi Stati. Principessa Donna  
 Cristina Belgiojoso nata Trivulzio posseditrice di questo fe-  
 nime.

Avendo a norma delle Regole di legge proceduto ad un  
 interinale sequestro di tutti i stabili e mobili di ragione  
 suddetta sequestro di tutti i stabili e mobili di ragione  
 della suddetta Donna, ed avendo levanda una reale ope-  
 razione di sequestro locale in tutto la Delegazione di Melzo  
 di ordine di questo Reale Governo, ad inser-  
 vire a tale operazione, se avrà il corso che ora  
 sono avvalorate li questo giorno.

L' S. R. Commissario Reale  
L' R. Com. di Melzo

Com. di Melzo

Alla Delegazione Amministrativa di  
alle Deleg. di Melzo

Melzo

Fig. 25. 1831, 29 aprile, Melzo. Disposizione di sequestro dei beni della Principessa Cristina Belgiojoso Trivulzio

L'I. R. COMMISSARIO DEL DISTRETTO X DI MELZO

AVVISO.

Col giorno 30 del corrente Maggio avrà principio la rettificazione delle Liste generali di classificazione per le cinque classi soggette alla Leva dell'anno 1831, a norma della Governativa Notificazione 18 stesso Maggio N. 1443-924, e le relative operazioni di rettifica termineranno col giorno 4 dell'entrante Giugno.

In conseguenza tutti i Coseritti nati dal 1.° Gennaio al 31 Dicembre degli anni 1806, 1807, 1808, 1809 e 1810 formanti le cinque classi della Leva 1831, dovranno immancabilmente presentarsi alla Commissione delegata residente nel locale di questa I. R. Commissaria Distrettuale nei giorni qui sotto indicati dalle ore 8 della mattina alle 4 pomeridiane all'effetto della rettificazione e classificazione suddetta, e per esporre e provare i titoli di totale esenzione, di esclusione, o di temporaria esenzione.

Si avverte, che i Coseritti i quali hanno titoli per essere totalmente, o temporariamente esentati (come per esempio i figli unici di padre vivente, o di madre vedova, gli ammogliati, e gli unici sostegni di famiglia ec.) devono nei giorni prefissi per la rettifica suddetta produrre sotto la data attuale i ricapiti comprovanti la sussistenza dei titoli rispettivi, senza di che non potrebbero essere ammessi al beneficio che invocassero.

Mancando alla prescrizione di presentarsi come sopra senza legale e giustificato motivo, i Coseritti svenuti perderanno il diritto a qualunque privilegio che potesse loro competere, giusta il prescritto dal § 28 Sez. XIII della Sovrana Patente del giorno 17 Settembre 1820.

A scanso di equivoci, si avverte che i Coseritti soggetti alle cinque classi della Leva 1831, che sebbene taluno di essi avesse cambiato domicilio dopo il primo Dicembre 1830, epoca in cui furono aperti i registri di primitiva iscrizione della suindicata Leva, nullameno dovrà ritenersi appartenente al Comune ove per tale Leva si è regolarmente iscritto, e presentarsi agli Coseritti di questo alla Commissione Distrettuale, e ciò coerentemente al § 9 della Sovrana Patente sopra mentovata.

- I Coseritti che hanno titoli di essere totalmente esentati giusta il § 102 della Sovrana Patente sono:
1. Gli Impiegati dello Stato...
2. Gli allievi delle Scuole...
3. Gli Esclusivi...
4. Gli allievi della Accademia...
5. Gli allievi delle Scuole...
6. Gli allievi delle Scuole...
7. Gli allievi delle Scuole...
8. Gli allievi delle Scuole...
9. Gli allievi delle Scuole...
10. Gli allievi delle Scuole...

- 1. Quelli che non hanno le statura ordinata prescritta dal § 6.° della Sovrana Patente...
2. Quelli che sono affetti da una malattia...
3. Coloro che per diletto esercizio sono debole...
I Coseritti che hanno titoli di essere temporariamente esentati, e che per conseguenza, giusta il disposto dal § 12.° della citata Sovrana Patente...
1. Il Coseritto che si è ammogliato...
2. Il Coseritto che si è ammogliato dopo rinuncia...
3. Il Coseritto che si è ammogliato dopo rinuncia...
Sono inoltre compresi fra gli esentati temporariamente giusta il § 13.° della Sovrana Patente:
1. Il Coseritto che ha rinunciato al proprio nome...
2. Il Coseritto che ha rinunciato al proprio nome...
3. Il Coseritto che ha rinunciato al proprio nome...
4. Il Coseritto che ha rinunciato al proprio nome...
5. Il Coseritto che ha rinunciato al proprio nome...

Il presente avviso sarà pubblicato ed affisso in tutti i Comuni di questo Distretto, affinché nessuno possa allegarne ignoranza. Melzo, il 20 Maggio 1831.

L'Imperiale Regio Commissario

Nel giorno 30 Maggio si presenteranno i Coseritti appartenenti ai Comuni
M. Ignazio Crivello Crivelliano Anicagnate
Gruccagnano Liscate
Nel giorno 31 Maggio si presenteranno i Coseritti appartenenti ai Comuni
S. Felice Marate S. Maria S. Ranonico S. Lucia
C. S. Maria S. S. Felice
Nel giorno 1.° entrante Giugno si presenteranno i Coseritti appartenenti ai Comuni
S. Ignazio S. Maria S. Ranonico S. Lucia
S. Felice Marate S. Maria S. Ranonico S. Lucia

Nel giorno 2.° Giugno si presenteranno i Coseritti appartenenti ai Comuni
Nel giorno 3.° Giugno si presenteranno i Coseritti appartenenti ai Comuni
M. S. Felice Marate S. Maria S. Ranonico S. Lucia
Nel giorno 4.° Giugno si presenteranno i Coseritti appartenenti ai Comuni

AVVERTENZA GENERALE.

A riguardo degli individui esentati temporariamente, dei quali trattano i §§ 12 e 13 della Sovrana Patente, si ritiene operativo a favore del Coseritto il titolo di temporaria esenzione precedentemente al § 12, lettera b della Sovrana Patente, sempreché il matrimonio si sia verificato prima del giorno stabilito per la rettificazione delle Liste del di lui Comune. Quanto agli altri titoli non dipendenti dalla volontà del Coseritto, saranno ammissibili quando e si verificassero nel periodo che decorre dall'epoca della rettificazione delle liste fino a quella della requisizione del Coseritto medesimo; di questa natura è pure a considerarsi il caso in cui un Coseritto figlio di padre vivente o di madre vedova per effetto della requisizione di uno o più fratelli diventi unico in famiglia, egli avrà diritto di essere trasferito dalla quarta alla quinta lista. Per la stessa ragione i Coseritti nei quali prima della leva del contingente del proprio Comune cessano le circostanze di posticipazione, cessano essi pure dal diritto di godere di tal privilegio.

Tipografia G. B. Bianchi e C.

Fig. 26. 1831. Avviso per la formazione delle liste di leva

**PROVINCIA DI**

DISTRETTO di COMUNE di PARROCCHIA di

STATO degl'individui nati nel Circondario della suddetta Parrocchia dal 1.<sup>o</sup> gennaio al 31 inclusive dicembre 1811, e che per età devono appartenere alla 1.<sup>a</sup> classe della Coscrizione dell'anno 1811

Numero progressivo	Cognome	Nome	Nome del Padre, e se è vivente.	Nome e Cognome della Madre, se è vivente.	Giorni e Mese della nascita.		Registo Parrocchiale su cui è stato, ed indicazione del numero e della pagina.	Notizie sull'esistenza o morte dell'individuo, sul luogo del suo domicilio attuale, stato conjugale e di unione.	OSSERVAZIONI
					Giorni	Mese			
1.	Agostini	Giuseppe	D. Felice	M. Maria	12	Genno	1811	1	Esiste in vita
2.	Bianchi	Francesco	D. Antonio	M. Rosa	15	Febr	1811	5	Esiste in vita
3.	Falchi	Paolo	D. Felice	M. Annunziata	21	Marzo	1811	11	Esiste in vita
4.	Manzi	Giuseppe	D. Giovanni	M. Maria	4	Apr	1811	15	Esiste in vita
5.	Costi	Luigi	D. Felice	M. Rosa	12	Mag	1811	18	Esiste in vita
6.	Costi	Paolo	D. Felice	M. Annunziata	15	Mag	1811	18	Esiste in vita
7.	Costi	Giuseppe	D. Felice	M. Annunziata	19	Mag	1811	18	Esiste in vita
8.	Falchi	Luigi	D. Felice	M. Annunziata	25	Mag	1811	18	Esiste in vita
9.	Costi	Paolo	D. Felice	M. Annunziata	31	Mag	1811	18	Esiste in vita
10.	Costi	Luigi	D. Felice	M. Annunziata	1	Giug	1811	18	Esiste in vita
11.	Costi	Paolo	D. Felice	M. Annunziata	7	Giug	1811	18	Esiste in vita
12.	Costi	Luigi	D. Felice	M. Annunziata	13	Giug	1811	18	Esiste in vita
13.	Costi	Paolo	D. Felice	M. Annunziata	19	Giug	1811	18	Esiste in vita
14.	Costi	Luigi	D. Felice	M. Annunziata	25	Giug	1811	18	Esiste in vita
15.	Costi	Paolo	D. Felice	M. Annunziata	31	Giug	1811	18	Esiste in vita
16.	Costi	Luigi	D. Felice	M. Annunziata	6	Sett	1811	18	Esiste in vita
17.	Costi	Paolo	D. Felice	M. Annunziata	12	Sett	1811	18	Esiste in vita
18.	Costi	Luigi	D. Felice	M. Annunziata	18	Sett	1811	18	Esiste in vita
19.	Costi	Paolo	D. Felice	M. Annunziata	24	Sett	1811	18	Esiste in vita
20.	Costi	Luigi	D. Felice	M. Annunziata	30	Sett	1811	18	Esiste in vita
21.	Costi	Paolo	D. Felice	M. Annunziata	6	Ott	1811	18	Esiste in vita
22.	Costi	Luigi	D. Felice	M. Annunziata	12	Ott	1811	18	Esiste in vita
23.	Costi	Paolo	D. Felice	M. Annunziata	18	Ott	1811	18	Esiste in vita
24.	Costi	Luigi	D. Felice	M. Annunziata	24	Ott	1811	18	Esiste in vita
25.	Costi	Paolo	D. Felice	M. Annunziata	30	Ott	1811	18	Esiste in vita
26.	Costi	Luigi	D. Felice	M. Annunziata	5	Nov	1811	18	Esiste in vita
27.	Costi	Paolo	D. Felice	M. Annunziata	11	Nov	1811	18	Esiste in vita
28.	Costi	Luigi	D. Felice	M. Annunziata	17	Nov	1811	18	Esiste in vita
29.	Costi	Paolo	D. Felice	M. Annunziata	23	Nov	1811	18	Esiste in vita
30.	Costi	Luigi	D. Felice	M. Annunziata	29	Nov	1811	18	Esiste in vita
31.	Costi	Paolo	D. Felice	M. Annunziata	5	Dic	1811	18	Esiste in vita
32.	Costi	Luigi	D. Felice	M. Annunziata	11	Dic	1811	18	Esiste in vita
33.	Costi	Paolo	D. Felice	M. Annunziata	17	Dic	1811	18	Esiste in vita
34.	Costi	Luigi	D. Felice	M. Annunziata	23	Dic	1811	18	Esiste in vita
35.	Costi	Paolo	D. Felice	M. Annunziata	29	Dic	1811	18	Esiste in vita

1811

Fig. 27A. 1832, Melzo. Lista di leva dei nati negli anni 1811-1812



PROVINCIA DI 2

DISTRETTO di COMUNE di PARROCCHIA di

STATO degl'individui nati nel Circondario della suddetta Parrocchia dal 1° gennaio al 31 inclusivo dicembre 1832, e che per età devono appartenere alla 7° classe della Coscrizione dell'anno 1831

1811-1832  
1819-1830

Numero progressivo	Cognome	Nome	Nome e Cognome del Padre, o se è vivente	Nome e Cognome della Madre, se è vivente	Giorno e Mese della nascita		Registro Parrocchiale in cui è nato, ed indicazione del numero e della pagina	Notizie sull'esistenza o morte dell'individuo, sul luogo del suo domicilio attuale, stato coniugato o di unicità	OSSERVAZIONI
					Gior.	Mese.			
1	Agostini	Enrico	D. Luigi	Maria	12	Genno	1832	1	
2	Baroni	Stefano	D. Antonio	Maria	15	Genno	1832	5	
3	Ballini	Luigi	D. Luigi	Maria	21	Genno	1832	11	
4	Bianchi	Luigi	D. Antonio	Maria	27	Genno	1832	17	
5	Carli	Luigi	D. Antonio	Maria	3	Febb	1832	23	
6	Carli	Luigi	D. Antonio	Maria	5	Febb	1832	25	
7	Carli	Luigi	D. Antonio	Maria	11	Febb	1832	31	
8	Carli	Luigi	D. Antonio	Maria	17	Febb	1832	37	
9	Carli	Luigi	D. Antonio	Maria	23	Febb	1832	43	
10	Carli	Luigi	D. Antonio	Maria	29	Febb	1832	49	
11	Carli	Luigi	D. Antonio	Maria	5	Marz	1832	55	
12	Carli	Luigi	D. Antonio	Maria	11	Marz	1832	61	
13	Carli	Luigi	D. Antonio	Maria	17	Marz	1832	67	
14	Carli	Luigi	D. Antonio	Maria	23	Marz	1832	73	
15	Carli	Luigi	D. Antonio	Maria	29	Marz	1832	79	
16	Carli	Luigi	D. Antonio	Maria	4	Apr	1832	85	
17	Carli	Luigi	D. Antonio	Maria	10	Apr	1832	91	
18	Carli	Luigi	D. Antonio	Maria	16	Apr	1832	97	
19	Carli	Luigi	D. Antonio	Maria	22	Apr	1832	103	
20	Carli	Luigi	D. Antonio	Maria	28	Apr	1832	109	
21	Carli	Luigi	D. Antonio	Maria	4	Mag	1832	115	
22	Carli	Luigi	D. Antonio	Maria	10	Mag	1832	121	
23	Carli	Luigi	D. Antonio	Maria	16	Mag	1832	127	
24	Carli	Luigi	D. Antonio	Maria	22	Mag	1832	133	
25	Carli	Luigi	D. Antonio	Maria	28	Mag	1832	139	
26	Carli	Luigi	D. Antonio	Maria	4	Giug	1832	145	
27	Carli	Luigi	D. Antonio	Maria	10	Giug	1832	151	
28	Carli	Luigi	D. Antonio	Maria	16	Giug	1832	157	
29	Carli	Luigi	D. Antonio	Maria	22	Giug	1832	163	
30	Carli	Luigi	D. Antonio	Maria	28	Giug	1832	169	
31	Carli	Luigi	D. Antonio	Maria	4	Sett	1832	175	
32	Carli	Luigi	D. Antonio	Maria	10	Sett	1832	181	
33	Carli	Luigi	D. Antonio	Maria	16	Sett	1832	187	
34	Carli	Luigi	D. Antonio	Maria	22	Sett	1832	193	
35	Carli	Luigi	D. Antonio	Maria	28	Sett	1832	199	
36	Carli	Luigi	D. Antonio	Maria	4	Ott	1832	205	
37	Carli	Luigi	D. Antonio	Maria	10	Ott	1832	211	
38	Carli	Luigi	D. Antonio	Maria	16	Ott	1832	217	
39	Carli	Luigi	D. Antonio	Maria	22	Ott	1832	223	
40	Carli	Luigi	D. Antonio	Maria	28	Ott	1832	229	
41	Carli	Luigi	D. Antonio	Maria	4	Nov	1832	235	
42	Carli	Luigi	D. Antonio	Maria	10	Nov	1832	241	
43	Carli	Luigi	D. Antonio	Maria	16	Nov	1832	247	
44	Carli	Luigi	D. Antonio	Maria	22	Nov	1832	253	
45	Carli	Luigi	D. Antonio	Maria	28	Nov	1832	259	
46	Carli	Luigi	D. Antonio	Maria	4	Dic	1832	265	
47	Carli	Luigi	D. Antonio	Maria	10	Dic	1832	271	
48	Carli	Luigi	D. Antonio	Maria	16	Dic	1832	277	
49	Carli	Luigi	D. Antonio	Maria	22	Dic	1832	283	
50	Carli	Luigi	D. Antonio	Maria	28	Dic	1832	289	

1831

Fig. 27B. 1832, Melzo. Lista di leva dei nati negli anni 1811-1812

La Deputazione comunale di Melzo  
Avviso

Una die appare scemata la malattia  
di vaiolo in questo Comune pella  
quale si fuero cesare le scuole elementari  
si previene che le scuole stesse verun-  
no riaperte col giorno di Mercoledì  
tre Aprile G. G. G.

Melzo il 29. Marzo 1839  
La Deputazione  
Antonio G. G. G.  
Ambrogio Caudiani G. G.

Visto  
L. G. G. G.  
L. G. G. G.

G. G. G. G.

Fig. 28. 1839, Melzo. Avviso di riapertura delle scuole elementari dopo l'epidemia di vaiolo

519

N.° 77.

# AVVISO.

Volendosi dalla Deputazione comunale di *Melzo*  
appaltare le opere seguenti, cioè:

*Le opere di adattamento al locale comunale detto fabbricato di  
S. Ambrogio e ridotto ad uso delle scuole comunali in base del  
progetto fatto il 4 30 1810 sopra l'annuale progetto sup' appo-  
sizione della giunta del 21 Gennaio 1810 n.° 3084  
191*

avrà luogo la relativa asta nel giorno *Lunedì 22 corrente*  
*1810* alle ore *11* antimeridiane nell'Ufficio *del Comune*

S'invitano quindi gli aspiranti ad intervenire nel giorno suddetto muniti  
di deposito non minore di lir. *200* mentre  
si delibererà al miglior offerente, se così parerà e piacerà, e salva  
la superiore approvazione.

Si prevengono inoltre che conformemente alla Governativa Determina-  
zione 17 settembre 1815 non sarà ammessa migliorìa alcuna sul  
prezzo pel quale sarà deliberata l'asta.

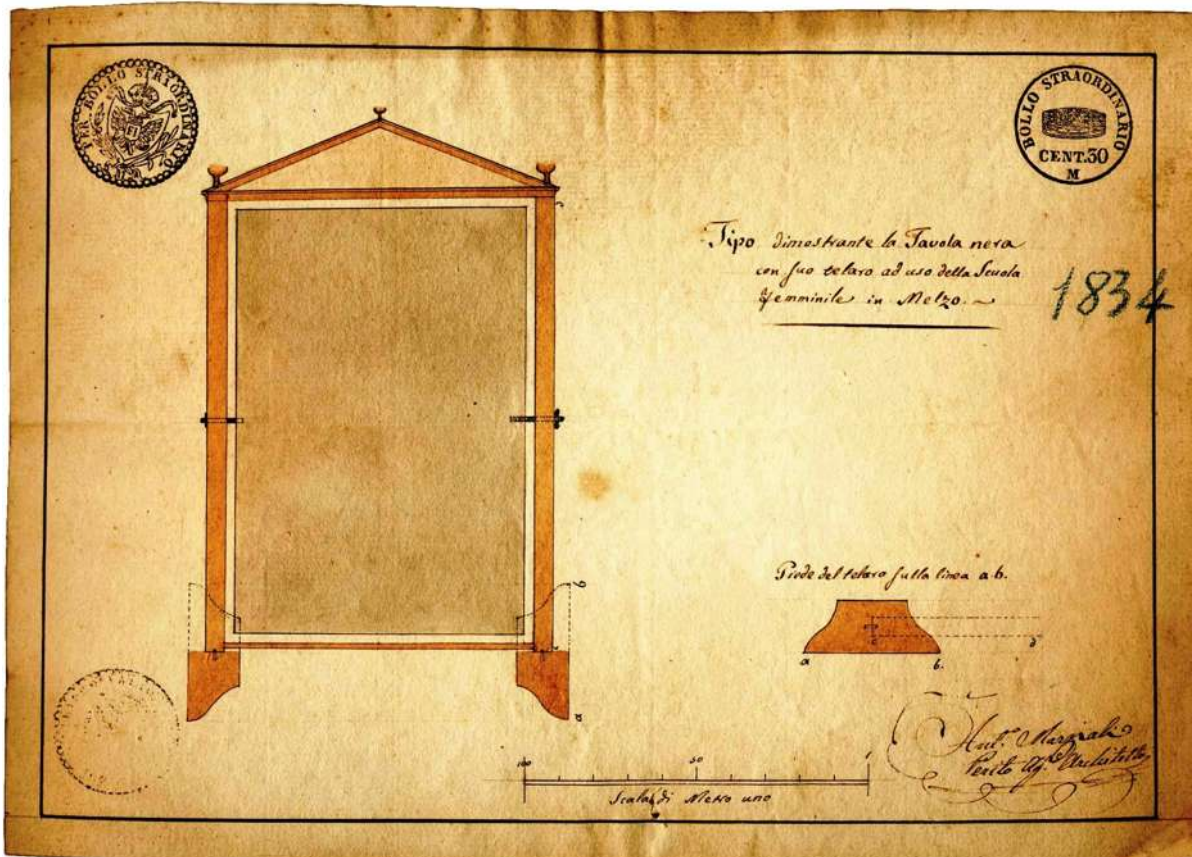
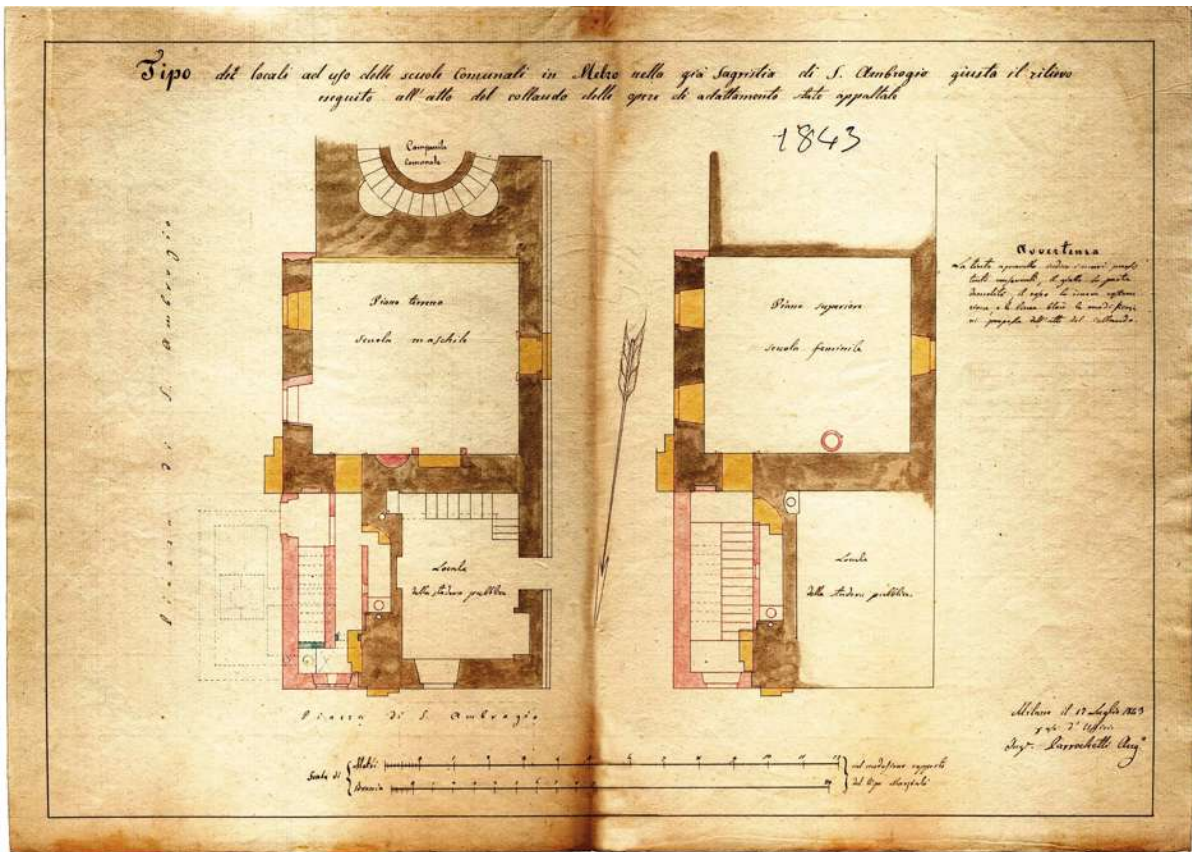
I capitoli sono ostensibili presso *questo Comune*  
in tutte le ore d'ufficio.

Dall'I. R. Commissaria distrettuale di *Melzo* *1810*

L'Imperiale Regio Commissario



Dall'Imperiale Regia Stamperia.

Fig. 29. 1840, Melzo. Avviso di appalto per la trasformazione dei locali della ex-sacrestia della scomparsa chiesa di Sant'Ambrogio



Figg. 30 e 31. 1843, Melzo. Illustrazione del progetto per la trasformazione della ex-sacrestia della scomparsa chiesa di Sant' Ambrogio

*N. 3624*

N.° 77.

# A V V I S O.

V olendosi dalla Deputazione comunale di *Melzo* appaltare le opere seguenti, cioè:

*Posteggi pel Settimanale Mercato in Melzo pel triennio  
giugno 1842-1843- e 1844*

avrà luogo la relativa asta nel giorno *di Martedì 14. p. V. Ore*  
alle ore *10.15* meridiane nell' Ufficio *del S. B. Comunale*  
*di Melzo*

S' invitano quindi gli aspiranti ad intervenire nel giorno suddetto, provando, mediante corrispondente confesso, di aver depositato nella cassa comunale la somma non minore di lire *200*

Ove però trovassero molesto di seguire la suddetta regola generale, sarà loro facoltativo di presentare il deposito anche all'atto dell'asta, nel qual caso dovrà essere ritirato dal primo Deputato pur presente all'asta per versarlo al più presto nella cassa comunale; restando però avvertiti che prevalendosi di tale facilitazione, la responsabilità loro in faccia al Comune pel versamento del deposito non rimarrà sciolta, e la responsabilità del Comune per la futura restituzione non avrà principio se non quando il deposito stesso sia stato versato nella cassa comunale.

La delibera si farà al miglior offerente, se così parerà e piacerà, e salva sempre la superiore approvazione, *tenuto al caso forma (ultima offerta)*

Si *per caso di altri offerenti, si acquiesce* prevengono inoltre che conformemente alla Governativa Determinazione 17 settembre 1815 non sarà ammessa migliorìa alcuna sul prezzo pel quale sarà deliberata l'asta.

I capitoli sono ostensibili presso *questo S. B. Comunale di Melzo*  
in tutte le ore d'ufficio.

Dall' I. R. Commissaria distrettuale di *Melzo li 28. giugno 1841*

L' Imperiale Regio Commissario  
*L. Brichio*

Dall' Imperiale Regia Stamperia.

Fig. 32. 1841, Melzo. Avviso d'asta d'appalto per i posteggi del mercato settimanale

# TARIFFA

Dei prezzi stabiliti per l'occupazione con Merci sui spazj pubblici in occasione del Mercato settimanale di Melzo, approvata dall'I. R. Delegazione Provinciale con Ordinanza in data 14 Dicembre 1840 N. 38065-2017 IV.

*Trascritto in base alla limitazione dell'Ord. 1100 del 26/5/42 1671*

	Lire	Centesimi
1.° Per ogni braccio quadrato di terreno occupato dai Commercianti con Vettovaglie o Merci, collocate sul suolo, sopra panchi, o sopra carri, ec. in giorno di Mercato nelle Località più frequentate quali sono presentemente la piazza del grano, la piazza piccola e la piazza grande, <u>compresi i portici</u> , sino alla linea del caseggiato Monfrini verso levante, ove trovansi infissi a fior terra i segnali di granito, si corrisponderà dai Commercianti al Comune per ogni giorno. . .	—	08
<p><i>NB.</i> Si computerà nella misura quella maggior estensione che risultasse dalla periferia delle <i>tende</i> o <i>baracche</i> sovrapposte alle Merci, quali però pel miglior ordine del mercato non dovranno sporgere in fuori oltre ad un braccio dalle sottoposte merci e panco, come per la stessa vista dovranno essere occupati gli spazj sia con merci sia con panchi in larghezza uniforme, e disposti in linea retta.</p>		
2.° Per il vasto piazzale detto della Fiera, che incomincia dalla suddetta linea del caseggiato Monfrini, quale località attualmente meno frequentata, si applicano le condizioni eguali alle surriferite ed il prezzo di . . . . .	—	04
3.° Si ritiene esente da ogni tassa di terratico il bestiame, a riserva dei suini, per cadauno dei quali si applica il prezzo di . . . . .	—	02
4.° Viene stabilita la tassa di un centesimo . . . . . per ogni stajo di grano, da corrisondersi al pubblico misuratore da quei Commercianti che volontariamente se ne vorranno approfittare.	—	01
5.° I Commercianti che assumeranno l'affitto per un anno intiero, pagheranno il quarto meno di quello che ammonterebbe il complesso dell'affitto per ogni giorno di Mercato di un anno.		

Dall' Ufficio Comunale di Melzo, il 7 Gennajo 1842.

### La Deputazione Comunale

ANGIOLO RANCILIO Sostit. del Sig. PIETRO CAGLIANI  
ANGELO AJELLI, Deputato.

VISTO  
F. I. R. Commissario Distrettuale  
P. BRIOLA.



INVERNIZZI  
Agente Comunale.

Fig. 33. 1842, Melzo. Capitolato dei prezzi stabiliti per i posteggi del mercato settimanale

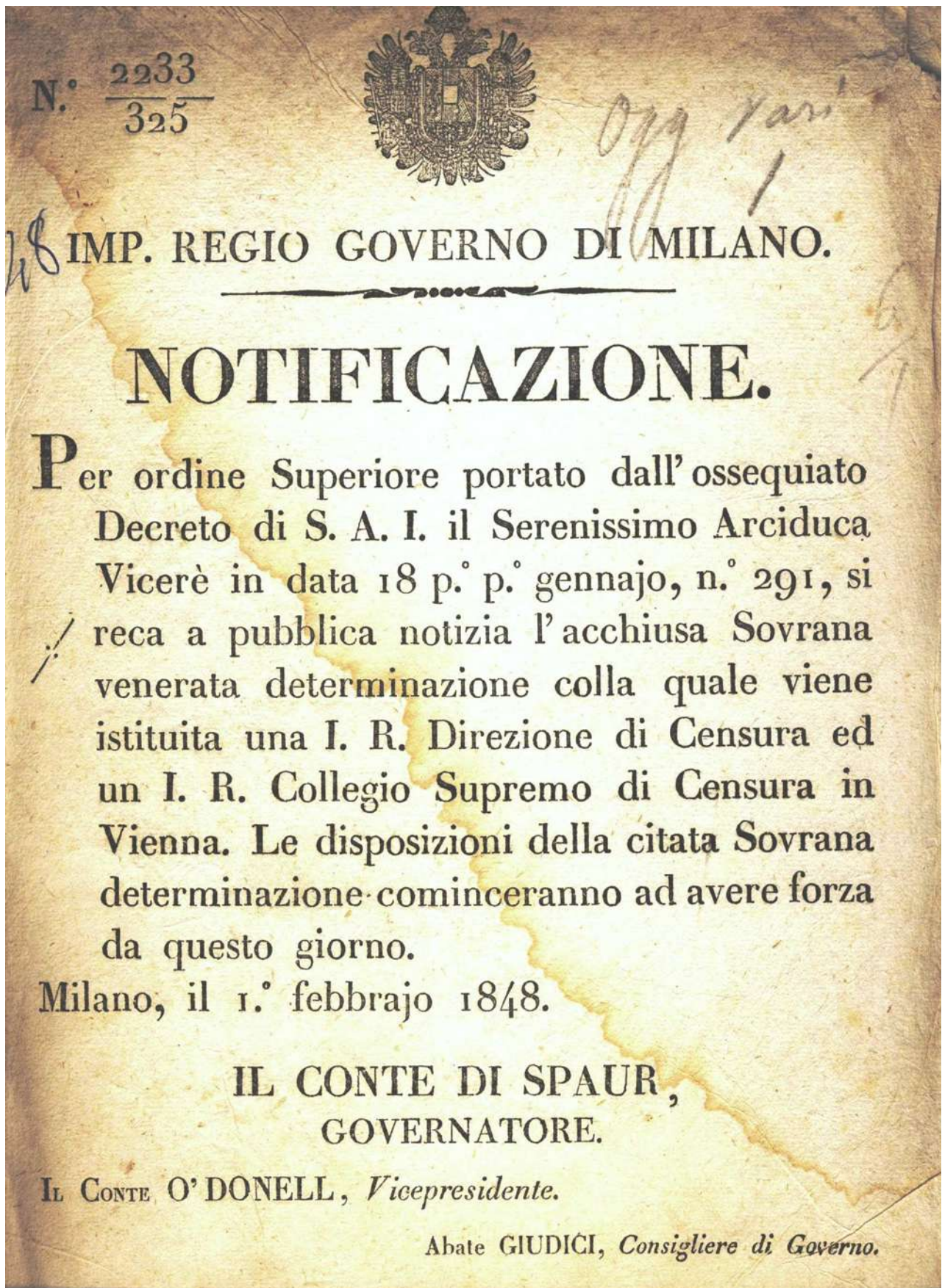


Fig. 34A. 1848, 1 febbraio. Impero Austro-Ungarico.  
Disposizioni relative alla censura

**P**er la censura di libri, manoscritti, ed altri oggetti della Stampa S. M. I. R. A. si è degnata di ordinare l'istituzione in Vienna di una *I. R. Direzione Superiore di Censura*, e di un *I. R. Collegio Supremo di Censura* colle seguenti essenziali destinazioni:

- 1.° *La Direzione Superiore di Censura*, con cui viene riunito l'*Ufficio di revisione de' libri in Vienna*, costituisce in affari di censura la prima istanza, anche per quegli oggetti che oltrepassano la sfera delle attribuzioni delle Autorità di Censura negli altri territorj governativi; essa ciò non di meno rimane negli stessi rapporti di reciproca coordinazione colle Autorità di Censura testè mentovate.
- 2.° Contro le decisioni delle Autorità che costituiscono la prima istanza in oggetti di Censura intorno alla permissione della stampa, è libero all'Autore di un'opera il gravame al *Supremo Collegio di Censura*, il quale è presieduto e diretto dal Presidente del Dicastero Aulico Supremo di Polizia e Censura, e si compone di membri tolti da quest' Aulico Dicastero, dalla Cancelleria intima di Casa, Corte e Stato, dall'*I. R. Cancelleria Aulica Riunita* e dall'*I. R. Tribunale Supremo di Giustizia*.
- 3.° Per l'effetto del gravame od all'oggetto di correggere il manoscritto in modo da poterlo sottoporre di nuovo alle determinazioni della Censura, verranno comunicati

Fig. 34B. 1848. Impero Austro-Ungarico.  
Testo delle disposizioni relative alla censura



all'Autore, sopra sua richiesta, i motivi pei quali fu negato il permesso della stampa, ed i passi più importanti per cui il manoscritto venne giudicato inammissibile.

Il gravame al Collegio Supremo di Censura non è però ammesso:

- a) quando trattasi soltanto di articoli per fogli periodici, giornali e fogli volanti, non puramente scientifici;
  - b) quando il gravame riguardi unicamente l'esclusione o la modificazione di singole frasi;
  - c) quando in generale non si possa far valere un importante titolo per la pubblicazione colle stampe dell'oggetto censurato.
- 5.° Il termine per l'interposizione del gravame, che d'ora innanzi sarà diretto non già al Dicastero Aulico politico, sibbene al Collegio Supremo di Censura, scade entro 14 giorni da quello in cui l'oggetto sottoposto alla censura venne restituito alla parte, ovvero nel caso in cui fossero stati richiesti i motivi della determinazione, dal giorno dell'intimazione del Decreto relativo.
- 6.° Nel restante rimangono in vigore le attuali discipline, continuando egualmente nella Presidenza dell'I. R. Dicastero Aulico di Polizia e Censura la Direzione Suprema di tutti gli oggetti di censura.

Fig. 34C. 1848. Impero Austro-Ungarico.  
Testo delle disposizioni relative alla censura

(M. 34) Civico  
 20 J. M. Commisari del Dist. X° di Melzo  
Melzo 13. Set. 1848.

D'ordine di S. E. il f. f. mandante in capo Feld. Marzial.  
 So. f.onte Radetzky vengono diffidati tutti gli abi-  
 tanti dei comuni di questo Distretto di far la con-  
 segna entro la giornata di Venerdì 15 corr. e sino  
 a mezzo giorno di tutte le armi da fuoco e da taglio  
 non che tutte le munizioni da guerra, Bandiere  
 e tamburri, delle quali fossero in possesso sotto pena  
 in caso di contravvenzione di essere immediatamente  
 trattati a norma della Legge Marziale

Pel ricevimento delle armi e munizioni di tutto il Dist.  
 si troveranno istituite tre apposite Commissioni  
 Militari le quali soderanno:

A. Per i comuni di Melzo, Savajone, Forneghiano, Ligate, Premes-  
 sengo, Sottale e Trucazzano  
 nel comune di Melzo stesso

B. Per i comuni di Prosecco, Lambrate, Rovagnate, e  
 Segrate.  
 nel comune di Prosecco stesso

C. Per i comuni di Limite, Mezzate, Novegno, Partigiate,  
 Pedrara, Sedano e Briavacca  
 nel comune di Limite stesso

Il presente viene pubblicato per norma generale in  
 tutti i comuni di questo Distretto, notandosi che per  
 Melzo il luogo del ricevimento delle armi è la Sala  
 comunale

Per S. M. Commisari del Dist. X°  
 J. M. Commisari del Dist. X° di Melzo

Fig. 35. 1848, 13 settembre, Melzo. Esecuzione delle disposizioni contenute nella Legge Marziale proclamata dal generale Radetzky per la riconsegna di tutte le armi

N.° 1407  
133 Sez. VI.

## CONSIGLIO DI STATO PROVVISORIO.

La decretata conservazione di tutto ciò che la Nazione, i Comuni ed i Privati fondarono onde ammaestrare ed educare ogni classe di persone segnò il primo passo del Governo Provvisorio sulla nuova strada di qui innanzi aperta nel campo della pubblica istruzione reso sì sterile dal sistema in corso sotto l'abolito regime Austriaco.

Il Consiglio Provvisorio di Stato nella necessità di riaprire ovunque le scuole, di sopprimere sin d'ora inutili vincoli e formalità, d'avviare gli oppressi ingegni ed intelletti all'annunzio ed all'acquisto del buono, del vero, dell'utile, senza volere preoccupare le menti sul futuro riordinamento definitivo d'ogni sezione degli studj in modo più consentaneo ai tempi, ai paesi, ai bisogni della Nazione,

### DECRETA E DICHIARA:

Subito dopo le ferie pasquali riprenderanno corso le interrotte lezioni in tutti gl'Istituti provvisoriamente conservati.

L'anno scolastico corrente avrà fine col mese di luglio prossimo venturo presso l'Università ed i Licei, e col successivo agosto presso gli altri Istituti.

Le classificazioni e note di condotta, diligenza e progresso in ogni e singolo ramo d'insegnamento sono abolite.

Il giudizio sul passaggio degli Studenti agli anni ulteriori del corso rispettivo è demandato *unicamente* ai Direttori e Preposti degli Studj in base al voto e di concerto coi Professori e Maestri delle Cattedre e Scuole frequentate nell'anno.

Tale giudizio sarà complessivo; e quando è favorevole indicherà nei singoli certificati se l'esito degli studj sia stato *soddisfacente* od anche *lodevole*.

Un unico esame sopra le singole materie sostenuto con buon esito alla fine del corrente od al principio del venturo anno scolastico, basterà per l'ulteriore progredimento o termine degli studj.

Nel corrente anno scolastico gli esami per il conferimento dei gradi accademici presso l'Università si terranno coi metodi in corso, ma senza riguardo ai termini di tempo che tra l'uno e l'altro esame erano prescritti.

Tutti i prospetti e rapporti periodici sono soppressi, e solamente alla fine dell'anno scolastico si presenterà un rapporto informativo sull'andamento dei singoli Istituti.

Le norme qui annunciate sono applicabili anche agli esistenti Istituti privati, per i quali del resto varranno le altre non abrogate discipline speciali in pendenza d'una più larga organizzazione degli studj privati.

I Capi, i Professori, gl'Istitutori siano penetrati della ben diversa e generosa missione che loro attualmente demanda la Patria. Questa esige che sino dalle Scuole Elementari, insieme ai principj di Religione e di rettitudine, si sviluppino e coltivino i sentimenti di rispetto alla dignità dell'uomo, di fratellanza sociale, di nazionale indipendenza.

L'istruzione tecnica sapientemente estesa ed elevata tenda viemmeglio a raggiungere il vero suo scopo di giovare efficacemente alla prosperità del commercio e dell'industria nazionale; e valga così ad allettare ognora più gl'ingegni schivi alla sublime letteratura ed alla severità delle scienze.

Le ginnasiali palestre non si aprano alla servile austerità; ma alla voce del genio. Ivi alla confusione astratta di lingue tra di loro e di precetti su di esse, alla mescolanza delle idee del bello e dei calcoli prevalgano l'ammaestramento e gli esercizi dei giovani nella letteratura e storia patria antica e moderna.

Dai Licei e dalla Università lo Stato ottenga non allievi educati a ripetere quali principj di sapienza universale assoluta circoscritti pensieri e formulate parole altrui, ma sì bene uomini conoscitori dei dogmi fondamentali delle scienze e più ancora dei metodi opportuni ad approfondirsi in esse, animati da esempi gloriosi a proseguire nel silenzio della stanza e nei luoghi destinati all'osservazione ed alla pratica gli studj e le indagini, atti in somma a pensare, ad operare scientificamente, ad esprimere nozioni proprie, ad applicarle.

Gl'Istituti stessi delle arti belle e di ogni altro insegnamento speciale sentano l'impulso e si modellino ai principj che stanno per compiere la rigenerazione d'Italia.

Ovunque poi nelle ore di riposo ai puerili trastulli ed ai passatempi giovanili senz'ordine, senza scopo, sottentrino esercizi ginnastici e militari: e così rinvigoriti con bello accordo gli animi e i corpi concorrano a ripristinare tutte le avite glorie italiane nella pace e nelle armi.

Milano, il 5 aprile 1848.

NAZARI, *Presidente.*

A. DECIO, *Vicepresidente.*

Dott. GIANELLI, *Consulore di Stato.*

Dalla Stamperia Nazionale.

Fig. 36. 1848, 5 aprile. Consiglio di Stato Provvisorio: ripristino del sistema scolastico previsto dal precedente ordinamento

# GOVERNO PROVVISORIO CENTRALE DELLA LOMBARDIA.

Considerando che grandemente importa all'educazione di ogni classe di cittadini il provvedere all'incremento delle pubbliche biblioteche, ove qualunque scritto anche in foglio volante può essere documento di storia o di letteratura nazionale;

Considerando che anche il Governo Provvisorio della Repubblica Veneta, per conservare lo scambio delle libere produzioni dell'ingegno, determinò che un esemplare di ogni pubblicazione colà fatta sia trasmesso alla Biblioteca di Brera,

*Il Governo Provvisorio Centrale di Lombardia*

## DECRETA:

- 1.° È in vigore l'obbligo della presentazione di cinque esemplari d'ogni scritto che si stampi e d'ogni lavoro d'arte che si pubblichi coi diversi metodi d'incisione e di litografia.
  - 2.° Di questi cinque esemplari, due sono assegnati alle Biblioteche di Brera in Milano e della Università in Pavia; il terzo, per le pubblicazioni fatte nella provincia di Milano, alla Biblioteca Ambrosiana, e per quelle date in luce nelle altre Provincie Lombarde, alla Biblioteca del Capoluogo della rispettiva Provincia. Gli altri due esemplari verranno trasmessi alle Biblioteche di S. Marco in Venezia e della Università di Padova.
  - 3.° I quattro esemplari assegnati come sopra alle Biblioteche di Brera, di Pavia, di Venezia e di Padova saranno regolarmente consegnati prima della pubblicazione alla stessa Biblioteca Nazionale di Brera incaricata di farne la distribuzione. Il quinto esemplare sarà trasmesso direttamente o alla Biblioteca Ambrosiana, od a quella delle altre Provincie, secondo il luogo della pubblicazione.
  - 4.° A questa regolare consegna è pure obbligata la Stamperia Nazionale.
- Circa poi le pubblicazioni fatte anteriormente al presente Decreto, e non ancora deposte alle Biblioteche, incumbe agli editori ed autori l'adempiere alla presentazione come sopra disposta, importando di raccogliere e conservare ogni documento di questo glorioso periodo che segnò l'indipendenza della nostra Patria.

Milano, il 13 aprile 1848.

CASATI, *Presidente.*

BORROMEO — DURINI — P. LITTA — STRIGELLI — GUERRIERI — GREPPI —  
PORRO — TURRONI — MORONI — REZZONICO — Ab. ANELLI — CARBONERA — DOSSI.

G. CARCANO, *Segretario.*

Dalla Stamperia Nazionale.

Fig. 37. 1848, 13 aprile. Governo Provvisorio della Lombardia.  
Disposizioni per l'organizzazione delle Biblioteche Pubbliche

N.° 5268.

**GOVERNO PROVVISORIO DI LOMBARDIA.***Milano, il 15 maggio 1848.***CIRCOLARE.**

*Il caduto Governo Austriaco nel doppio intento di sollevare l'amministrazione militare dall'ingente dispendio delle pensioni ai soldati dichiarati inabili al servizio, e d'introdurre negli Uffici a danno dei nazionali individui forestieri, e perciò esclusivamente e servilmente a lui devoti, aveva adottata la massima che nella scelta del personale di servizio de' varj Uffici si desse la preferenza a que' ricorrenti che avessero appartenuto all'esercito, o che fossero pensionati militari.*

*Per un sentimento opposto e tutto patriottico, conviene ora far prevalere un identico principio per quegli individui bisognosi di uno stabile appoggio, i quali si sono distinti combattendo nelle nostre gloriose giornate, o nelle file dell'esercito attivo, massime se ne riportarono ferite o danni che li rendano incapaci di continuare nell'esercizio dell'armi, o di attendere ad occupazioni faticose.*

*S'invitano pertanto tutti gli Uffici di Lombardia a concorrere a sì lo-  
devole intento col favorire tra i concorrenti ai posti di portiere, d'in-  
serviente, ecc. quelli che offrono i titoli anzidetti.*

CASATI, *Presidente.*

BORROMEO — GUERRIERI — STRIGELLI — DURINI — BERETTA —

GIULINI — CARBONERA — TURRONI — MORONI — RÈZZONICO —

Ab. ANELLI — GRASSELLI — DOSSI.

CORRENTI, *Segretario generale.*

Fig. 38. 1848. Governo Provvisorio della Lombardia.  
Circolare per l'assunzione dei dipendenti pubblici

N. <sup>3411</sup>  
586 VIII.

CIRCOLARE.

Milano, 23 maggio 1848.

## LA CONGREGAZIONE PROVINCIALE

*Ai Commissariati distrettuali.**Alle Congregazioni municipali di*

}	<i>Milano.</i>
	<i>Monza.</i>

*Alle Deputazioni comunali.**Ai Molto Reverendi Parrochi.*

L'articolo 7.° del Decreto 12 maggio del Governo Provvisorio di Lombardia prescrive che i registri da aprirsi presso le Parrocchie onde accogliere il voto nazionale debbono chiudersi al fine del giorno 29, e che i Molto Reverendi Parrochi subito dopo questo termine li trasmettano suggellati alle rispettive Deputazioni comunali od alle Congregazioni municipali.

Il successivo articolo 10.° statuisce che le Amministrazioni comunali rassegnino i registri suggellati alla Congregazione provinciale, dalla quale dipendono, col mezzo più pronto e sicuro a spese comunali, e sotto la più stretta loro responsabilità.

Importando assai che vengano puntualmente osservate le premesse istruzioni, la Congregazione provinciale non può dispensarsi dal richiamarle alla speciale attenzione di coloro cui è diretta la presente Circolare, ed anche perchè non si rinnovi quanto, in opposizione alle dette istruzioni, è già accaduto, che si spedisca cioè prima del 30 maggio, e perciò intempestivamente, il registro alla scrivente Magistratura, ed inoltre perchè il registro stesso venga chiuso in un involto debitamente suggellato, e non venga trasmesso dal Parroco direttamente alla Congregazione provinciale senza il canale della Deputazione comunale.

Ritenuto pertanto la più esatta esecuzione delle preindicate discipline, fra le quali giova ricordare ancora quella che vuole aperto il registro *per tutto il 29 corrente mese*, la Congregazione provinciale per maggiore sicurezza, e per meglio ovviare ad ogni disordine, crede di aggiungere alla propria Circolare 15 corrente N. 2867-498 anche le seguenti prescrizioni:

I.° Che sopra l'involto, nel quale il Molto Rev. Parroco collocherà il registro, venga scritto: *Voto emesso dagli abitanti della Parrocchia di . . . . . Comune di . . . . . Distretto di . . . . .*

II.° Che l'involto sia bene suggellato a fuoco col suggello o parrocchiale o comunale;

III.° Che la Rappresentanza comunale rilasci al Parroco una ricevuta del registro a suo sgravio;

IV.° Che la Rappresentanza suddetta o la persona incaricata di portare il registro alla Congregazione provinciale si diriga imperteribilmente nel giorno 30 corrente al Primo Capo-Sezione sig. *Guajta*, appositamente incaricato di riceverlo e di staccare la relativa quitanza previo l'esame del pacco di presenza constatato.

*Per il Presidente,*PINI, *Vicepresidente.*G. GUAJTA, 1.° *Capo-Sezione.*

Fig. 39. 1848, 23 maggio. Disposizioni per la votazione della nuova Costituzione

# 40  
Rispettabile Deputazione Comunale di Melzo.  
In esecuzione delle circolari 15, e 23 Maggio 1848 della Congre-  
gazione Provinciale di Milano rassegnò il verbale dei  
voti emessi dagli abitanti di questa Parrocchia di Melzo.  
In attenzione dell'analogo vicinato per un gravio con  
vera spina mi le protetto  
Melzo li 29 Maggio 1848. P. Giulio Sandrogio Proposto.  
L. S.  
V. Vari  
alla Rispettabile Dep. ne Comunale di Melzo.  
Voti 539 tutti per la  
Costituzione  
6/12

Fig. 40. 1848, 29 maggio, Melzo. Risultati della votazione per la nuova Costituzione

# GOVERNO PROVVISORIO DELLA LOMBARDIA.

**I**l Governo Provvisorio aderendo alle istanze del Commercio ha trovato opportuno di far coniare nella Zecca Nazionale sulle basi della lira italiana le monete qui abbasso descritte corrispondenti in titolo e peso a quelle che sotto l'identica denominazione si battono nella Zecca del Piemonte ed in altre d'Italia.

Pezzo d'argento d'italiane lire 5 del peso legale di grammi 25,000 al titolo 900 calcolato nella vigente tariffa a correnti lire 5. 74

Pezzo d'oro d'italiane lire 20 del peso legale di grammi 6,452 al titolo 900 calcolato nella vigente tariffa a correnti lire 22. 75.

Pezzo d'oro d'italiane lire 40 del peso legale di grammi 12,903 al titolo 900 calcolato nella vigente tariffa a correnti lire 45. 50.

Le dette tre monete scannellate nel contorno sono coniate all'anello ed hanno il preciso diametro, peso e valore delle consimili specie del Piemonte e del già Regno d'Italia.

Il diritto del conio delle predette tre monete porta una figura rappresentante l'Italia volta alla destra dello spettatore colla leggenda = *Italia libera* = *Dio lo vuole* = M.

Il rovescio ha la leggenda = *Governo Provvisorio di Lombardia* = lir. 5 = lir. 20 = lir. 40 italiane = entro una corona formata da due rami, uno di quercia e l'altro d'alloro.

Per ora si pongono in circolazione i soli scudi da lire 5 italiane, salvo ad avvertire il Pubblico del giorno in cui avranno corso anche le monete d'oro.

Milano, il 27 maggio 1848.

CASATI, *Presidente.*

BORROMEO.  
DURINI.  
LITTA.  
STRIGELLI.  
GIULINI.  
BERETTA.  
GUERRIERI.

TURRONI.  
MORONI.  
REZZONICO.  
Ab. ANELLI.  
CARBONERA.  
GRASSELLI.  
DOSSI.

*Pel Segretario generale in missione*  
A. MAURI, *Segretario.*

Dalla Stamperia Nazionale, prezzo cent. 10.

Fig. 41. 1848, 27 maggio. Governo Provvisorio della Lombardia.  
Avviso di emissione di nuove monete



# GOVERNO PROVVISORIO, DELLA LOMBARDIA.

## DECRETO.

Veduto il Decreto 1.° corrente giugno col quale viene prescritto, fra gli altri, un prestito fruttante il 5 per 100 da prelevarsi sulla possidenza prediale in ragione di centesimi otto per ogni scudo d'estimo in quattro rate;

Il Governo Provvisorio decreta:

- 1.° Resta ferma e indipendente dal suddetto prestito l'anticipazione della quarta rata d'imposta prediale ordinata col Decreto 13 maggio p.° p.°, e da effettuarsi rispettivamente nelle diverse Provincie nei mesi di giugno, di luglio e di agosto.
- 2.° Il pagamento dell'imposta straordinaria di otto centesimi da levarsi a titolo di prestito sarà diviso in quattro rate di centesimi due per ciascuna, che dovranno essere versate in tutte le Provincie dai Contribuenti rispettivamente pel giorno 20 di giugno, luglio, agosto e settembre.
- 3.° L'obbligo ed il peso di tale contributo dovrà stare effettivamente a carico del possessore intestato, non avuto riguardo a qualsivoglia patto in contrario, a cui espressamente si deroga colla presente Legge.
- 4.° A sconto e pagamento di questo contributo saranno ricevute le cedole del prestito volontario stato aperto colla Circolare 3 aprile p.° p.°, n.° 1286, sempre che siano di data anteriore al 16 corrente giugno.
- 5.° La restituzione del prestito attuale col competente interesse avrà luogo, accettando le relative bollette a pagamento delle imposte prediali del 1849, nel modo e colle norme da stabilirsi a suo tempo.
- 6.° Il Consiglio di Stato, di concerto coll'Intendenza Generale di Finanza, curerà l'esecuzione del presente Decreto.

Milano, il 2 giugno 1848.

CASATI, *Presidente.*

BORROMEO — DURINI — P. LITTA — STRIGELLI — GUERRIERI —  
MORONI — REZZONICO — CARBONERA — GRASSELLI — BERETTA —  
DOSSI — TURRONI — Ab. ANELLI — GIULINI.

*Pel Segretario generale in missione*  
A. MAURI, *Segretario.*

Fig. 42. 1848, 2 giugno. Governo Provvisorio della Lombardia.  
Decreto per l'emissione di un prestito forzoso

*Elenco dei cavalli in Melzo*

<i>Lenatti Francesco N.º 2</i>	<i>Somma retro N.º 39</i>
<i>Cazzulani fratelli " 3</i>	<i>Manara Carlo " 2</i>
<i>Gallina fratelli " 4</i>	<i>Luigardi Fabrizio " 1</i>
<i>Ricelli Eredi " 4</i>	<i>Borloni Carlo Antonio " 2</i>
<i>Stuhini Picchini " 2</i>	<i>Beretta Fratelli " 6</i>
<i>Brioschi Favero " 1</i>	<i>Orambilla Gerolamo " 3</i>
<i>Colombo Cesare " 8</i>	<i>Migliavacca Giacomo " 2</i>
<i>Ferrario Giuseppe " 2</i>	<i>Musenda Fratelli " 5</i>
<i>Parossi Francesco " 2</i>	<i>Fanaboni Luigi " 2</i>
<i>Alberti Giuseppe " 1</i>	<i>Costa Carlo " 5</i>
<i>Castanova Giuseppe " 1</i>	<i>Gurgantini Fratelli " 5</i>
<i>De Bedij Francesco " 3</i>	<i>Secchi Giuseppe " 3</i>
<i>Vismara Giuseppe " 1</i>	<i>Beretta Antonio " 5</i>
<i>Brioschi Fratelli " 1</i>	<i>Maggioni Fratelli " 3</i>
<i>Pericelli Giuseppe " 2</i>	<i>Crippa Gaetano " 10</i>
<i>Levati Felice " 1</i>	<i>Moretti Paolo " 5</i>
<i>Goldani Luigi " 1</i>	<i>Bozzi Fratelli " 2</i>
<i>Bossi Fratelli " 2</i>	<i>Bergamelli Angelo " 1</i>
<i>Landiani Fratelli " 10</i>	<i>Carminii Giovanni " 1</i>
<i>Capri Luigi " 1</i>	
<u>39</u>	<i>Totale Ab. 96</i>

*Melzo 11. lug. 1848*  
*La Diput. Com.*  
*Gurgantini Calisto C.º.º.º.*  
*Cravissimi Giuseppe*

*Spennigi*

Fig. 43. 1848, 11 luglio. Elenco dei proprietari melzesi di cavalli

*Elenco dei creditori, stati requisiti pel pagamento di due cavalli e per vittovaglie occorse in agosto 1848 per gli Austriaci*

Cognome e nome del creditore	Importare delle requisizioni per			Cognome e nome del creditore	Importo delle requisizioni per		
	Cavalli	Generi	Totale		Cavalli	Generi	Totale
1 Gemelli Francesco 22	—	—	22 =	Summa contra 682	172 50	1154 50	
2 Cazzulani fratelli 33	111 04	—	111 04	29 Pesta Carlo 55	—	55 =	
3 Tullia fratelli 44	—	—	44 =	30 Sargantini fratelli 55	47 50	102 50	
4 Fija' Agilla Nova 44	50	—	94 =	31 Guelli Giuseppe 33	—	33 =	
5 Arduini fratelli 22	16 64	—	38 64	32 Beretta Antonio 55	35	90 =	
6 Alessi Livario 11	—	—	11 =	33 Mazzoni Fratelli 33	—	33 =	
7 Colombo Cesare 11	—	—	11 =	34 Moretti Paolo 55	50	105 =	
8 Ferrario Giuseppe 22	—	—	22 =	35 Borri fratelli 22	35	57 =	
9 Caropi Francesco 22	20	—	42 =	36 Bergamelli Agostino 11	—	11 =	
10 Alberti Giuseppe 11	33 32	—	44 32	37 Comiana Domenico —	10	10 =	
11 Casanova Giuseppe 11	—	—	11 =	38 Pedonini Orsola —	83 32	83 32	
12 De Nedy Francesco 33	—	—	33 =	39 Ricca Carlo —	31 64	31 64	
13 Visnara Giuseppe 11	—	—	11 =	40 Colombo Stefano —	4 16	4 16	
14 Broglio fratelli 11	—	—	11 =	41 Savaglia fratelli —	5 =	5 =	
15 Coricelli Giuseppe 22	—	—	22 =	42 Mancusi Paolo —	6 =	6 =	
16 Gatti Pietro 11	44 =	—	55 =	43 Frates Giovanni —	10	10 =	
17 Soldani Luigi 11	—	—	11 =	44 Zanonelli Giuseppe 2	50 08	50 08	
18 Molteni Paolo 22	—	—	22 =	45 Monardi Paolo —	0 =	0 =	
16 Gatti Pietro 11	44 =	—	55 =	43 Frates Giovanni —	10	10 =	
17 Soldani Luigi 11	—	—	11 =	44 Zanonelli Giuseppe 2	50 08	50 08	
18 Rossi fratelli 22	—	—	22 =	Totale £ 1001 - 840 20 1841 20			
19 Landiani fratelli 44	50	—	94 =	Melzo 27 Agosto 1848			
20 Fajini Luigi 11	—	—	11 =	La Deputato Com. <i>[Signature]</i>			
21 Manara Carlo 22	—	—	22 =	<i>[Signature]</i>			
22 Mingardi Fabrizio 11	—	—	11 =	Caropi Francesco Deputato			
23 Bertoni Paolo int. 22	—	—	22 =	Cassiani Giuseppe			
24 Beretta fratelli 66	—	—	66 =	<i>[Signature]</i>			
25 Brambilla Gerolamo 33	35	—	68 =	<i>[Signature]</i>			
26 Migliavacca Giacomo 22	25	—	47 =	<i>[Signature]</i>			
27 Luverca fratelli 55	87 50	—	142 50	<i>[Signature]</i>			
28 Zanaboni Luigi 22	—	—	22 =	<i>[Signature]</i>			
<b>682</b>	<b>472 50</b>	<b>—</b>	<b>1154 50</b>				

Fig. 44. 1848, 27 agosto. Melzo. Elenco dei creditori per le requisizioni di cavalli e di vittovaglie

N.  $\frac{1}{1}$  VIII.

CIRCOLARE.

## L'I. R. DELEGAZIONE PROVINCIALE

*Agli II. RR. Commissariati distrettuali.**Alla Congregazione municipale di*

}	<i>Milano.</i>
	<i>Monza.</i>

*Alle Deputazioni Comunali.**Alle Direzioni*

}	<i>degli stabilimenti pubblici di</i>	<i>beneficenza.</i>

  
*Alle Amministrazioni*

}	<i>degli stabilimenti pubblici di</i>	<i>istruzione.</i>

*Alla Camera di commercio.**Alla Direzione della Casa di correzione.**Alli Onorevoli signori Deputati della Congregazione provinciale.**Alle II. RR. Preture.**All' I. R. Ispettorato boschivo.**All' I. R. Ufficio provinciale delle pubbliche costruzioni.*

Ripreso jeri dall'armata Austriaca il possesso di questa città, il sig. Presidente della Congregazione provinciale si è trovato in dovere di dirigersi questa mattina al sig. I. R. INTENDENTE GENERALE dell'armata medesima per avere le opportune istruzioni.

Il prefato sig. Intendente generale ha significato di essere incaricato di riattivare possibilmente tutto il sistema di amministrazione che era in corso prima del 18 marzo e quindi di far cessare la Presidenza della Congregazione provinciale e di ripristinare l'I. R. DELEGAZIONE PROVINCIALE, di cui gli piacque di affidare provvisoriamente la dirigenza al sottoscritto *primo Aggiunto di Delegazione*.

In conseguenza di ciò mediante regolare protocollo d'ufficio il sig. conte Paolo Taverna si è oggi stesso dimesso dalle funzioni di Presidente della Congregazione provinciale ed il sottoscritto *primo Aggiunto di Delegazione* ha assunto l'amministrazione della Provincia.

Il sottoscritto non risparmierà alcuna cura, fin dove le scarse sue forze il consentiranno, per adempiere agli importanti doveri che le circostanze attuali gli impongono. Egli però calcola con ferma fiducia sull'intelligente e zelante cooperazione di tutti i funzionarj, e segnatamente, per quanto concerne all'andamento interno degli affari, egli fa conto sui lumi e sulla devozione patria degli onorevoli Deputati della Congregazione provinciale e di tutti i Colleghi ed Impiegati della ripristinata Delegazione provinciale.

Milano, dall'I. R. Delegazione provinciale, 7 agosto 1848.

*Il Dirigente*

G. GUAJTA.

Fig. 45. 1848, 7 agosto. Ripristino del Governo austriaco

N.  $\frac{5078}{573}$  VIII.

CIRCOLARE.

Milano, 29 settembre 1848.

## L' I. R. DELEGAZIONE PROVINCIALE

*Agli II. RR. Commissariati distrettuali.*

*Alla Congregazione municipale di*  $\left\{ \begin{array}{l} \text{Milano} \\ \text{Monza.} \end{array} \right.$

*Alle Deputazioni comunali.*

*Alle Direzioni*  $\left. \begin{array}{l} \\ \text{Alle Amministrazioni} \end{array} \right\}$  *degli stabilimenti pubblici di*  $\left\{ \begin{array}{l} \text{beneficenza} \\ \text{culto} \\ \text{istruzione.} \end{array} \right.$

*Alla Camera di commercio.*

*Alla Direzione dell' I. R. Casa di correzione.*

*Agli onorevoli signori Deputati della Congregazione provinciale.*

*Alle II. RR. Preture.*

*All' I. R. Ispettorato boschivo.*

*All' I. R. Ufficio provinciale delle pubbliche costruzioni.*

Sua Ecc. il sig. Conte Alberto di MONTECUCCOLI-LADERCHI, Ciambellano, Consigliere intimo, Ministro di Stato e Commissario plenipotenziario di S. M. I. R. nel Regno Lombardo-Veneto ec. ec. ha diretto all' I. R. Delegazione provinciale la seguente comunicazione in data 23 corr. N. 3345.

*In relazione al mio proclama dei 26 luglio prossimo passato, col quale ho reso noto l'incarico, graziosamente affidatomi da Sua Maestà, per l'organizzazione e l'amministrazione delle provincie del Regno Lombardo-Veneto rioccupate dalle II. RR. Truppe, faccio ora sapere a codesto Ufficio per sua norma direttiva che, quantunque le provincie lombarde in forza delle attuali congiunture non possano per ora essere sciolte dalla dipendenza dell' Autorità militare, anche rispetto al Governo civile, cionullameno, dietro i concerti presi con Sua Eccellenza il signor Maresciallo Conte Radetzky, io assumerò col primo ottobre pross. venturo la pertrattazione degli affari relativi alla mia missione a lato del prelodato signor Maresciallo e di pieno accordo con lui. A questo fine ho trasferito la mia residenza da Verona a Milano.*

*A datare quindi dal primo di ottobre prossimo venturo i rapporti e le istanze riferibili all'Amministrazione civile di queste provincie dovranno essere dirette alla mia persona, quale Commissario imperiale plenipotenziario a lato del signor Maresciallo Conte Radetzky.*

*Codesto Ufficio renderà di ciò consapevole anche i proprj dipendenti.*

L' I. R. Delegazione provinciale adempie colla presente agli ordini ricevuti, e soggiunge che il proclama 26 luglio sovracitato trovasi riportato nel primo numero dell'attuale *Gazzetta di Milano* 8 agosto pross. pass. ed inserito nella *Raccolta degli Atti ufficiali ec.* del tipografo Pirola.

*Il Dirigente*

G. GUAJTA.

*Il Segretario*

D. A. GUASCONI.

Fig. 46. 1848, 29 settembre. Ripristino del Governo austriaco

Melzo 14. Settembre 1848.

Elenco.  
dei fucili ed altre armi che vennero oggi consegnate  
alla commissione in questa città. Melzo 11

20

Proprietarij	Qualità delle Armi						Osservazioni
	Moschetti	altre Fucili	Pistole	Spade	Spade	Munizioni	
Comandati Melzo	32 4	2		6	1	1	Carabina 3 str. scabell.
Fallina fratelli		1	1	1			
Fandiani fratelli		1		1			
Caroselli Francesco		1		1		1	a due canne
Stucchi Luigi		1					
Codani Luigi		1					
Invernizzi Gregorio				1			Spina
Bergonzoli fuis.		1					
Mannenti Paolo		1					
Scatis Ant. <sup>o</sup>		1					
Reanati Francesco		1					Spina
Brioschi Laverio		1					
Arduini Gioach.		2					
Valvasori Camillo		1					rotto
Agelo pasta		1	2				
Giuseppe Bentivoglio		3					
Cacchi fuis.		1		1			
Gemelli Franco				1			
Parilli		1	1	2			
Agli Giuseppe		1					
Magni Carlo		1					

Fig. 47. 1848, 14 settembre, Melzo. Elenco dei cittadini che hanno riconsegnato le armi



# PROCLAMA.

Il mio ordine diretto per mezzo del Comando Generale in Verona alla popolazione del Regno Lombardo-Veneto ed a tutte le Autorità sotto la data 9 febbrajo anno corrente, col quale io trovava di ordinare la presentazione di supplenti per coloro che spersi avevano abbandonate le loro bandiere, e non erano ritornati dopo il perdono generale da Sua Maestà graziosissimamente accordato, è stato malinteso e falsamente interpretato dalla maggior parte dei Comuni della Provincia di Milano, ed in particolare dalla Città stessa di Milano, mentre le altre 16 Provincie vi hanno per lo più già obbedito senza difficoltà. Trovo quindi di annullare compiutamente tutte le ordinanze intorno a questo oggetto emesse dall'I. R. Delegazione di Milano e dalle Autorità dalla medesima dipendenti, e recar di nuovo a conoscenza del Pubblico il mio primiero Dispaccio del 9 febbrajo, n.° 26.

Trovo di ordinare che tutti i corpi di truppa italiani, che trovansi di servizio in queste provincie, siano portati alla forza di 120 uomini per compagnia. Quelli fra i detti corpi che rimasero fedeli dovranno essere portati alla forza di 140 uomini per compagnia, salvo di pure ridurli a 120 uomini tosto che abbiano raggiunto la suddetta forza di 140, mediante congedo definitivo di 20 uomini per compagnia.

Questi 20 uomini saranno presi fra quelli che hanno fatta la campagna ed hanno tenuto una buona condotta. Si avrà poi speciale considerazione a quei soldati che appartengono a povere famiglie e ponno sussidiarle colla loro opera. Ripeto che questi 20 uomini dovranno essere interamente sciolti dall'obbligo del servizio militare.

Per gli altri dell'istessa categoria mi riservo, permettendolo le circostanze, di adottare lo stesso riguardo. Siccome poi, a norma dell'esperienza fattane in altre circostanze, potrebbe incontrare difficoltà il richiamo dei militi sotto le bandiere, così dichiaro di volere che sia data esecuzione con tutta puntualità a questo mio ordine, e ciò tanto più in quanto che non fu imposta per quest'anno dalla Sovrana clemenza alcuna leva al Regno Lombardo-Veneto. Il richiamo sotto le bandiere degli uomini occorrenti al completamento della suindicata forza dovrà seguire immediatamente. Tutte le Autorità civili saranno da istruirsi compiutamente sulla presente disposizione ed invitate a contribuire con tutto lo zelo, sotto la loro responsabilità, onde abbia il suo pieno effetto. I comuni sono responsabili pel numero d'individui rispettivamente loro assegnato; la quale responsabilità ponno i medesimi tanto più facilmente assumere, in quanto che io non richiamo sotto le bandiere tutto intero il contingente dovuto. L'esperienza dimostra che la nuova e crescente diserzione dei soldati del reggimento Haugwitz, già prima ritornati sotto le bandiere in conseguenza del perdono generale, proviene specialmente dall'istigazione dei loro parenti e conoscenti, i quali alla lor volta vi sono eccitati da maligne suggestioni di male intenzioni. Un altro fatto constatato è questo, che tali disertori si trattengono nel territorio comunale a conoscenza delle Autorità locali, le quali anzi prestano loro soccorso. Allo scopo pertanto di mettere possibilmente un freno a queste trame ostili, che nella massima parte dei casi non possono essere sconosciute dall'Autorità comunale, si dovrà pubblicare che quei comuni, nel cui distretto si trattiene il disertore, senza che dai medesimi sia consegnato nel termine da prefiggersi, saranno assoggettati alla multa di lire 500. All'istessa multa sarà pure soggetto quel comune nel quale venisse arrestato il disertore, dalla cui deposizione risulti che si è trattenuto in esso comune senza essere consegnato. Inoltre la famiglia, alla quale appartiene un tale disertore, dovrà fornire al rispettivo reggimento un altro individuo del proprio seno, ove ne abbia di capaci al militare servizio, e nel caso contrario il comune stesso dovrà pensare alla consegna di un altro uomo, il quale dovrà rimanere al reggimento in supplezza del disertore, finchè questo non si restituisca al medesimo. Nel caso che il disertore abbia portato seco oggetti d'abbigliamento o d'armamento, il comune dovrà anche pensare al relativo indennizzo secondo l'ordine che gli verrà diretto. Quel comune, che entro cinque giorni dall'intimazione della multa come sopra inflittagli, non ne farà il pagamento al rispettivo Commissariato distrettuale per l'ulteriore inoltro al competente Comando di reggimento, verrà assoggettato al doppio della multa stessa, e inoltre dovrà mantenere un corrispondente distacco di truppa, provvedendolo a proprie spese di vitto e di una paga giornaliera di lire 1 per uomo, fintanto che non abbia soddisfatta la multa. Contro i comuni che si manterranno renitenti, mostrando con ciò di continuare nello spirito ostile, sarà proceduto con misure militari più rigorose. Questa pubblicazione dovrà farsi in ciascun comune nelle chiese col mezzo dei parrochi per tre giorni, compreso il festivo, dovrà inoltre essere affissa alla casa comunale, e particolarmente comunicata dal capo dell'Autorità comunale a quelle famiglie alle quali appartenessero disertori. Nel caso che per ispeciali difficoltà non potesse aver effetto in ogni singola parte questa mia disposizione, potrà prendersene argomento per propormi più severe misure; e sarà dichiarato a tutte le Autorità militari e civili che io punirò con tutta la severità qualsiasi negligenza nell'esecuzione di quest'ordine, volendo io che vi sia dato corso senza verun temperamento. S'intende da sé che coloro, contro i quali potrà provarsi di aver indotto alcun militare o a non consegnarsi, o a disertare, saranno considerati rei di illecito arruolamento, senza distinzione di nascita o di stato, e trattati col giudizio statario.

A questo mio ordine dovrà darsi piena esecuzione su tutti i punti, ed al più tardi a tutto il corrente mese ogni famiglia, alla quale appartenga un disertore, deve fornire al rispettivo reggimento un altro individuo del proprio seno, ove ne abbia di capaci al militare servizio, altrimenti il comune stesso dovrà pensare alla consegna di un altro uomo; in caso contrario sarà immancabilmente dato corso alle pene in esso comminate. Debbo in pari tempo chiamar l'attenzione su di un errore invalso nel Pubblico, che cioè Sua Maestà abbia per quest'anno esentato il Regno Lombardo-Veneto dalla leva militare. Essa leva non fu soltanto finora ordinata da Sua Maestà.

Milano, il 10 maggio 1849.

**RADEZKY,**  
**FELD-MARESCIALLO.**

Dall'Imperiale Regia Stamperia.

Fig. 48. 1849. Proclama del generale Radetzky per l'arruolamento di soldati e la concessione di un'amnistia ai disertori

# NOI FRANCESCO GIUSEPPE I.

Imperatore d'Austria, Re d'Ungheria e di Boemia, Re di Lombardia e Venezia, di Dalmazia, Croazia, Schiavonia, Galizia, Lodomiria ed Illiria, Re di Gerusalemme ecc.; Arciduca d'Austria; Granduca di Toscana e Cracovia, Duca di Lorena, di Salisburgo, di Stiria, Carinzia, Carniola e della Bucovina; Granprincipe di Transilvania, Margravio di Moravia; Duca dell'Alta e Bassa Slesia, di Modena, Parma, Piacenza e Guastalla, di Auschwitz e Zator, di Teschen, del Friuli, di Ragusa e Zara; Conte Principesco di Absburgo, del Tirolo, di Kyburg, Gorizia e Gradisca; Principe di Trento e Bressanone; Margravio dell'Alta e Bassa Lusazia e d'Istria; Conte di Hohenembs, Feldkirch, Bregenz, Sonnenberg ecc.; Signore di Trieste, di Cattaro e della Marca de' Vendi.

Allorquando or volge un anno, l'Augusto Nostro Predecessore nell'Impero, l'Imperatore Ferdinando Primo, aderendo spontaneamente al desiderio di miglioramenti politici adatti ai tempi, prometteva delle libere istituzioni; furono comuni in tutto l'Impero i sentimenti di gratitudine e di esultante aspettazione.

Ma gli avvenimenti dappoi corrisposero ben poco a sì giuste speranze, e la condizione attuale della patria riempie il Nostro cuore di profonda tristezza. Scomparsa è la pace interna; la miseria minaccia contrade dinanzi sì floride.

Nella città Capitale e Residenza di Vienna Ci forzano i raggiri di alcuni malevoli, con grave Nostro rammarico e malgrado gli ottimi sentimenti della preponderante maggioranza de' suoi abitanti, alla continuazione dello stato eccezionale.

La guerra civile devasta una parte del Nostro Regno d'Ungheria. In un altro de' Nostri Regni lo stato di guerra impedisce l'attivazione di regolari istituzioni, e dove la quiete esterna non è turbata, lo spirito di diffidenza e di discordia va per vie occulte in traccia d'un partito.

Sì funesti sono gli effetti non della libertà, ma del suo abuso.

È debito e voler Nostro di porre argine a questo abuso, e terminare alla rivoluzione.

Nel Manifesto del 2 Dicembre annunciammo la fiducia di poter riunire coll'Ajuto Divino e di concerto coi popoli, in un solo e grande Complesso

tutti i paesi e le stirpi dell'intera Monarchia. Queste parole destarono dappertutto nel Nostro vasto Impero sentimenti di gioja; giacchè erano l'espressione di un intimo bisogno da lungo tempo sentito, ed ora universalmente manifestato.

Nella rigenerazione dell'intera Monarchia in una più stretta unione delle sue parti, ravvisa il retto senso del popolo la prima condizione pel ritorno del turbato ordine, e dello scomparso ben essere, non che la più sicura guarentigia di un prospero e glorioso avvenire.

Nel frattempo la Dieta convocata a Kremsier dall'Imperatore Ferdinando Primo intendeva a discutere una Costituzione per una parte della Monarchia.

Stante la posizione della Dieta nel mese di Ottobre p. p. poco conciliabile colla fedeltà dovuta alla Nostra Casa, risolvemmo non senza esitanza, di permettere che continuasse in questa grand'opera.

In ciò fummo mossi dalla speranza, che l'assemblea non perderebbe d'occhio i rapporti di fatto dell'Impero, e condurrebbe sollecitamente la sua missione ad un utile risultamento.

Pur troppo questa Nostra speranza fallì.

Malgrado di dibattimenti di più mesi l'opera della Costituzione non giunse a compimento. Discussioni meramente teoriche in aperta opposizione non solo ai rapporti di fatto della Monarchia, ma contrarie ancora allo stabilimento di un ordine legale nello Stato, hanno differito il ritorno della quiete, dell'ordine, della legalità, e della pubblica

Fig. 49A. 1849, 6 marzo. Proclamazione della nuova Costituzione



**S**ua Maestà si è degnata di dare quest' oggi ai popoli dell' Austria una Costituzione, esponendo in contemporaneo Manifesto i motivi che La mossero a sì benigna risoluzione.

Con quest' atto la nostra gran patria vien riunita in un Complesso, e così è compita quell' opera che Sua Maestà nel Suo Manifesto d'avvenimento al Trono annunciava essere Suo intento.

La definitiva determinazione di libere istituzioni corrispondenti ai bisogni dei tempi farà sì che diventino verità le franchigie ed i diritti promessi da Sua Maestà l'Imperatore Ferdinando ai suoi popoli, e confermati dal nostro Monarca Francesco Giuseppe.

Lo stabilimento e la circoscrizione dei poteri dello Stato, e l'ordinamento de' pubblici rapporti, porranno termine alla condizione oscillante e torbida, allo stato di rivoluzione, in cui trovansi l'Austria da un anno e che, se durasse più oltre, minaccerebbe di annientare il ben essere politico morale e materiale de' popoli.

È sacro dovere delle Autorità in questo grave ed importante momento di tenersi più che mai presente la loro alta missione.

A loro incombe d'impiegare tutta la loro attività, il loro più fermo volere, perchè abbiano pieno effetto le leggi; ad esse incombe di far fronte risolutamente ai nemici dell' ordine e della legge, e di assicurare in tal guisa ai cittadini dello stato il pieno godimento della vera libertà.

La propria coscienza, l'intelligenza del proprio dovere suggeriranno alle Autorità i mezzi per corrispondere appieno in ogni evento al loro mandato.

Sarà principale cura d'ogni Autorità di opporre l'istruzione ai dubbj, all' incertezze prodotte da malintelligenze o da erronee opinioni; di ammonire seriamente i travati, di usare energia contro chi osi sedur altri e farlo deviare dal sentiero della legge, e contr'ogni renitenza alla legge ed all' autorità costituita.

Il Consiglio de' Ministri esigerà con tutta la forza e con tutti i mezzi che sono in suo potere, che chi ha parte nel potere esecutivo adempia al suo dovere. Non può nè deve giammai ammettere che per parte dell' Autorità si mostri dubbio o titubanza nell' adempimento de' loro doveri; anzi insisterà con fermezza che le medesime adempiano al loro incarico. Perciò dovranno anche tutti gl'impiegati della Corona esigere lo stesso dai loro subalterni, affinchè per una concorde cooperazione si ottenga il grande scopo di tranquillizzare il paese, di promuovere il ben essere del popolo, di tutelare, di ravvivare e di convalidare le recenti istituzioni costituzionali.

Il Consiglio dei Ministri è intimamente convinto che stà in potere delle Autorità di mantenere la quiete, l'ordine la pace e la legalità, di assicurare effetto alla Costituzione dell' Austria, e rispetto alla legge; ed è questo convincimento che gl' impone l'obbligo di addossare a tutti gl'impiegati la più severa personale responsabilità pei loro atti, e di richiamarli ancora una volta in questo solenne momento seriamente ed energicamente al fermo e risoluto adempimento dei loro doveri ed alla sincera ed immutabile osservanza dei principi della Costituzione, che Sua Maestà il nostro graziosissimo Imperatore si è degnata di accordare ai suoi popoli.

Olmütz li 6 Marzo 1849.

### **Il Consiglio dei Ministri:**

**Schwarzenberg. Stadion. Krauss. Bach. Cordon. Bruck. Thinnfeld. Kulmer.**

Fig. 49B. 1849, 6 marzo. Proclamazione della nuova Costituzione



Fig. 50. 1849. Prima pagina della nuova Costituzione austriaca

N.  $\frac{10374}{1506}$  IV.

Milano, 22 maggio 1849.



# I. R. DELEGAZIONE PROVINCIALE DI MILANO.

## AVVISO

Giusta le disposizioni già pubblicate debbono le famiglie dei disertori provvedere al loro rimpiazzo, salvo il diritto al rinvio qualora i medesimi rientrino in servizio.

In mancanza poi d'individui delle famiglie idonei al rimpiazzo dei disertori debbono provvedervi i Comuni.

Fermo l'obbligo delle famiglie dei disertori in tutta la sua estensione, S. E. il Feld-Maresciallo Conte RADEZKY, avendo osservato che il completamento dei reggimenti va progredendo, per atto di grazia si è degnato di determinare che siano ancora presentati soli **400 uomini** della Provincia a saldo dei vuoti lasciati dalla diserzione, con che però vengano consegnati entro l'andante maggio. I detti **400 uomini** vennero assegnati per **120** alla Città e pel resto ai Comuni foresi.

Mentre quindi continuano le operazioni della Commissione provinciale di Leva per l'arruolamento dei sostituti da parte dei disertori, i quali a datare del giorno d'oggi verranno calcolati in isconto dei **400 uomini**, sono abilitati i regj Commissarj ad aprire presso i rispettivi uffici un registro di arruolamento volontario d'individui dai **23** anni compiuti ai **36** non compiuti nell'interesse dei Comuni chiamati in mancanza delle famiglie a rimpiazzare i disertori. Il riparto verrà comunicato ai regj Commissarj da questa Delegazione, ed esso è basato sul debito di **280** uomini diviso in ragione del numero dei disertori dovuto dai singoli Comuni.

Siccome peraltro il debito può diminuire ogni giorno sia per la presentazione spontanea e l'arresto dei disertori, sia per i sostituti tolti dalle loro famiglie, così i regj Commissarj nei registri d'arruolamento volontario si regoleranno a seconda del bisogno.

La stipulazione dei contratti d'ingaggio degli individui accettati dalla Commissione provinciale di Leva per conto dei Comuni verrà fatta dalla Delegazione provinciale, la quale anticiperà i fondi occorrenti salva la rifusione da parte dei Comuni nei modi che verranno in seguito determinati col diritto di reintegro verso le famiglie dei disertori. — La Delegazione seguirà le norme già adottate dal Municipio di Milano per l'ingaggio dei volontari, cioè pagherà lire **1500** all'atto del loro arruolamento, ed oltre a ciò allo spirare di ciascun anno di effettivo servizio militare si pagheranno altre lire **420** dal Comune.

Essendo stati fissati colla circolare 11 corrente N. 9526-1303 i giorni 24, 25 e 26 andante ai Comuni della Provincia per la presentazione dei sostituti da fornirsi dalli medesimi, rimangono fissi i giorni stessi, e resta inoltre concesso di presentarli anche nei giorni 29, 30 e 31, raccomandando ai Comuni i quali avessero già presi impegni per presentazioni di sostituti di far luogo alla consegna delle reclute già da essi accaparrate.

*Il Dirigente interinale,*  
**COSSA.**

Dott. A. GUASCONI, *Segretario.*

Presso Luigi di Giacomo Pirola tipografo-librajo di contro all'I. R. Teatro alla Scala.

Fig. 51. 1849, 22 maggio. Obbligo per le famiglie dei disertori di sostituirli con un altro componente della famiglia e compensi per i volontari

N.° 1548  
P.

## IMP. REGIA LUOGOTENENZA DI LOMBARDIA.

# NOTIFICAZIONE.

**L** buon ordine e la regolarità con cui procedettero le importanti operazioni della coscrizione militare per l'anno 1849 m'impongono il grato dovere di dimostrarne la piena mia soddisfazione alle pubbliche Autorità che ne erano incaricate, ed all'intera popolazione della Lombardia che vi si prestò obbediente, e fiduciosa nella giustizia dei Magistrati.

Poco più di un mese bastò per condurre a perfetto termine una leva resa più forte e più gravosa dalle passate vicende!

Gl'individui chiamati dalla sorte, ad eccezione di pochi, cui riuscì di celarsi momentaneamente, accorsero, non che docili, perfino lieti di poter dividere coi loro fratelli l'onore di servire il glorioso vessillo dell'Austria, e di partecipare all'alta vocazione dell'Armata, ch'è la difesa dei Paesi della Corona e dei pacifici loro abitanti contro ogni perverso attentato nell'interno, e contro qualsiasi esterna aggressione.

Abitanti della Lombardia! Continuate a rispettare le leggi, che sono la base fondamentale dell'ordine e d'ogni utile progresso.

Giovani Coscritti! Ritornate tranquilli ai vostri focolari di mano in mano che otterrete insieme a tanti degli anziani e valorosi vostri fratelli quell'illimitato congedo che le attuali circostanze permettono di accordarvi.

Mi tengo certo che al primo squillo della tromba sarete pronti a presentarvi nelle file di quell'Armata, che già vi mostrò colle recenti e memorabili sconfitte dei nemici, come sappia unire al valore militare la generosità del vincitore.

Milano, il 18 febbrajo 1850.

*L'I. R. Tenente-Maresciallo,*  
**Principe CARLO DI SCHWARZENBERG.**

Dall'Imp. Regia Stamperia.

Fig. 52. 1850, 18 febbrajo. Il Principe di Schwarzenberg esprime soddisfazione per la positiva conclusione delle operazioni di arruolamento

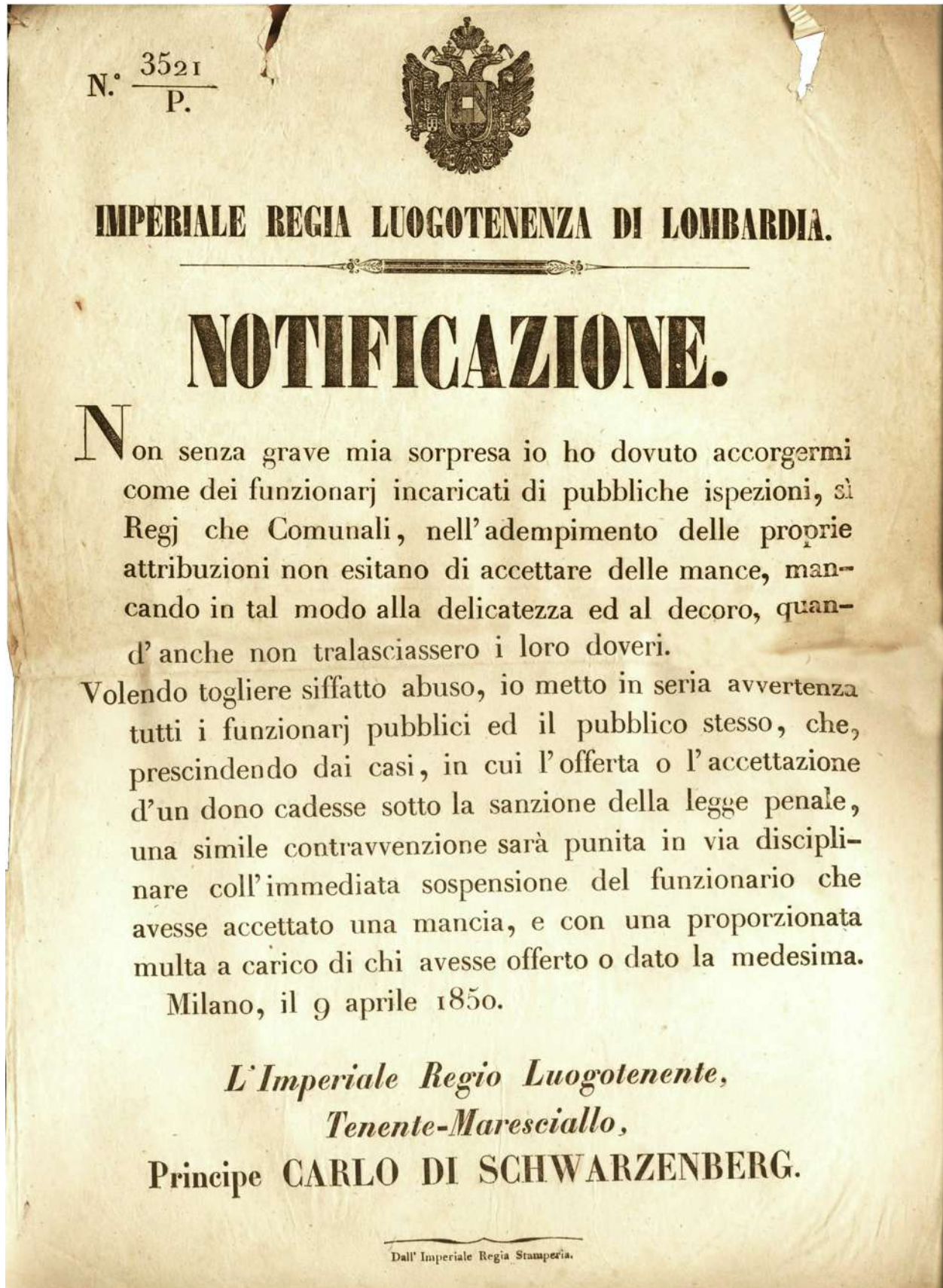


Fig. 53. 1850, 9 aprile. Il Principe di Schwarzenberg esprime la sua sorpresa apprendendo che pubblici dipendenti accettano mance, e annuncia dure sanzioni

N. 256.

# **FIERA**

## **DI MELZO**

**S**uperiormente autorizzato l'aprimiento in questo Borgo della solita autunnale *Fiera* per ogni qualità di Bestiame e Merci, la Deputazione, deducendo a pubblica notizia che essa Fiera avrà luogo nei giorni di Lunedì, Martedì, Mercoledì 27, 28 e 29 Ottobre anno corrente, raccomanda agli accorrenti l'esatta osservanza delle vigenti discipline di Sanità, Ordine pubblico e Finanza.

Melzo, il 2 Ottobre 1851.

*La Deputazione comunale,*

GARGANTINI GAETANO, primo Deputato.

CASANOVA GIUSEPPE, Deputato.

CANDIANI GIUSEPPE, Deputato.

G. INVERNIZZI, Agente comunale.

Fig. 54. 1851, 2 ottobre. Melzo. Avviso della Fiera di ottobre

N.  $\frac{43599}{4902}$  IV.

CIRCOLARE.

Milano, 26 dicembre 1855.

**L' I. R. DELEGAZIONE PROVINCIALE***Agli II. RR. Commissariati distrettuali.**Alle Congregazioni Municipalì di Milano e Monza.**Alle Deputazioni comunali.*

L' aumentato numero dei furti e delle aggressioni con rapina indusse il dubbio che non si proceda ovunque colla più rigorosa osservanza delle norme e delle leggi vigenti, e specialmente di quelle concernenti l' arruolamento *ex officio* al militare servizio dei vagabondi e degli individui privi dei mezzi di sussistenza.

Essendo quindi dietro ordine impartito dall' I. R. Governo generale, mediante dispaccio 17 dicembre corr. N. 3578 S. C, energicamente impulsive tutte le Autorità sì Provinciali che Distrettuali e locali a procedere tosto e con tutta severità al forzato arruolamento dei vagabondi ed individui privi di mezzi di sussistenza, ed avendo l' I. R. Luogotenenza nel comunicare i succennati ordini superiori soggiunto con dispaccio 21 dicembre detto N. 9456 P, che l' arruolamento forzato degli oziosi, vagabondi e malviventi deve tanto più essere accelerato in quanto ne rimarrebbero sospesi gli effetti durante la leva 1856 già preconizzata da eseguirsi al principio del futuro mese di marzo, così l' I. R. Delegazione Provinciale ne fa partecipazione agli Uffici cui la presente è diretta, affinché in quanto è da essi vogliano efficacemente cooperare allo scopo a cui mirano gli ordini e le raccomandazioni della Superiorità.

Si ricorda in quest' incontro la Sovrana risoluzione 1 ottobre 1849 resa nota colla circolare delegatizia 24 ottobre suddetto N. 20973-2764, e secondo la quale gli individui soggetti al servizio militare, privi di passaporto o con passaporto scaduto od altrimenti invalido, possono essere consegnati in isconto del contingente di quel Comune o di quel Distretto nel quale ebbe luogo il loro arresto, e ciò anche se l' Autorità competente per ragione di domicilio lo avesse in tempo richiamato o citato mediante editto; salvo del resto l' obbligo di notificare *indilatamente* all' Autorità politica del paese di nascita dell' arruolato la seguita consegna del medesimo, onde possa rettificare i proprj ruoli di coscrizione e di popolazione.

*L' I. R. Delegato provinciale***C. P. VILLA.**

Fig. 55. 1855. Impero Austro-Ungarico. Disposizioni per l'arruolamento coatto di vagabondi ed indigenti

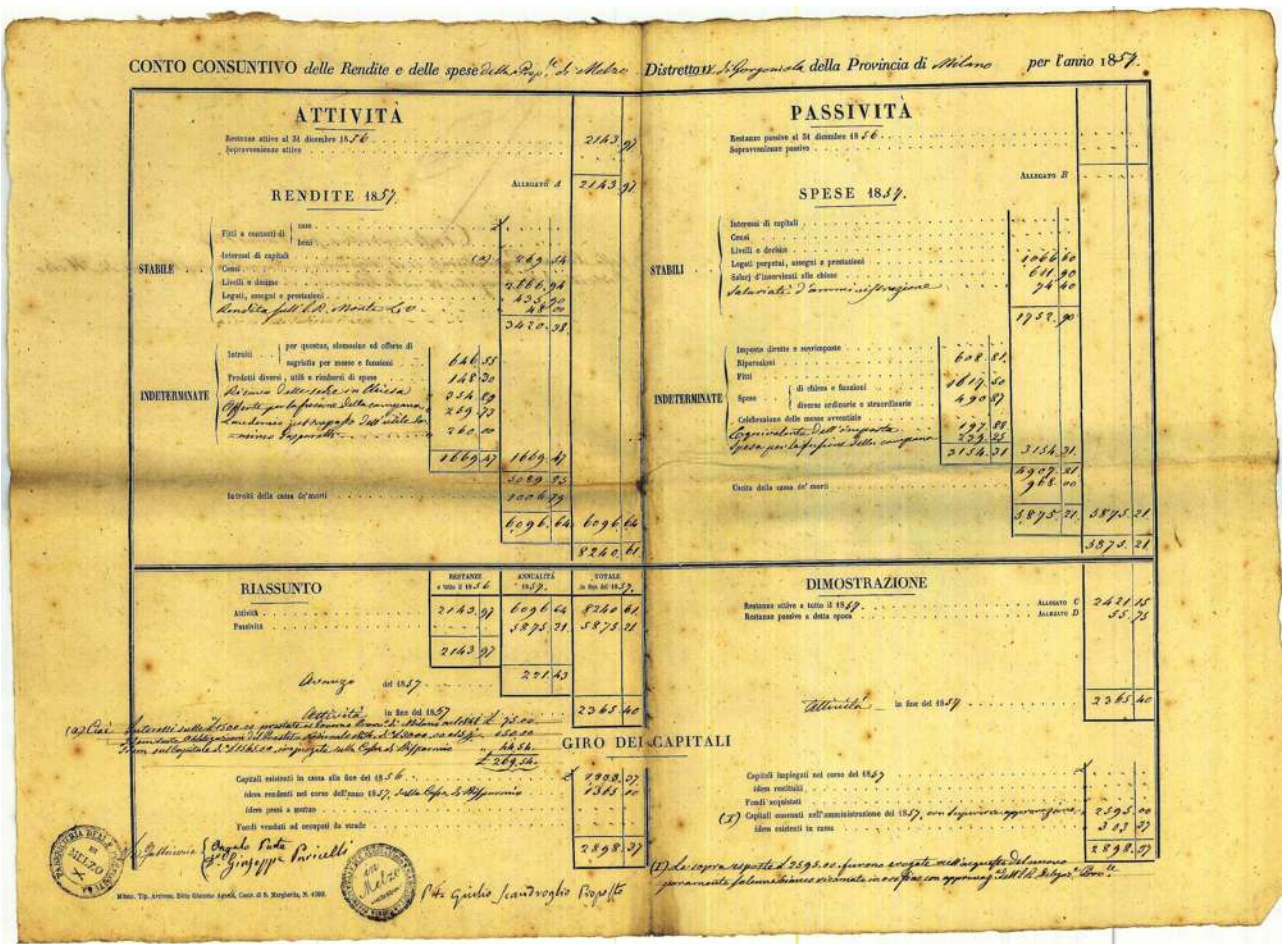


Fig. 56. 1857. Conto consuntivo della Fabbrica (Chiesa Parrocchiale di Melzo)





Fig. 57. 1858. Impero Austro-Ungarico. Passaporto



Fig. 58. 1830. Regno di Sardegna. Passaporto

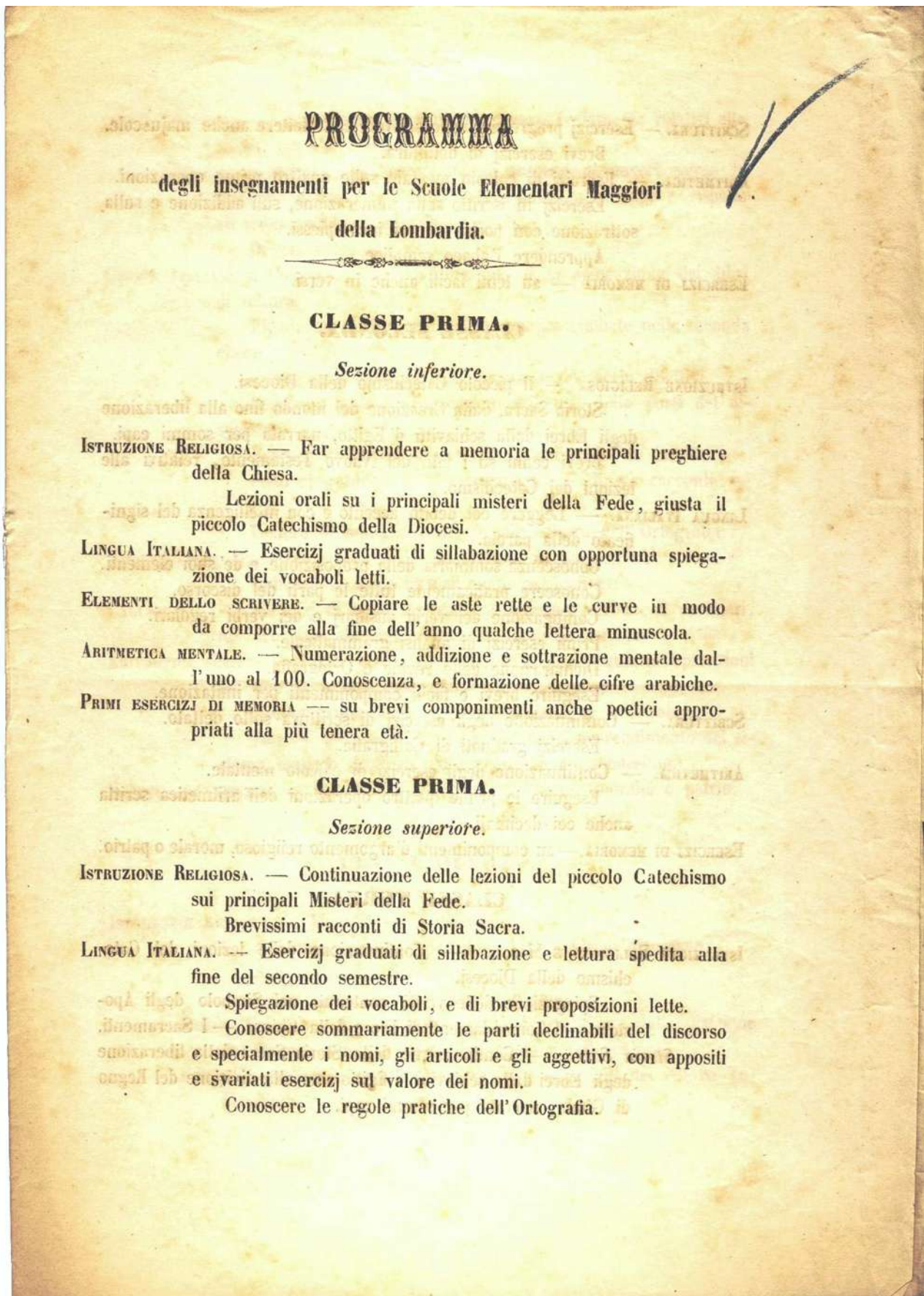


Fig. 59A. 1859. Programma delle scuole elementari

- SCRITTURA.** — Esercizj progressivi dello scrivere colle lettere anche majuscole.  
Brevi esercizj di dettatura.
- ARITMETICA.** — Esercizj di calcolo mentale sulle quattro prime operazioni.  
Esercizj in iscritto sulla numerazione, sull'addizione e sulla sottrazione con pochi numeri incomplessi.  
Apprendere l'abaco semplice.
- ESERCIZI DI MEMORIA** — su temi facili anche in versi.

### **CLASSE SECONDA.**

- ISTRUZIONE RELIGIOSA** — Il piccolo Catechismo della Diocesi.  
Storia Sacra, dalla Creazione del mondo fino alla liberazione degli Ebrei dalla schiavitù d'Egitto, narrata per sommi capi.  
Brevi cenni su i fatti del Nuovo Testamento, relativi alle lezioni del Catechismo.
- LINGUA ITALIANA.** — Leggere col debito accento e con intelligenza del significato della parola.  
Conoscenza sommaria della proposizione e de' suoi elementi.  
Conoscere praticamente tutte le parti del discorso.  
Conjugazione dei verbi ausiliarj e dei verbi regolari.  
Primi esercizj di analisi grammaticale.  
Dichiarazione delle regole d'Ortografia.  
Eseguire brevi e facili componimenti per imitazione.
- SCRITTURA.** — Continuazione degli esercizj di scrittura sotto dettato.  
Esercizj graduati di Calligrafia.
- ARITMETICA.** — Continuazione degli esercizj di calcolo mentale.  
Eseguire le prime quattro operazioni dell'aritmetica scritta anche coi decimali.
- ESERCIZI DI MEMORIA** — su componimenti d'argomento religioso, morale o patrio.

### **CLASSE TERZA.**

- ISTRUZIONE RELIGIOSA E MORALE.** — Continuazione delle lezioni del Catechismo della Diocesi.  
Spiegazione delle verità contenute nel Simbolo degli Apostoli. — I Comandamenti di Dio e della Chiesa. — I Sacramenti.
- Storia Sacra.* — Continuazione della Storia Sacra dalla liberazione degli Ebrei dalla schiavitù d'Egitto sino alla divisione del Regno di Giuda, narrata per sommi capi.

Fig. 59B. 1859. Programma delle scuole elementari

- Vangeli.* — Narrazione dei fatti del Nuovo Testamento relativi alle lezioni del Catechismo.
- Istruzione morale.* — Nozioni morali intorno ai doveri verso la Famiglia e verso la Società. Osservanza alle leggi e rispetto all'ordine pubblico ed alla proprietà.
- Doveri verso la patria.
- LINGUA ITALIANA E COMPORRE. — Continuazione della spiegazione dei libri di lettura.
- Ripetizione delle parti di grammatica studiate nella seconda classe.
- Conjugazione dei verbi irregolari e dei verbi difettivi.
- Regole e principali eccezioni sull'uso delle parti del discorso.
- Esercizj di analisi grammaticale a voce ed in iscritto.
- Esercizj graduati di Composizione. — Brevi racconti. — Facili descrizioni.
- Lettere di famiglia con ispeciale coltura dell'Ortografia.
- NOMENCLATURA GEOGRAFICA. — Nozioni sommarie di Cosmografia.
- Indicazione dei principali nomi geografici.
- CALLIGRAFIA. — Esercizj di bello scrivere con qualche varietà di caratteri, ma con ispeciale applicazione al carattere corsivo.
- ARITMETICA SCRITTA — Continuare gli esercizj delle prime quattro operazioni coi numeri intieri e decimali.
- Nomenclatura delle frazioni ordinarie, e loro valore.
- Nozioni geometriche necessarie per l'apprendimento del sistema metrico decimale ed esposizione del medesimo.
- Esercizj di memoria — su temi d'argomento religioso, morale, o patrio.

#### CLASSE QUARTA.

- ISTRUZIONE RELIGIOSA E MORALE. — Catechismo.
- Continuazione delle lezioni del Catechismo diocesano.
- Spiegazioni sui Sacramenti.
- Cenni sulle principali feste dell'anno.
- Storia Sacra.* — Continuazione della Storia Sacra dalla divisione del Regno di Giuda sino alla venuta del Redentore.
- Vangeli.* — Esposizione ordinata dei principali fatti del Nuovo Testamento.

Fig. 59C. 1859. Programma delle scuole elementari

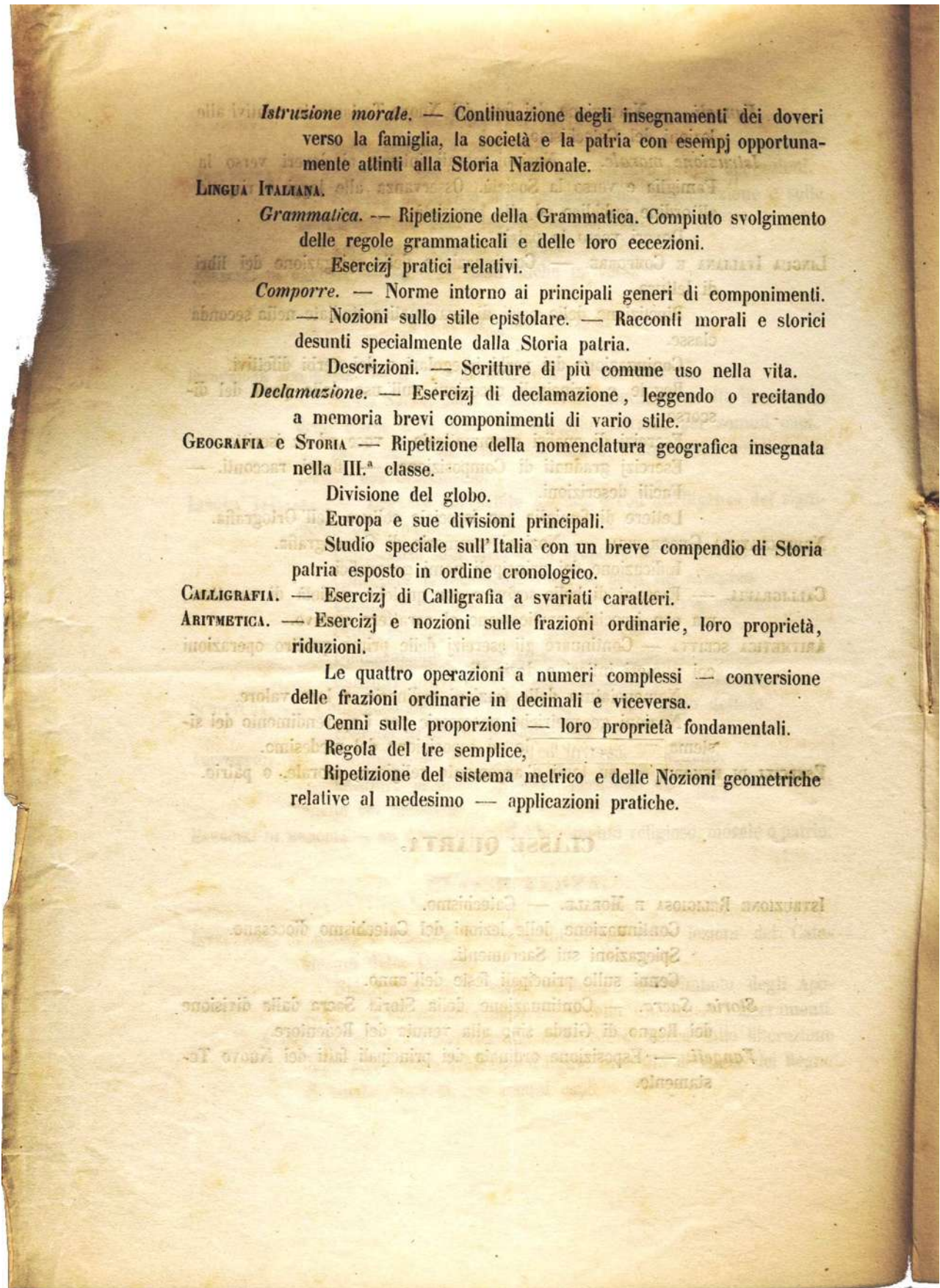
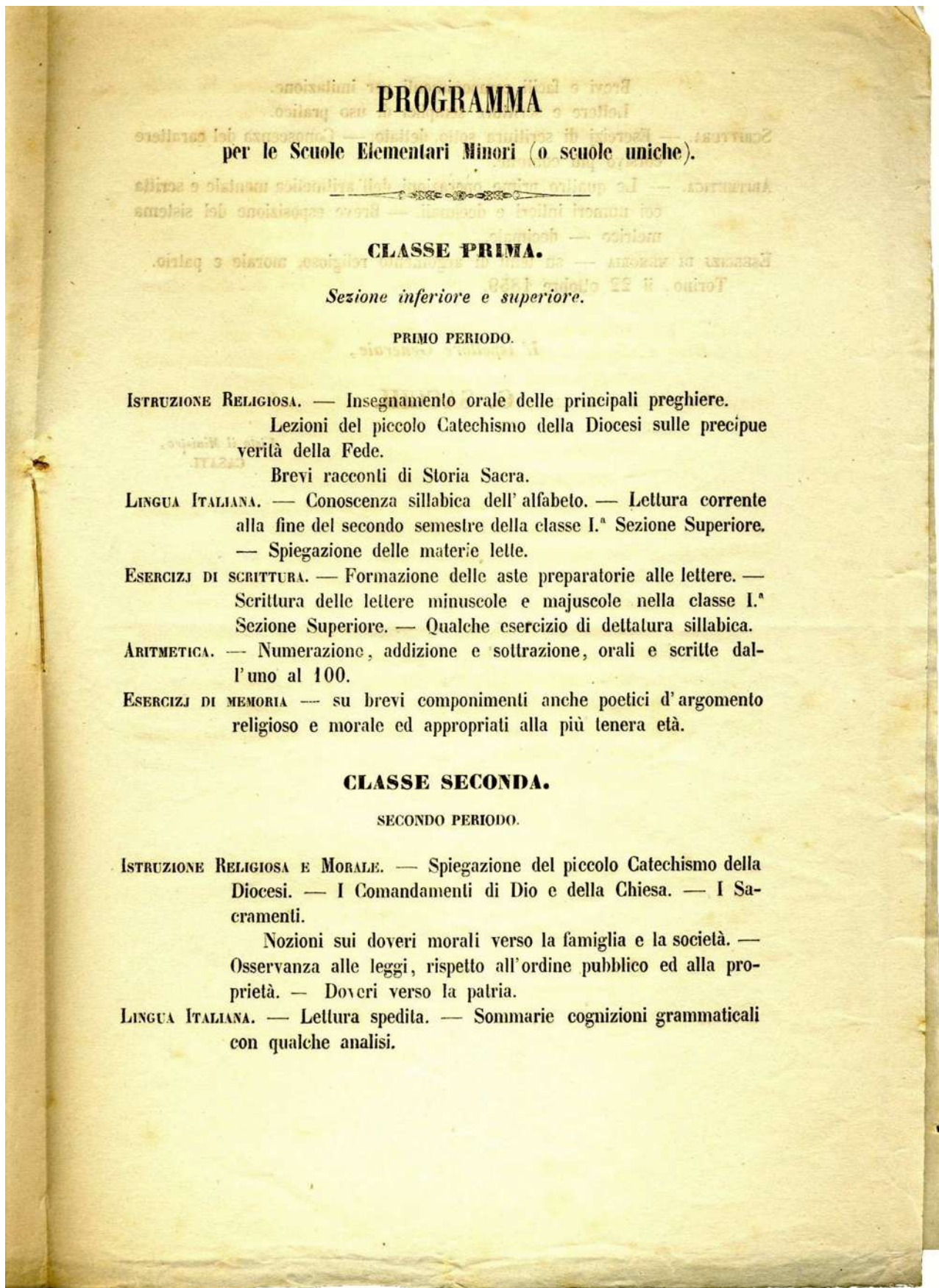


Fig. 59D. 1859. Programma delle scuole elementari



## PROGRAMMA

per le Scuole Elementari Minori (o scuole uniche).

### CLASSE PRIMA.

*Sezione inferiore e superiore.*

#### PRIMO PERIODO.

- ISTRUZIONE RELIGIOSA.** — Insegnamento orale delle principali preghiere.  
Lezioni del piccolo Catechismo della Diocesi sulle precipue verità della Fede.  
Brevi racconti di Storia Sacra.
- LINGUA ITALIANA.** — Conoscenza sillabica dell'alfabeto. — Lettura corrente alla fine del secondo semestre della classe I.<sup>a</sup> Sezione Superiore.  
— Spiegazione delle materie lette.
- ESERCIZI DI SCRITTURA.** — Formazione delle aste preparatorie alle lettere. — Scrittura delle lettere minuscole e majuscole nella classe I.<sup>a</sup> Sezione Superiore. — Qualche esercizio di dettatura sillabica.
- ARITMETICA.** — Numerazione, addizione e sottrazione, orali e scritte dall'uno al 100.
- ESERCIZI DI MEMORIA** — su brevi componimenti anche poetici d'argomento religioso e morale ed appropriati alla più tenera età.

### CLASSE SECONDA.

#### SECONDO PERIODO.

- ISTRUZIONE RELIGIOSA E MORALE.** — Spiegazione del piccolo Catechismo della Diocesi. — I Comandamenti di Dio e della Chiesa. — I Sacramenti.  
Nozioni sui doveri morali verso la famiglia e la società. — Osservanza alle leggi, rispetto all'ordine pubblico ed alla proprietà. — Doveri verso la patria.
- LINGUA ITALIANA.** — Lettura spedita. — Sommarie cognizioni grammaticali con qualche analisi.

Fig. 59E. 1859. Programma delle scuole elementari

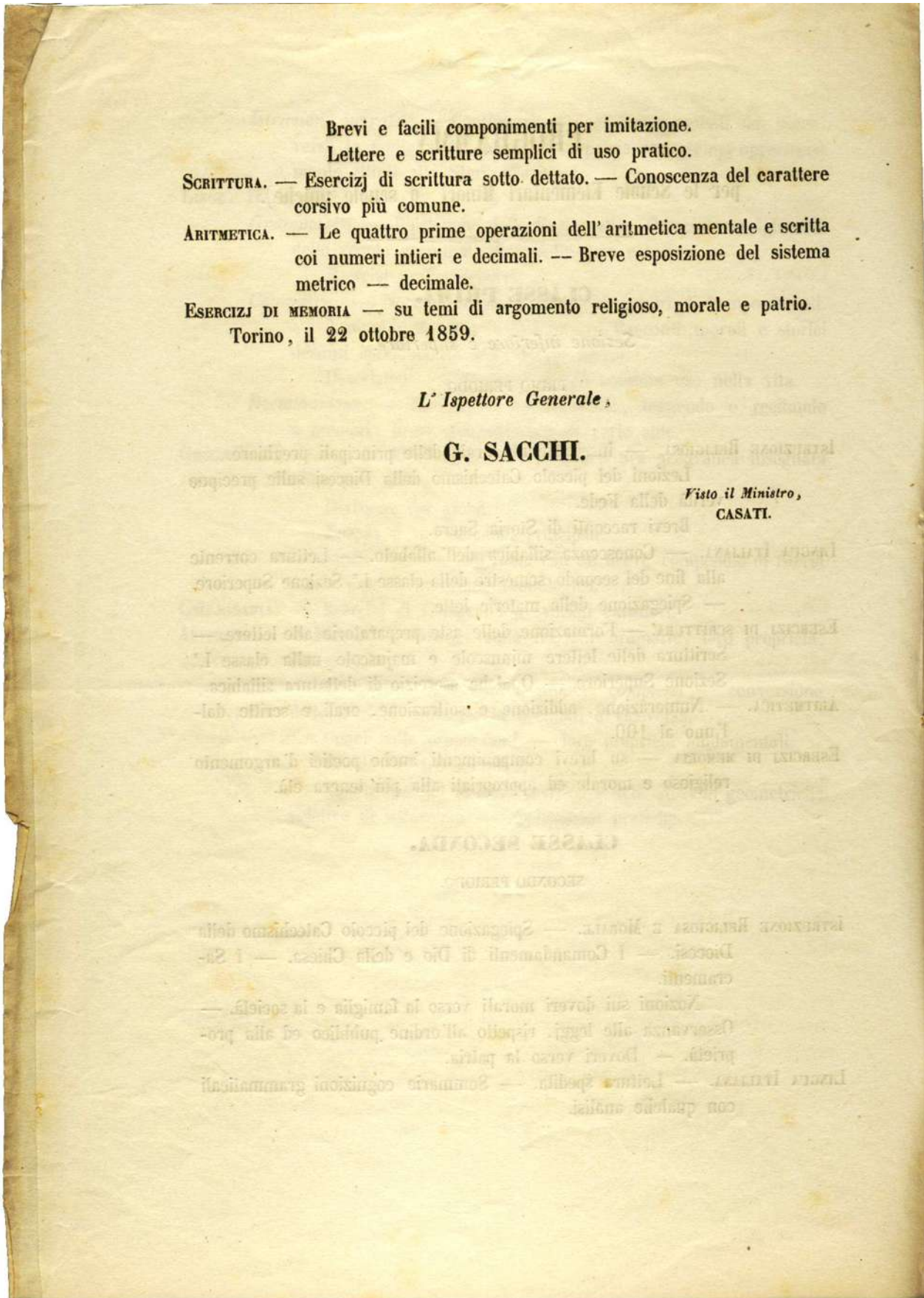


Fig. 59F. 1859. Programma delle scuole elementari



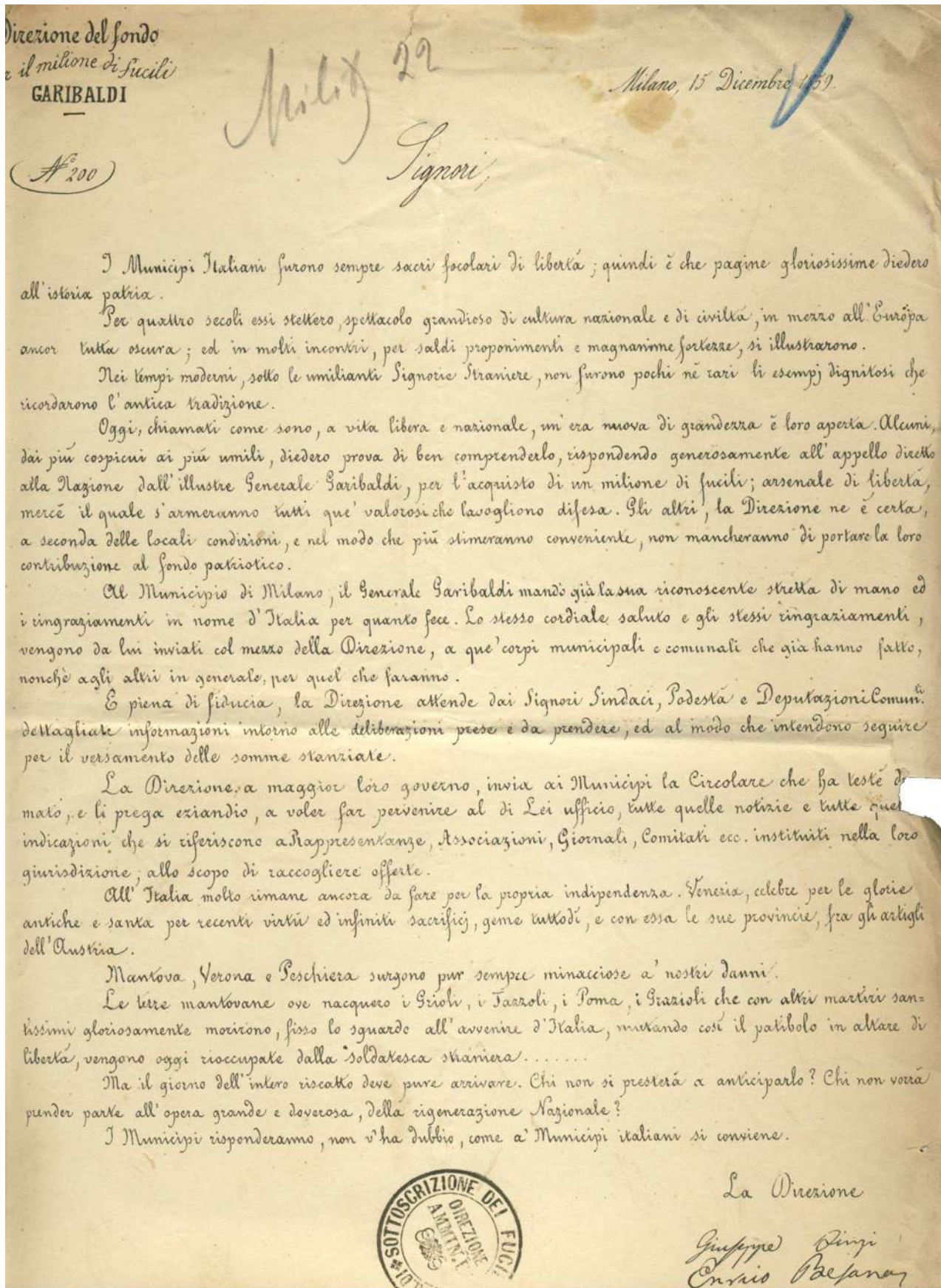


Fig. 60. 1859. Appello ai municipi italiani del Fondo garibaldino per l'acquisto di un milione di fucili

*Inventario*

*dei mobili ed utensili esistenti nell'Ufficio Comunale di Melzo*  
*sotto il giorno dieci febbrajo milleottocento sessanta / 10 febbrajo 1860 /*

<i>N°</i> <i>Progressivo</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Quantità</i>	<i>Stato</i>
1.	<i>Scauzia di pecchia con quattro antine inverniciata di abito con sottoposti scaffali pure con quattro antine</i>	1	<i>Prone</i>
2.	<i>Cornice di noce con vetro contenente la superiore autorisparione a tenere la fiera in Comune</i>	1	<i>ng</i>
3.	<i>Tavolo di noce con capetto</i>	1	<i>ng</i>
4.	<i>Calamajo d'ottone con sabbiarolo</i>	1	<i>ng</i>
5.	<i>Stanne di legno coperte di Bulghero</i>	5	<i>ng</i>
6.	<i>Scalinata di legno pecchia con 5 gradini</i>	1	<i>ng</i>
7.	<i>Carta geografiche delle provincie Lombarde</i>	1	<i>ng</i>
8.	<i>Cornice di noce senza vetro contenente una carta geo. grafica dell'Italia</i>	1	<i>ng</i>
9.	<i>Bandiera a tre colori</i>	1	<i>ng</i>
10.	<i>Cornice di noce senza vetro contenente una carta Geogra. fica stracciata (da Sim. di Milano)</i>	1	<i>ng</i>
11.	<i>Bussola per lo squittinio segreto</i>	2	<i>ng</i>
12.	<i>Capa d'imballaggio trasmessa con quadri di S. M.</i>	1	<i>ng</i>
13.	<i>Bilancia a mano con asta di ferro e pesi in ottone dalla libbra a frazioni</i>	1	<i>ng</i>
14.	<i><del>Stemma</del> di due antine che servivano per le carceri con vetri</i>	2	<i>ng</i>
<i>Nella sala Grande</i>			
15.	<i>Scauzia di legno di pecchia con quattro antine tutte in legno con sottoposti scaffali pure con 4 antine</i>	1	<i>ng</i>
16.	<i>Portamontelli di ferro</i>	6	<i>ng</i>
17.	<i>Tavolo di noce con capetto</i>	1	<i>ng</i>
18.	<i>Calamajo di peltro con sabbiarolo</i>	1	<i>ng</i>
19.	<i>Righe di legno</i>	2	<i>ng</i>
20.	<i>Capettina di latta contenente il timbro d'Ufficio colla leggenda Comune di Melzo Dist. IV di Gorgonzola</i>	1	<i>ng</i>

Fig. 61A. 1860. Inventario dei beni del Comune di Melzo

n.º progr.º	Denominazione	Quantità	Stato
21.	Seraune di noce coperte di Bulghero	7	Buono
22.	Stuffa di cotto	1	Buono
23.	Quadro grande contenente il ritratto di S. M. Il Re Vittorio re Emanuele, colorato	1	Buono
24.	Lucerna di ottone con Argento	1	Buono
25.	Stipura per coscritti	1	Buono
26.	Specchiera di legno di peccio inverniciata a tre colori	1	Buono
27.	Bandiera a tre colori sulla porta dell'Ufficio	1	Buono
28.	Timbro d'ufficio colla leggenda Municipalità di Melzo	1	Buono
29.	Armadio di noce in due ante inverniciate di Celeste	1	Buono

Melzo il 10 febbrajo 1860

G.lli. Annunzio J.

Municipale Carlo

Governatore

Carlo Pulvigni ap.   
 Giuseppe Antonio

Salvatore Luigi Geometra suff. Dipendente.

Archivista Gradissimo Dipendente

Reg. Angelo Maffei Incaricato d'uff.

Fig. 61B. 1860. Inventario dei beni del Comune di Melzo

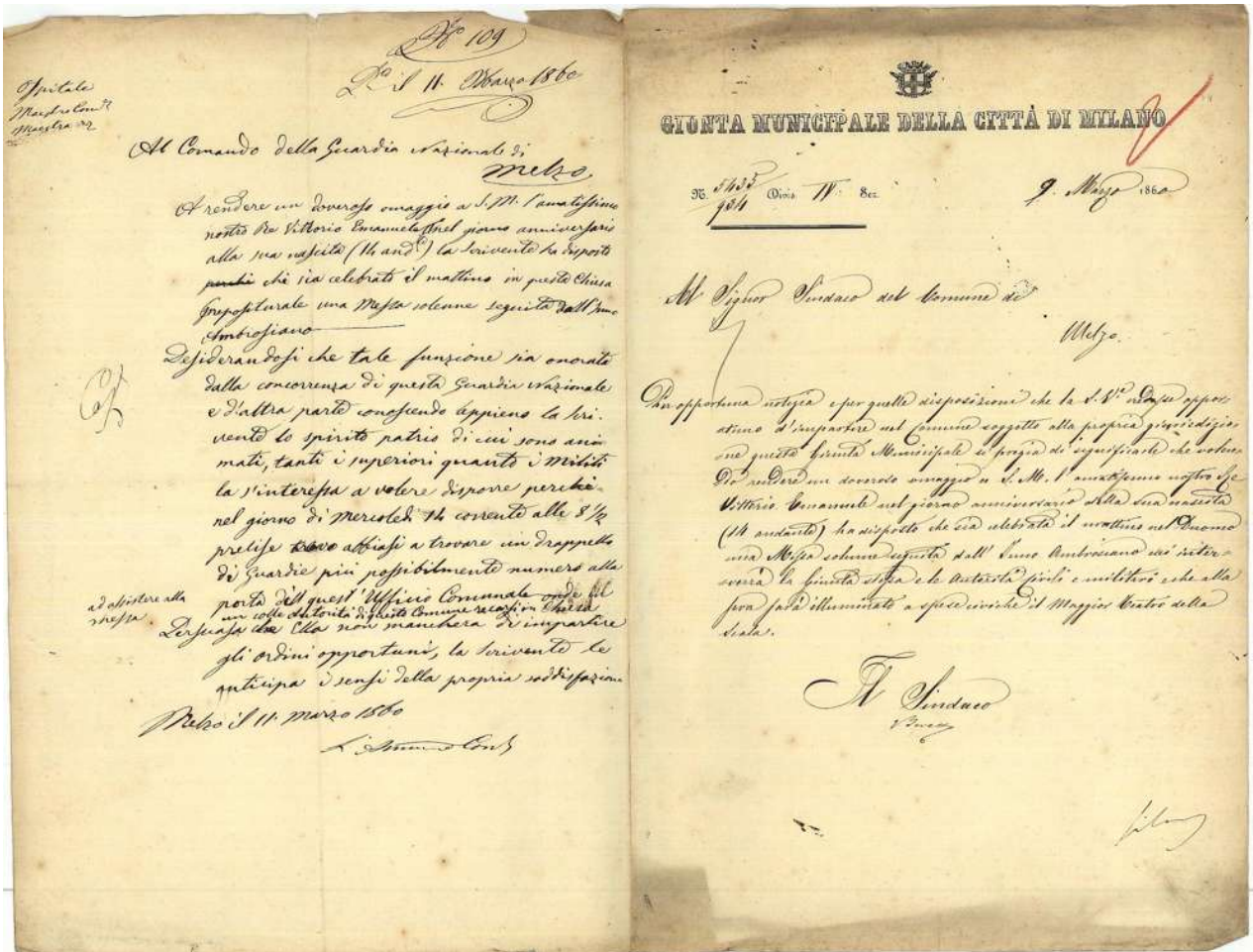


Fig. 62. 1860. Giunta municipale di Milano.  
Disposizioni per la celebrazione di una Messa per il compleanno del Re

D. N.  
 Il 11. marzo 1860

Al Sig. Deputato Mandamentale di  
 Melzo




Ricorrendo nel giorno 14. correnti l'anniversario  
 della nascita dell'amatissimo nostro Re Vit-  
 torio Emanuele II la Scrivente ha disposto  
 che in tal giorno sia celebrata in questa  
 Chiesa Prepositurale una Messa solenne  
 seguita dall'inno Ambrosiano

Tanto le si comunica per  
<sup>avvertendola che</sup>  
 sua norma e pratica ove Ella  
 pure credesse di intervenire po-  
 tra recarsi alle 8 1/2 precise in  
 quest'Ufficio Comunale  
 onde in un colta rapida  
 rappresentanza Comunale  
 e la Guardia Nazionale  
 recarsi in Chiesa

Melzo il 11. marzo 1860

L'Assessore Com. G.  
 Giuseppe Casanova

Alla Onorevole Giunta Municipale  
 Del Borgo di

All'Onorevole Direzione dell'Ospedale di S. Maria delle Melle presso  
 Melzo

Perche' codesta onorevole Direzione possa <sup>o</sup> ~~potrebbe~~ <sup>ovverebbe</sup> ~~disporre~~ anche <sup>che</sup> ~~abbia~~  
 ad intervenire una propria rappresentanza, le si comunica a rendere  
 un dovuto omaggio a S. M. l'amatissimo nostro Vittorio Emanuele II nel  
 giorno anniversario alla sua nascita, la Scrivente ha disposto che sia celebrata  
 nella mattina del giorno 14. corrente ~~proprio~~ <sup>proprio</sup> in questa Chiesa Prepositurale  
 una Messa solenne seguita dall'inno Ambrosiano

Nel caso che alcuno addetto a cod. Direzione intendesse intervenire potrà trovarsi  
 alle 8 1/2 ant. precise in questa Sala Comunale onde recarsi in Chiesa in un con  
 questa rappresentanza Comunale

Melzo il 11. marzo 1860

L'Assessore Com. G.  
 Giuseppe Casanova

Fig. 63. 1860. Celebrazione di una Messa per il compleanno del Re. Nota autografa del Sindaco di Melzo, Giuseppe Casanova

Onorevole Giunta Municipale del Borgo S. Melzo!

Affiancato, che i signori Militari non intervenissero  
 alla Messa Solenne, che si celebrava nella nostra  
 chiesa Prepositurale il giorno in audante alla vicin-  
 uenza del Natalizio dell'amatissimo nostro Sovrano  
 Vittorio Emanuele 2<sup>do</sup> mi fo un dovere di informar.  
 codesta Rispettabile Autorità Municipale, che alle ore  
 nove precise sostiva la messa in canto, e di usò verde-  
 ro edotto il Popolo, onde possa intervenire a pre-  
 gare per la prospera salute, e lunga vita del  
 Magnanimo nostro Sovrano, a cui professi, e  
 professerò sempre per sentimento d'adorazione,  
 fedeltà, ed amore.

Sono colla massima stima

Melzo li 11 Marzo 1860

Il vostro Parroco  
 Giulio Scandroglio

qu. 107.102

Fig. 64. 1860. Celebrazione di una Messa per il compleanno del Re.  
 Lettera del parroco Giulio Scandroglio alla Giunta Municipale di Melzo

**Elenco**

dei Consiglieri Comunali di Melzo  
duratura dall'Autunno 1861  
in poi

Voti <small>(come foglietti)</small>	Letta nel anni	Nome, cognome e qualità	Scadenza	Voti della prima elezione nell'anno 1861 a 1862
<b>Sindaco</b>				
1	<del>29</del> 29	1862 + Casanova Giuseppe	1867	X
<b>Assessori</b>				
2	5	1861 Bossi Pompeo 1 <sup>mo</sup>	1866	-
3	24	1869 Salvadei Carlo 2 <sup>do</sup>		/
4	40	1859 Salina Luigi suppl.		/
5	40	1859 Archinti Gioachimo suppl.		/
<b>Consiglieri</b>				
6	<del>16</del> 16	1862 + Maggioni Emilio	1867	X
7	29	1859 Gandiani Francesco		/
8	38	1859 Brambilla D. Giuseppe		/
9	38	1859 Pasta D. fisico Carlo		/
	<del>39</del>	+ Valvasori D. Camillo		X
10	11	1860 Frates Antonio	1865	-
11	10	1860 Colombo Stefano	1865	-
12	5	1861 Ausenda Giuseppe	1866	-
13	3	1861 Cagliani Pietro	1866	-
14	3	1860 Ajelli Giuseppe	1865	-
15	13	1862 Alberti Antonio	1867	-

Fig. 65. 1861, Melzo. Elenco degli amministratori comunali

N° 333

# Manifesto

Il 12 Maggio lascerà una cara memoria nelle pagine della Storia d'Italia. Per undici anni abbiamo con invidia sentito e raccontato come oltre Cicino la festa dello Statuto preoccupasse ogni cuore, come da ognuno fosse desiderata.

Ora mai anche noi possiamo testimoniare con pubbliche dimostrazioni di gioia quanto ci siano care le libere istituzioni dettate da un Re grande e sventurato, che volle confermare la sorte dei sudditi alla ragione dei tempi, agli interessi e dignità della Nazione.

Domani ricorrendo appunto la Festa dello Statuto, nella Chiesa Prepositurale, alle ore 10 antimeridiane si canterà il Te Deum. Interverranno alla Sacra Funzione l'Autorità Politico-Amministrativa, la Guardia Nazionale e l'Autorità Militare.

La Giunta Municipale interprete dei voti di questa popolazione ha dato gli ordini necessari perché alla sera siano illuminate le Case Comunali, certa di trovare ecc. nel cuore di tutti, e così con una spontanea e generale lumineria rendere più solenne la gran Festa Nazionale.

Melzo, 12 Maggio 1860

La Giunta Municipale

Il Sindaco Cosanova

Salvadij af.



Fig. 66. 1860, 12 maggio. Melzo.  
Manifesto della Giunta Municipale in occasione della festa dello Statuto



**MINISTERO D' AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.**

DIREZIONE DI STATISTICA.

**STATISTICA**  
**DELL' INDUSTRIA MANIFATTURICE.**

Anno 1861.

Nome del Proprietario dell' Opificio o della Società che lo conduce. *Salvadori Marcello*

Indicazione dell' Industria ivi in esercizio. *Caseificio formaggio*

Provincia di *Milano*

Circondario di *Milano*

Comune di *Melzo*

Valore venale  
 dell' Opificio e sue dipendenze ..... £ .."  
 delle Macchine operatrici ..... .."  
 dei Motori ..... .."

(Dare una Nota, idraulici indicare il prezzo dell' acqua, e se è a canone a di proprietà della fabbrica.)

**SCHEDA INDIVIDUALE.**

AVVERTENZE al Fabbricante *Signor Salvadori Marcello*

Il primo atto dell' Italia risorta deve essere quello di studiare se stessa nei suoi rispetti economici. Il Governo ed il paese hanno un uguale interesse a tale ricerca, che tende ad agevolare la conoscenza delle forze vive della nazione. Materia principalissima di essa presentasi la **STATISTICA INDUSTRIALE**, dalla quale il Governo del Re incomincia le proprie indagini, affidandone la cura alla Direzione di Statistica, cui spetta compilare un inventario dell' Industria Manifatturice, analogo a quello che preparano ogni anno le Camere di Commercio. Il metodo affatto scientifico, seguito nella investigatione, impedirà che fra noi sorgano le solite volgari paure, per cui in ogni domanda della Statistica temesi un' espediente dell' autorità ad accrescere le gravanze. Laonde anche i fabbricanti sbandiranno ogni diffidenza, e s' indurranno a somministrare con sollecitudine ed esattezza le notizie richieste. E in realtà, la rassegna dei fatti che li riguardano, anziché nuocere ai loro interessi, li può favorire con una saggia pubblicità. Allorché siano rese palesi alcune condizioni intime del lavoro, gliene possono venire nuovi indirizzi, e da parte dell' Autorità più accorde disposizioni legislative. Recano invece inevitabili danni a se stessi quei fabbricanti, che ricusano il loro concorso al Governo, e pongono l' Amministrazione pubblica nella necessità di ricorrere, per avere cognizione dei loro opificj, a mezzi indiretti, i quali sono spesso fallaci.

Il signor Sindaco, pubblico Ufficiale e Presidente della Giunta Comunitativa di Statistica, ha incarico di rimetterle questa **Scheda**, ch' Ella vorrà restituire nel termine di un mese dal giorno della consegna, dopo avervi registrate di proprio pugno, colonna per colonna, le cifre e le dichiarazioni secondo le intitolazioni delle medesime.

Così in testa di questa stessa pagina, e di contro alle rispettive indicazioni, Ella scriverà la **Provincia**, il **Circondario**, il **Comune** in cui è posto l' Opificio, il di lei **nome**, o quello della **Società** alla quale appartiene l' Opificio, il **genere dell' Industria** ivi in esercizio, ed il **valore venale del fabbricato** e sue dipendenze, delle **macchine operatrici** e dei **motori**, non senza aggiungere, dove questi sieno idraulici, il **prezzo dell' acqua**, e se è a canone, o di proprietà della fabbrica.

Date queste prime notizie generali, Ella compilerà il quadro statistico a pagina 2, riempiendo i vuoti delle colonne colle cifre e dichiarazioni corrispondenti alle varie intitolazioni. Se, per esempio, nell' Opificio s' impiegassero diverse specie di materie prime o di combustibili, e si ottenessero prodotti diversi, tutte queste molteplici qualità si dovranno indicare nelle apposite colonne, l' una sotto l' altra. L' ammontare delle **quantità** e dei **valori** s' iscriverà pure di fronte a ciascuna delle diverse qualità.

Il fabbricante, che nel suo opificio non abbia ancora adottato il sistema metrico-decimale, potrà dare le quantità e i valori in misure, pesi e monete locali. In questo caso però vorrà indicarne il ragguaglio nelle misure pesi e monete decimali.

Per **macchine operatrici** dell' Opificio (colonne 8, e 9) s' intendono tutti quei meccanismi, come **aspi, baionelle, telai, incannatoi, filatoi a movimento composto, torni, torchi idraulici, brillatoi, techbiatoi, macine, trogoli, seghe, altiforni** ec., che, animati dal motore, servono in tutto od in parte alla trasformazione della materia prima nel prodotto, alla fabbricazione del quale intende l' Opificio. Di ciascuna macchina si darà la **specificazione** e il **numero**, e per nota anche la **provenienza** e il **nome del fabbricante**.

I **lavoranti dell' opificio** saranno registrati specificatamente, secondo le loro diverse **occupazioni** e **denominazioni** nel prospetto a pagina 3 prima colonna. A ciascuna **qualità** o **condizione** poi dei lavoranti, descritta nella 4<sup>a</sup> colonna, dovranno corrispondere le indicazioni domandate in tutte le colonne successive.

Nella colonna **OSSERVAZIONI** di questo Prospetto si accennerà quanto ha relazione allo **stato morale**, alle **condizioni economiche** dei lavoranti, se sieno iscritti a **Società di mutuo soccorso**, se approfittino delle **Casse di risparmio**, e frequentino **Scuole serali o domenicali**.

Qualora in una stessa Fabbrica si esercitassero colla stessa materia prima più industrie, come per esempio, la cardatura, la filatura e la tessitura della lana, in questo caso le notizie relative a ciascuna lavorazione si dovranno consegnare nella scheda medesima, ma separando con un rigo le indicazioni dell' una da quelle dell' altra.

Nella pagina 4, riservata alle **OSSERVAZIONI GENERALI**, si gradiranno le maggiori notizie che valgano ad illustrare l' opificio, come sarebbe, i **perfezionamenti introdotti nei metodi di fabbricazione** e di **amministrazione**, i **pregi particolari dei prodotti**, i **vantaggi offerti ai consumatori** ec. Goverrà ancora accennare d' onde si traggano le materie prime e i combustibili; se la provvista delle une o degli altri si faccia con facilità e a buone condizioni, dove e come si smercio i prodotti dell' opificio; quali agevolezze si possano arrecare, tanto alla provvista delle materie prime, quanto all' esito dei prodotti, soprattutto per ciò che riguarda le vie di comunicazione coi mercati principali. Rimane poi libero al proprietario o al conduttore dell' opificio di manifestare quei voti, e di suggerire quei provvedimenti che stimasse opportuni al maggiore sviluppo e prosperità del ramo d' industria al quale si applica specialmente.

Nel caso in fine che le abbisognassero ulteriori schiarimenti intorno al modo di registrare in questo foglio le cifre e le indicazioni sovramenzionate, Ella potrà rivolgersi al Sindaco del Comune, incaricato di rispondere ai dubbi, e di sciogliere le difficoltà.

Fig. 67A. 1861, Melzo. Statistica dell'industria manifatturiera



ANNO 1861

In questo quadro vanno scritte tutte le notizie relative alle materie prime e combustibili impiegati, ed ai prodotti ottenuti durante l'anno il corrente 1861. Si devono sempre registrare colonne per colonna le cifre e le indicazioni richieste. Se nell'applicare si adoperano più qualità di materie prime o di combustibili, e si fabbricano prodotti diversi, tutte queste notizie vanno scritte le une sotto le altre nelle rispettive colonne, indicando di nuovo e casommai di non le quantità e i valori corrispondenti. Per Macchine operate di ogni specie (incluse le a vapore) e macchine tutti quei accessori, come ruote, bastelle, telai, innammati, filati a movimento composto, torni, torchi, battenti, trebbiatoi, filati a vacche, molino, scaglie, altiforni et. ec. che servono in tutto o in parte alla lavorazione delle materie prime nel prodotto, alla fabbricazione del quale occorre l'applicazione di ogni macchina di ogni specie, si devono indicare la specificazione e il numero, e per metà anche la provenienza e il nome del fabbricante. A piede di pagina si potranno indicare quelle notizie della fabbrica che fossero meritorie di più speciale attenzione e che non trovassero collocamento nelle colonne del prospetto.

MATERIE PRIME IMPIEGATE NELLA FABBRICAZIONE				PRODOTTI OTTENUTI			MACCHINE OPERATRICI		MOTORI												COMBUSTIBILI CONSUMATI		
QUALITÀ	QUANTITÀ (in misure, peso e numero)		VALORE del MATERIA IMPIEGATA	QUALITÀ	QUANTITÀ (in misure, peso o numero)	VALORE	LORO SPECIFICAZIONE	LORO NUMERO	A VAPORE				A MANO				LORO NUMERO	QUALITÀ (Indicare se carboni, lignite, coke, torba, eccetera, carbone, legno)	QUANTITÀ (in misure, peso o numero)	VALORE			
	1	2							3	4	5	6	7	8	9	10					11	12	13
Macchine 24 Lotto 1861 Lotto 1862 Lotto 1863	1000	3000	1000	Caricamento Lotto 1861 Lotto 1862 Lotto 1863	1000	3000	Caricamento Lotto 1861 Lotto 1862 Lotto 1863																
Macchine 18 Lotto 1861	360			Caricamento Lotto 1861	360		Caricamento Lotto 1861																
Macchine 18 Lotto 1861	1220			Caricamento Lotto 1861	1220		Caricamento Lotto 1861																
Macchine 18 Lotto 1861	1200			Caricamento Lotto 1861	1200		Caricamento Lotto 1861																
Macchine 18 Lotto 1861	1330			Caricamento Lotto 1861	1330		Caricamento Lotto 1861																
Macchine 18 Lotto 1861	1920			Caricamento Lotto 1861	1920		Caricamento Lotto 1861																
Macchine 18 Lotto 1861	2940			Caricamento Lotto 1861	2940		Caricamento Lotto 1861																
Macchine 18 Lotto 1861	20			Caricamento Lotto 1861	20		Caricamento Lotto 1861																
Macchine 18 Lotto 1861	10			Caricamento Lotto 1861	10		Caricamento Lotto 1861																
Macchine 18 Lotto 1861	1			Caricamento Lotto 1861	1		Caricamento Lotto 1861																
Macchine 18 Lotto 1861	330			Caricamento Lotto 1861	330		Caricamento Lotto 1861																

Fig. 67C. 1861, Melzo. Statistica dell'industria manifatturiera

I lavoratori dell'opificio si nutrono specificatamente secondo le diverse qualità e condizioni nella produzione. A ciascuna condizione più di lavoratori descritta nelle prime colonne, dovranno corrispondere le indicazioni richieste in tutte le colonne successive.

QUALITÀ CONDIZIONE DEI LAVORANTI	LAVORANTI ADULTI							SARIO GIORNALIERO PER LE CONDIZIONI DEI LAVORANTI				N° DI FANDELLI DENTRO 12 ANNI		SILABE CORRELATIVE DEI FANDELLI	SPESA TOTALE DIECI MILI A ORE	INTERRUZIONE DEL LAVORO		OSSERVAZIONI
	NUM. DEGLI UOMINI CHE LAVORANO			NUM. DELLE DONNE CHE LAVORANO				TOTALE	MASCHI		FEMMINE		MESI DEI QUALI SI SOSPENDE LA LAVORAZIONE			OCCUPAZIONI DEI LAVORANTI DURANTE LA SOSPENSIONE DEL LAVORO		
	L'ETÀ			L'ETÀ				LAVORANTI	MARZ	GIUGNO	SETTEMBRE	DICEMBRE	DEI LAVORANTI DURANTE LA SOSPENSIONE DEL LAVORO	DEI LAVORANTI DURANTE LA SOSPENSIONE DEL LAVORO				
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	
<i>Opificio Di Sprengia</i>																		
<i>Castari</i>	1						1		1						72		<i>nessuna</i>	
<i>St. Basili</i>	1						1		1						36			

Fig. 67D. 1861, Melzo. Statistica dell'industria manifatturiera

I lavoratori dell'ificio si noteranno specificatamente secondo le diverse qualità e condizioni nella prima colonna. A ciascuna di queste poi di lavoratori descritte nella prima colonna, dovranno corrispondere le indicazioni richieste in tutte le colonne successive.

QUALITÀ CONDIZIONE DEI LAVORANTI	LAVORANTI ADULTI								SALARIO GIORNALIERO PER OGNI CONDIZIONE DI LAVORANTI				N° DI FAMIGLIE SOTTO A 14 ANNI		SALARI MEDI MENSILI ANNUA TOTALE	SPESA MENSILE ANNUA TOTALE	INTERRUZIONE DEL LAVORO		OSSERVAZIONI
	NUM. DEGLI UOMINI CHE LAVORANO				NUM. DELLE DONNE CHE LAVORANO				TITOLI		MASSIMO		MINIMO				MEDI MENSILI ANNUA TOTALE	MEDI MENSILI ANNUA TOTALE	
	A FATTORIA		A FATTORIA		LAVORANTI AGILI		LAVORANTI AGILI		MARCHI	FERRAGLI	MARCHI	FERRAGLI	MARCHI	FERRAGLI	MARCHI	FERRAGLI			
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14			15	16	
	<i>Manificio Salsodari</i>																		
<i>Uomo particolare</i>	1																		
<i>Uomo</i>	1																		
	<i>Manificio S. Marcolino</i>																		
<i>Uomo particolare</i>	1																		

Fig. 67E. 1861, Melzo. Statistica dell'industria manifatturiera

MINISTERO D' AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

DIREZIONE DI STATISTICA.

STATISTICA  
DELL' INDUSTRIA MANIFATTURICE.

Anno 1861.

Nome del Proprietario dell'Opificio o della Società che lo amministra. *Carlo Ghiglieri & C.*  
 Indicazione dell' Industria ivi in esercizio. *Fabbrica Stoffe di Lino*  
 Provincia di *Milano*  
 Circondario di *Milano*  
 Comune di *Melzo*

Valore venale  
 dell'Opificio e sue dipendenze. . . . . E *15000.00*  
 delle Macchine operatrici . . . . .  
 dei Motori . . . . .

(Dare uno Motori idraulici indicare il prezzo dell'acqua, e se è a canone o di proprietà della fabbrica.)

SCHEDA INDIVIDUALE.

AVVERTENZE al Fabbricante Signor *Carlo Ghiglieri in Melzo.*

Il primo atto dell'Italia risorta deve essere quello di studiare se stessa nei suoi rispetti economici. Il Governo ed il paese hanno un uguale interesse a tale ricerca, che tende ad agevolare la conoscenza delle forze vive della nazione. Materia principalissima di essa presentasi la **STATISTICA INDUSTRIALE**, dalla quale il Governo del Re incomincia le proprie indagini, affidandone la cura alla Direzione di Statistica, cui spetta compilare un inventario dell' Industria Manifattrice, analogo a quello che preparano ogni anno le Camere di Commercio. Il metodo affatto scientifico, seguito nella investigatione, impedirà che fra noi sorgano le solite volgari paure, per cui in ogni domanda della Statistica temesi un espediente dell' autorità ad accrescere le gravezze. Laonde anche i fabbricanti sbandiranno ogni diffidenza, e s'indurranno a somministrare con sollecitudine ed esattezza le notizie richieste. E in realtà, la rassegna dei fatti che li riguardano; anziché nuocere ai loro interessi, li può favorire con una saggia pubblicità. Allorché siano rese palesi alcune condizioni intime del lavoro, gliene possono venire nuovi indirizzi, e da parte dell'Autorità più accorte disposizioni legislative. Recano invece inevitabili danni a se stessi quei fabbricanti, che ricusano il loro concorso al Governo, e pongono l'Amministrazione pubblica nella necessità di ricorrere, per aver cognizione dei loro opificj, a mezzi indiretti, i quali sono spesso fallaci.

Il signor Sindaco, pubblico Ufficiale e Presidente della Giunta Comunitativa di Statistica, ha incarico di rimetterle questa *Scheda*, ch' Ella vorrà restituire nel termine di un mese dal giorno della consegna, dopo avervi registrate di proprio pugno, colonna per colonna, le cifre e le dichiarazioni secondo le intitolazioni delle medesime.

Così in testa di questa stessa pagina, e di contro alle rispettive indicazioni, Ella scriverà la **Provincia**, il **Circondario**, il **Comune** in cui è posto l'Opificio, il di lei **nome**, o quello della **Società** alla quale appartiene l'Opificio, il **genere dell' Industria** ivi in esercizio, ed il **valore venale del fabbricato** e sue dipendenze, delle **macchine operatrici** e dei **motori**, non senza aggiungere, dove questi sieno idraulici, il **prezzo dell'acqua**, e se è a canone, o di proprietà della fabbrica.

Date queste prime notizie generali, Ella compierà il quadro statistico a pagina 2, riempiendo i vuoti delle colonne colle cifre e dichiarazioni corrispondenti alle varie intitolazioni. Se, per esempio, nell'Opificio s'impiegassero diverse specie di materie prime o di combustibili, e si ottenessero prodotti diversi, tutte queste molteplici qualità si dovranno indicare nelle apposite colonne, l'una sotto l'altra. L'ammontare delle **quantità** e dei **valori** s'iscriverà pure di fronte a ciascuna delle diverse qualità.

Il fabbricante, che nel suo opificio non abbia ancora adottato il sistema metrico-decimale, potrà dare le quantità e i valori in misure, pesi e monete

locali. In questo caso però esso vorrà indicarne il ragguglio nelle misure, pesi e monete decimali.

Per **macchine operatrici** dell'Opificio (colonne 8, e 9) s'intendono tutti quei meccanismi, come **aspi, bacinelle, telai, incannatoi, filatoi a movimento composto, torni, torchi idraulici, brillatoi, trebbiatoi, macine, trogoli, seghe, altiforni** ec., che, animati dal motore, servono in tutto od in parte alla trasformazione della materia prima nel prodotto, alla fabbricazione del quale intende l'Opificio. Di ciascuna macchina si darà la **specificazione** e il **numero**, e per nota anche la **provenienza** e il **nome del fabbricante**.

I **lavoranti dell'opificio** saranno registrati specificatamente, secondo le loro diverse **occupazioni** e **denominazioni** nel prospetto a pagina 3 prima colonna. A ciascuna **qualità o condizione** poi dei lavoranti, descritta nella 1.ª colonna, dovranno corrispondere le indicazioni domandate in tutte le colonne successive.

Nella colonna **OSSERVAZIONI** di questo Prospetto si accennerà quanto ha relazione allo **stato morale**, alle **condizioni economiche** dei lavoranti, se sieno iscritti a **Società di mutuo soccorso**, se approfittino delle **Casse di risparmio**, e frequentino **Scuole serali o domenicale**.

Qualora in una stessa Fabbrica si esercitassero colla stessa materia prima più industrie, come per esempio, la cardatura, la filatura e la tessitura della lana, in questo caso le notizie relative a ciascuna lavorazione si dovranno consegnare nella scheda medesima, ma separando con un rigo le indicazioni dell'una da quelle dell'altra.

Nella pagina 4, riservata alle **OSSERVAZIONI GENERALI**, si gradiranno le maggiori notizie che valgano ad illustrare l'opificio, come sarebbe, i **perfezionamenti introdotti nei metodi di fabbricazione e di amministrazione**, i **pregi particolari dei prodotti**, i **vantaggi offerti ai consumatori** ec. Gioverà ancora accennare d'onde si traggono le materie prime e i combustibili; se la provvista delle une e degli altri si faccia con facilità e a buone condizioni, dove e come si smercano i prodotti dell'opificio; quali agevolozze si possano arrecare, tanto alla provvista delle materie prime, quanto all'esito dei prodotti, soprattutto per ciò che riguarda le vie di comunicazione coi mercati principali. Rimane poi libero al proprietario o al conduttore dell'opificio di manifestare quei voti, e di suggerire quei provvedimenti che stimasse opportuni al maggiore sviluppo e prosperità del ramo d'industria al quale si applica specialmente.

Nel caso in fine che le abbisognassero ulteriori schiarimenti intorno al modo di registrare in questo foglio le cifre e le indicazioni sovrammenzionate, Ella potrà rivolgersi al Sindaco del Comune, incaricato di rispondere ai dubbi, e di sciogliere le difficoltà.

Fig. 67F. 1861, Melzo. Statistica dell'industria manifatturiera

I lavoratori dell'opificio si noteranno specificatamente secondo le diverse qualità e condizioni nella prima colonna. A ciascuna condizione poi di lavoratori descritta nella prima colonna, dovranno corrispondere le indicazioni richieste in tutte le colonne succedute.

QUALITÀ CONDIZIONE DEI LAVORANTI	LAVORANTI ADULTI						SALARIO GIORNALIERO PER OGNI CONDIZIONE DI LAVORANTI				N° DI FAMIGLIE NOTO IL ANNO		MILANO MENSILE	SPESA ANNUA TOTALE MENSILE DI OGNI FAMIGLIA MENO V. OGGI	INTERUZIONE DEL LAVORO		OSSERVAZIONI	
	NUM. DEGLI UOMINI CHE LAVORANO			NUM. DELLE DONNE CHE LAVORANO			TOTALE	MASCHE		MINIMO		MENSI			ANNO TOTALE	MENSI		OCCUPAZIONE DEI QUALI SI LAVORANO NEL LAVORANDO
	A FATTEA		A FATTEA		LAVORANTI AUTORI	MASCHI	FEMMINE	MASCHI	FEMMINE	MASCHI	FEMMINE	MENSI	ANNO TOTALE	MENSI	OCCUPAZIONE DEI QUALI SI LAVORANO NEL LAVORANDO			
	PRELATA PARENTA	OGNI ALTRA OCCUPAZIONE	PRELATA PARENTA	OGNI ALTRA OCCUPAZIONE	LAVORANTI AUTORI	MASCHI	FEMMINE	MASCHI	FEMMINE	MASCHI	FEMMINE	MENSI	ANNO TOTALE	MENSI	OCCUPAZIONE DEI QUALI SI LAVORANO NEL LAVORANDO			
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16		17
<i>Opificio Lavoranti</i>	1		1		2													<i>Opificio Lavoranti per i opifici Lavoranti</i>

Fig. 67G. 1861, Melzo. Statistica dell'industria manifatturiera

AVVERTENZE.

*In questo quadro vanno iscritte tutte le notizie relative alle materie prime e combustibili impiegati, ed ai prodotti ottenuti nell'officina durante l'anno d'industria 1861. Si devono adunque registrare soltanto per colonna le cifre e le indicazioni richieste. Se nell'officina si adoperano più qualità di materie prime e di combustibili, e si fabbricano prodotti diversi, tutte queste qualità vanno iscritte le une sotto le altre nelle rispettive colonne, notando di contro a ciascuna di esse le quantità e i valori corrispondenti. Quei fabbricanti che nei loro commerci non abbiano ancora adottato il sistema metrico decimale, e non siano in grado di servirne facilmente, possono far uso delle misure, pesi e monete locali; lo stesso deve però essere rispetto al valore di ogni articolo di magazzino, cioè pesi, misure e monete decimali. Per macchine operatrici dell'officina (fabbriche 8 e 9) s'intendono tutti quei macchinari, come aspi, bastocchie, telai, laminatoi, filati a movimento composto, torni, torchi, brillatoi, frebbiatori, tinti, macche, maciole, arce, altiforni ec. ec. che servono in tutto o in parte alla trasformazione della materia prima nel prodotto, alla fabbricazione del quale interessa l'officina. Di ciascuna macchina si darà la specificazione e il numero, e per nota anche la provenienza e il nome del fabbricante. A piede di pagina si potranno annotare quelle notizie della fabbrica che fossero ritenute di più speciale importanza e che non trovassero collocamento nelle colonne del prospetto.*

MATERIE PRIME IMPIEGATE NELLA FABBRICAZIONE				PRODOTTI OTTENUTI			MACCHINE OPERATRICI		MOTORI								COMBUSTIBILI CONSUMATI				
QUALITÀ	QUANTITÀ (in quintali, pesi o misure) PROVENIENTE		VALORE RISULTANTE CORRISPONDENTE	QUALITÀ	QUANTITÀ (in quintali, pesi o misure)	VALORE	LORO SPECIFICAZIONE	LORO NUMERO	A VAPORE		IDRAULICI		A VENTO		A FORNA MOTRICE		LORO TIPO DESCRIZIONE E MARCHIO	QUALITÀ (Indicare se carboni fossili, spezie, olio, torfo, carbon vegetale, lignite.)	QUANTITÀ (in pesi o misure)	VALORE	
	DALLA STRADA	DALLI BENTRI							ALCANTRINI	DI STRADA	DI STRADA	DI STRADA	DI STRADA	DI STRADA	DI STRADA	DI STRADA					DI STRADA
Seta grezza	R. 100.00		Sum. 100.00	Seta grezza	100.00		Seta grezza														

*Melzo il giorno 10/11/61*  
*Per l'autenticità dell'officina*  
*Seta grezza nell'officina*  
*Le Signori Conti di Staffica*

Fig. 67H. 1861, Melzo. Statistica dell'industria manifatturiera



**AVVERTENZE.**

In questo quadro vanno iscritte tutte le notizie relative alle materie prime e combustibili impiegati, ed ai prodotti ottenuti nell'industria durante l'anno d'esercizio 1861. Si devono adunque registrare colonna per colonna le cifre e le indicazioni richieste. Se nell'ufficio si adopera più qualità di materie prime e di combustibili, e si fabbricano prodotti diversi, tutte queste qualità vanno iscritte le une sotto le altre nelle rispettive colonne, indicando di contro ai numeretti di esse le quantità e i valori corrispondenti. Quei fabbricanti che nel loro commercio non abbiano ancora adottato il sistema metrico decimale, o non siano in grado di servirne facilmente, possono far lo stesso, pesi e misure locali. In questo caso però sono pregati d'indicare a piede di pagina il raggugliamento dei pesi, misure e monete adottati.

Per le macchine operatrici dell'ufficio, volume 8° e 9° s'intendono tutti quei movimenti, come assi, braccette, telai, lucernastel, sfalci e movimenti composti, forni, torchi, bristati, torchiastati, rini a vapore, macchine, seghe, altiforni ec. che servono in tutto o in parte alla trasformazione della materia prima nel prodotto, alla fabbricazione del quale occorre l'ufficio. — Di ciascuna macchina si deve la specificazione e il numero, e per nota anche la provenienza e il nome del fabbricante.

A piede di pagina si potranno accennare quelle notizie della fabbrica che fossero meritevoli di più speciale menzione e che non trovassero collocamento nelle colonne del prospetto.

MATERIE PRIME INDICATE NELLA FABBRICAZIONE				PRODOTTI OTTENUTI			MACCHINE OPERATRICI		MOTORI										COMBUSTIBILI CONSUMATI			
QUALITÀ	QUANTITÀ (in misure, peso o misure) IMPIEGATE		VALORE NELLE RISERBE DELL' CONSUMO	QUALITÀ	QUANTITÀ (in misure peso o misure)		SPECIFICAZIONE	SISTEMA	A VAPORE		IDRAULICI		A VENTO		A FORZA UMANA		SISTEMA	VALORE	QUALITÀ (Indicare se carbone, lignite, torba, legno, paglia)	QUANTITÀ (in peso o misure)	VALORE	
	1	2			3	4			5	6	7	8	9	10	11	12						13
Carbone	180	...	...	Carbone	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...
...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...
...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...
...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...
...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...
...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...
...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...
...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...
...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...
...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...
...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...
...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...
...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...
...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...	...

Fig. 671. 1861, Melzo. Statistica dell'industria manifatturiera

**MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.**

DIREZIONE DI STATISTICA.

**STATISTICA**  
**DELL'INDUSTRIA MANIFATTURICE.**

Anno 1861.

Provincia di *Milano*  
Circondario di *Milano*  
Comune di *Melzo*

Nome del proprietario dell'Opificio o della Società che lo conduce. *Coop. S. Giuseppe*  
Giudicazione dell'Industria ivi in esercizio. *Stabilimento S. Giuseppe*  
Valore venale dell'Opificio e sue dipendenze. *197000*  
Valore venale delle Macchine operatrici. *11000*  
Valore venale dei Motori. *11000*

[Dare non Motori, s'indica il prezzo dell'acqua, e se è a canone o di proprietà della fabbrica.]

**SCHEDA INDIVIDUALE.**

AVVERTENZE al Fabbricante *Signor S. Giuseppe*

Il primo atto dell'Italia risorta deve essere quello di studiare se stessa nei suoi rispetti economici. Il Governo ed il paese hanno un uguale interesse a tale ricerca, che tende ad agevolare la conoscenza delle forze vive della nazione. Materia principalissima di essa presentasi la **STATISTICA INDUSTRIALE**, dalla quale il Governo del Re incomincia le proprie indagini, affidandone la cura alla Direzione di Statistica, cui spetta compilare un inventario dell'Industria Manifatturice, analogo a quello che preparano ogni anno le Camere di Commercio. Il metodo affatto scientifico, seguito nella investigazione, impedirà che fra noi sorgano le solite volgari paure, per cui in ogni domanda della Statistica temesi un espediente dell'autorità ad accrescere le gravanze. Laonde anche i fabbricanti sbandiranno ogni diffidenza, e s'indurranno a somministrare con sollecitudine ed esattezza le notizie richieste. E in realtà, la rassegna dei fatti che li riguardano, anziché nuocere ai loro interessi, li può favorire con una saggia pubblicità. Allorché siano rese palesi alcune condizioni intime del lavoro, gliene possono venire nuovi indirizzi, e da parte dell'Autorità più accorte disposizioni legislative. Recano invece inevitabili danni a se stessi quei fabbricanti, che ricusano il loro concorso al Governo, e pongono l'Amministrazione pubblica nella necessità di ricorrere, per avere cognizione dei loro opificj, a mezzi indiretti, i quali sono spesso fallaci.

Il signor Sindaco, pubblico Ufficiale e Presidente della Giunta Comunitativa di Statistica, ha incarico di rimetterle questa **Scheda**, ch'ella vorrà restituire nel **termine di un mese dal giorno della consegna**, dopo avervi registrate di proprio pugno, colonna per colonna, le cifre e le dichiarazioni secondo le intitolazioni delle medesime.

Così in testa di questa stessa pagina, e di contro alle rispettive indicazioni, Ella scriverà la **Provincia**, il **Circondario**, il **Comune** in cui è posto l'Opificio, il di lei **nome**, o quello della **Società** alla quale appartiene l'Opificio, il **genere dell'Industria** ivi in esercizio, ed il **valore venale del fabbricato** e sue dipendenze, delle **macchine operatrici** e dei **motori**, non senza aggiungere, dove questi sieno idraulici, il **prezzo dell'acqua**, e se è a canone, o di proprietà della fabbrica.

Date queste prime notizie generali, Ella compierà il quadro statistico a pagina 2, riempiendo i vuoti delle colonne colle cifre e dichiarazioni corrispondenti alle varie intitolazioni. Se, per esempio, nell'Opificio s'impiegassero diverse specie di materie prime o di combustibili, e si ottenessero prodotti diversi, tutte queste molteplici qualità si dovranno indicare nelle apposite colonne, l'una sotto l'altra. L'ammontare delle **quantità** e dei **valori** s'iscriverà pure di fronte a ciascuna delle diverse qualità.

Il fabbricante, che nel suo opificio non abbia ancora adottato il sistema metrico-decimale, potrà dare le quantità e i valori in misure, pesi e monete locali. In questo caso però esso vorrà indicarne il ragguaglio nelle misure, pesi e monete decimali.

Per **macchine operatrici** dell'Opificio (colonne 8, e 9) s'intendono tutti quei meccanismi, come **aspi, baionelle, telai, incannatoi, filatoi a movimento composto, torni, torchi idraulici, brillatoi, trebbiatoi, macine, trogoli, seghe, altiforni** ec. che, animati dal motore, servono in tutto od in parte alla trasformazione della materia prima nel prodotto, alla fabbricazione del quale intende l'Opificio. Di ciascuna macchina si darà la **specificazione** e il **numero**, e per nota anche la **provenienza** e il **nome del fabbricante**.

I **lavoranti dell'opificio** saranno registrati specificatamente, secondo le loro diverse **occupazioni e denominazioni** nel prospetto a pagina 3 prima colonna. A ciascuna **qualità o condizione** poi dei lavoranti, descritta nella 4<sup>a</sup> colonna, dovranno corrispondere le indicazioni domandate in tutte le colonne successive.

Nella colonna **OSSERVAZIONI** di questo Prospetto si accennerà quanto ha relazione allo **stato morale**, alle **condizioni economiche** dei lavoranti, se sieno iscritti a **Società di mutuo soccorso**, se approfittino delle **Casse di risparmio**, e frequentino **Scuole serali o domenicali**.

Qualora in una stessa Fabbrica si esercitassero colla stessa materia prima più industrie, come per esempio, la cartatura, la filatura e la tessitura della lana, in questo caso le notizie relative a ciascuna lavorazione si dovranno consegnare nella scheda medesima, ma separando con un rigo le indicazioni dell'una da quelle dell'altra.

Nella pagina 4, riservata alle **OSSERVAZIONI GENERALI**, si gradiranno le maggiori notizie che valgono ad illustrare l'opificio, come sarebbe, i **perfezionamenti introdotti nei metodi di fabbricazione e di amministrazione**, i **pregi particolari dei prodotti**, i **vantaggi offerti ai consumatori** ec. Gioverà ancora accennare d'onde si traggono le materie prime e i combustibili; se la provvista delle une e degli altri si faccia con facilità e a buone condizioni, dove e come si smerciano i prodotti dell'opificio; quali agevolanze si possano arrecare, tanto alla provvista delle materie prime, quanto all'esito dei prodotti, soprattutto per ciò che riguarda le vie di comunicazione coi mercati principali. Rimane poi libero al proprietario o al conduttore dell'opificio di manifestare quei voti, e di suggerire quei provvedimenti che stimasse opportuni al maggiore sviluppo e prosperità del ramo d'industria al quale si applica specialmente.

Nel caso in fine che le abbisognassero ulteriori schiarimenti intorno al modo di registrare in questo foglio le cifre e le indicazioni sovrammentionate, Ella potrà rivolgersi al Sindaco del Comune, incaricato di rispondere ai dubbi, e di sciogliere le difficoltà.

Fig. 67L. 1861, Melzo. Statistica dell'industria manifatturiera

**AVVERTENZE.**

*In questo quadro vanno scritte tutte le notizie relative alle materie prime e combustibili impiegati, ed ai prodotti ottenuti nell'ificio durante l'anno d'esercizio 1861. Si devono adunque registrare colonna per colonna le cifre e le indicazioni richieste. Se nell'ificio si impiegano più qualità di materie prime o di combustibili, e si fabbricano prodotti diversi, tutte queste qualità vanno scritte le une sotto le altre nelle righe indicate, usando di contro a ciascuna di esse la quantità e i valori corrispondenti. Qui fabbricati che nei loro consumi non abbiano natura ed effetto di materia estranea, e non siano in grado di conversione facillime, possono far uso delle misure, pesi e monete locali. In questi casi però non potrà d'indovinare a piede di pagina il ragguglio coi pesi, misure e monete decimali. Per Macchine operatrici dell'ificio (indicare B e J) s'intendono tutti quei macchinari, come aspi, bastocche, telai, lanamatoi, filati a muscolata composta, torni, torchi, trillatori, torchiatoi, telai a vapore, macchine, seghie, alborati ec. che servono in tutto o in parte alla trasformazione della materia prima nel prodotto, alla fabbricazione del quale entrano l'ificio. Di ciascuna macchina si darà la specificazione e il numero, e per nota anche la provenienza e il nome del fabbricatore. A piede di pagina si potranno aggiungere quelle notizie della fabbrica che fossero meritevoli di più speciale menzione e che non trovano collocamento nelle colonne del prospetto.*

MATERIE PRIME IMPIEGATE NELLA FABBRICAZIONE				PRODOTTI OTTENUTI			MACCHINE OPERATRICI		MOTORI										COMBUSTIBILI CONSUMATI				
QUALITÀ	QUANTITÀ		VALORE Delle MATERIE PRIME CONSUMATE ALL'IFICIO	QUALITÀ	QUANTITÀ		LORO DESCRIZIONE	LORO NUMERO	A VAPORE		IBRAUICI		A TESTO		A FORZA UMANA		QUALITÀ	QUANTITÀ	VALORE				
	(in misure, pesi e monete) PROVENIENTI	(in misure, pesi e monete) PROVENIENTI			(in misure, pesi e monete) DELL'IFICIO	(in misure, pesi e monete) DELL'IFICIO			(in misure, pesi e monete) DELL'IFICIO	(in misure, pesi e monete) DELL'IFICIO	(in misure, pesi e monete) DELL'IFICIO	(in misure, pesi e monete) DELL'IFICIO	(in misure, pesi e monete) DELL'IFICIO	(in misure, pesi e monete) DELL'IFICIO	(in misure, pesi e monete) DELL'IFICIO	(in misure, pesi e monete) DELL'IFICIO				(in misure, pesi e monete) DELL'IFICIO	(in misure, pesi e monete) DELL'IFICIO	(in misure, pesi e monete) DELL'IFICIO	(in misure, pesi e monete) DELL'IFICIO
<i>M. di lana</i>	<i>K. 500.</i>	<i>490.164</i>	<i>11.111</i>	<i>M. di lana</i>	<i>2.210</i>	<i>22.300</i>	<i>210</i>																
<i>M. di cotone</i>	<i>11.400</i>	<i>2.070</i>	<i>22.113</i>	<i>M. di cotone</i>	<i>11.622</i>	<i>22.300</i>	<i>210</i>																
<i>M. di lana</i>	<i>85</i>	<i>1.600</i>	<i>11.622</i>	<i>M. di lana</i>	<i>2.210</i>	<i>22.300</i>	<i>210</i>																
<i>M. di lana</i>	<i>219</i>	<i>11.622</i>	<i>2.210</i>	<i>M. di lana</i>	<i>2.210</i>	<i>22.300</i>	<i>210</i>																
<i>M. di lana</i>	<i>K. 23.100</i>	<i>2.210</i>	<i>22.300</i>	<i>M. di lana</i>	<i>2.210</i>	<i>22.300</i>	<i>210</i>																
<i>M. di lana</i>	<i>K. 2510</i>	<i>2.210</i>	<i>22.300</i>	<i>M. di lana</i>	<i>2.210</i>	<i>22.300</i>	<i>210</i>																
		<i>2.210</i>	<i>22.300</i>			<i>22.300</i>	<i>210</i>																

Fig. 67M. 1861, Melzo. Statistica dell'industria manifatturiera

I lavoratori dell'industria si noteranno specificatamente secondo la diversa qualità o condizioni nella prima colonna. A ciascuna condizione poi di lavoratori descritta nella prima colonna, dovranno corrispondere le indicazioni richieste in tutte le colonne successive.

QUALITÀ CONDIZIONE DEI LAVORANTI	LAVORANTI ADULTI								SALARIO GIORNALIERO PER OGNI CONDIZIONE DI LAVORANTI				N° DI FAMIGLIE SOTTO A LL ANNO		LIRARI MEDIO ANNUO	SPESA TOTALE MEDI ANNUA PER OGNI LAVORANTE IN LAVORAZIONE	INTERRUZIONE DEL LAVORO		OSSERVAZIONI	
	NUM. DELLE UOMINI CHE LAVORANO				NUM. DELLE DONNE CHE LAVORANO				TOTALE LAVORANTI	MASSIMO		MINIMO		MARCHI VERMORE			MARCHI VERMORE	MEDI MENSILI DI LAVORAZIONE		MEDI MENSILI DI LAVORAZIONE
	A FATTORI		A FATTORI		A FATTORI		A FATTORI			MARCHI	VERMORE	MARCHI	VERMORE		MARCHI	VERMORE				
	1	2	3	4	5	6	7	8												
<i>Regione Dei 7 al 20 anni molti</i>				7	26	6	32					10	25			20	500			
<i>Diffattori</i>							2	1.70	1.50											
<i>Costruttori anche supplenti per il tempo in attesa</i>							1	2.20	2.50											
							1	1.20	1.00											

Fig. 67N. 1861, Melzo. Statistica dell'industria manifatturiera

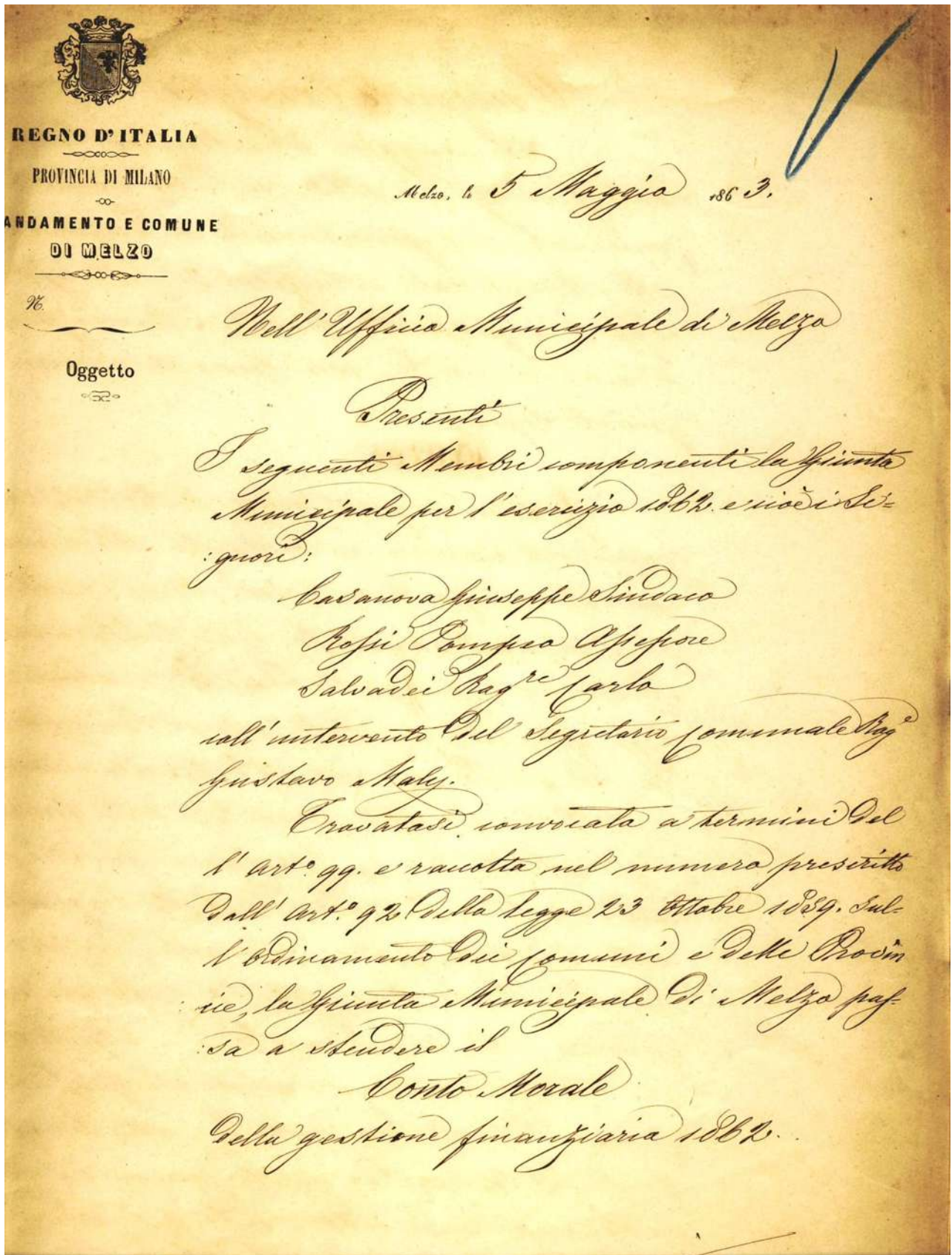


Fig. 68. 1863, Melzo. Conto Morale dell'anno 1862

N. 1646.



# REGNO D'ITALIA

PROVINCIA DI MILANO

CIRCONDARIO DI MILANO

MANDAMENTO E COMUNE DI MELZO

## AVVISO DI CONCORSO

È aperto il Concorso al posto di Segretario presso questa Amministrazione Comunale a cui va annesso l'annuo stipendio di italiane lire 1200 da pagarsi mensilmente posticipate.

Gli aspiranti a tale carica dovranno far pervenire a quest'Ufficio Comunale non più tardi del giorno 14 Agosto corrente anno le loro istanze franche di porto corredate della

- a) Fede di Battesimo;
- b) Documenti comprovanti gli studj fatti di contabile o di legale, e le qualifiche personali;
- c) Dei servigi prestati in altre pubbliche Amministrazioni Regie o Comunali.

Avvertendo altresì che il nominato dovrà risiedere in Comune.  
Dall'ufficio, Melzo 20 Luglio 1863.

*La Giunta Municipale*

*Il Sindaco*

**CASANOVA.**

*Gli Assessori*

**SALVO DEI RAG. CARLO — ROSSI POMPEO.**

Milano, Tip. degli Ingegneri.

Fig. 69. 1863, Melzo. Bando di concorso per il posto di Segretario Comunale

N. 1263.

**PROVINCIA DI MILANO**  
**CIRCOND. DI MILANO MANDAMENTO DI MELZO**  
**COMUNE DI MELZO**

**AVVISO D'ASTA**

La sottoscritta Giunta, volendo cedere in via di appalto la riscossione del Dazio consumo pel ramo Prestino e Forno dal 1.° Gennaio p. v. al 31 Dicembre 1866, avverte che nel giorno 30<sup>esima</sup> volgente nell'Ufficio Municipale alle ore 10 antimerid. verrà aperta la relativa asta in aumento al canone annuo stabilito in L. 1500 00.

Nessuno potrà aspirarvi senza aver fatto il deposito di L. 150 00.

Dopo le ore due pom. non verranno accettate ulteriori offerte, e la delibera seguirà al miglior offerente, se così parerà e piacerà alla stazione appaltante.

Il relativo capitolato trovasi ostensibile presso questa Segretaria.

*Melzo, dal Municipio, il 24 Dicembre 1864.*

**La Giunta Municipale**

**CASANOVA Sindaco**

**BIANCHESSI D. BARTOLOMEO - CANDIANI FRANCESCO Assessori.**

( Treviglio, Tip. Messaggi. )

BONALUMI Segr.

Fig. 70. 1864, Melzo. Avviso d'asta per la riscossione dei dazi su prestini e forni

*Lista dei possessori  
di Vetture pubbliche e private e degli aventi domestici  
anno 1869.*

d. no. alfabeto	Cognome e Nome dei contribuenti	Vettura			d. no. alfabeto	Cognome e Nome dei contribuenti	Vettura		
		№. d'abitazione	Publiche	Private			Domestici	№. d'abitazione	Publiche
4	Carenini Giovanni, fu Domenico	2	1		20	Cancliani Ignazio, fu Ambrogio	81	1	
24	Sasserini Angelo, fu Battista	3	1		21	Verderio Angelo, fu Giuseppe	81	1	
29	Avosti Giacomo, di Vincenzo	6	1		22	Invernizzi Pietro, fu Franco	87	1	
28	Rossi Carlo di Eustorgio	8	1		23	Invernizzi Caterina, fu Gio	87	1	
21	Manara Paolo, fu Giuseppe	9	1		24	Varatta Agostino, fu Battista	88	1	
16	Formenti Felice, fu Gaetano	31	1	1	25	Bouillet Francesco, di Pietro	88	1	1
36	Vanelli Giuseppe, fu Giuseppe	38	1		26	Curba Donato, fu Giuseppe	88	1	
25	Piovano Carlo, fu Giuseppe	39	1		27	Alberti Antonio, fu Giuseppe	92	1	1
4	Besozzi Giuseppe, fu Luigi	46	1		28	Giorgetti Giuseppe, di Antonio	93	1	
10	Carenini Pietro, fu Domenico	48	1		29	Colarini Luigi, fu Silvestro	94	1	
11	Casanova Ambrogio, fu Giuseppe	51	1		30	Pizzamiglio Angelo, fu Donato	95	1	
22	Mangiagalli Giovanni, fu Angelo	52	1	1	31	Berinzaghi Annun. fu Franco	99	1	
7	Calori Luigi, fu Antonio	53	1		32	Acadalli Giuseppe, fu Giovanni	106	1	
31	Santagostino Carlo, di Franco	54	1		33	Maggioli Emilio, fu Giovanni	106	1	
15	Colombo Cesare, fu Arrigo	55	1		34	Salvadori Marcello, fu Giuseppe	108	1	1
13	Cereda Angelo, di Luigi	69	1		35	Spinelli Luigi, fu Angelo	101	1	
33	Staffoni Giovanni, fu Franco	72	1		36	Moretta Giovanni, di Antonio	112	1	
5	Borloni Luigi, fu Carlo Antonio	75	1		37	Ausenda Giuseppe, fu Franco	113	1	
12	Castellani G. Giacinto, di Leopoldo	79	1	1	38	Vicario Ambrogio, fu Luigi	37	1	

La presente lista venne chiusa oggi 30 Settemb. 1869 nel numero di trentotto contribuenti.

La Giunta Municipale  
R. ff. di Sindaco  
Salvadori aff.

Gli Assessori  
Tarazza

Il Segretario

Fig. 71. 1869, Melzo. Elenco di chi possiede vetture pubbliche o private e di chi ha domestici alla proprie dipendenze



Provincia di *Milano*  
Mandamento di *Melzo*



Circondario di *Milano*  
Comune di *Melzo*

**ELEZIONE**  
**DEI CONSIGLIERI COMUNALI**  
dell'Anno 1871.

Lista dei Consiglieri da Surrugarsi e di quelli che rimangono in ufficio.

(Articolo 56 della legge 20 Marzo 1855).

N.° d'ordine	CONSIGLIERI COMUNALI	
	RIMANENTI IN UFFICIO	DA SURROGARSI <i>indignif.</i>
	<i>Consiglieri Comunali</i>	
1	<i>Roossi Carlo</i>	<i>Cagliani Pietro</i>
2	<i>Candiani Ignazio</i>	<i>Salvadei Marcello</i>
3	<i>Cafanova Ambrogio</i>	<i>Rossi F. Compo</i>
4	<i>Maggioni Emilio</i>	
5	<i>Colombo Stefano</i>	
6	<i>Cavarza Ambrogio</i>	
7	<i>Staffoni Giovanni</i>	
8	<i>Brambilla S. Giuseppe</i>	
9	<i>Castellani S. Giacinto</i>	
10	<i>Alberti Antonio</i>	
11	<i>Brambilla farm. Giuseppe</i>	
12	<i>Bradaelli Giuseppe</i>	
	<i>Consigliere Provinciale</i> <i>Formentini rag. Marco</i>	

Fatto a *Melzo* li 29 *Giugno* 1871

Per la Giunta Municipale

IL SINDACO

IL SEGRETARIO



Fig. 72. 1871, Melzo. Elenco dei Consiglieri Comunali in occasione delle elezioni per il loro rinnovo parziale

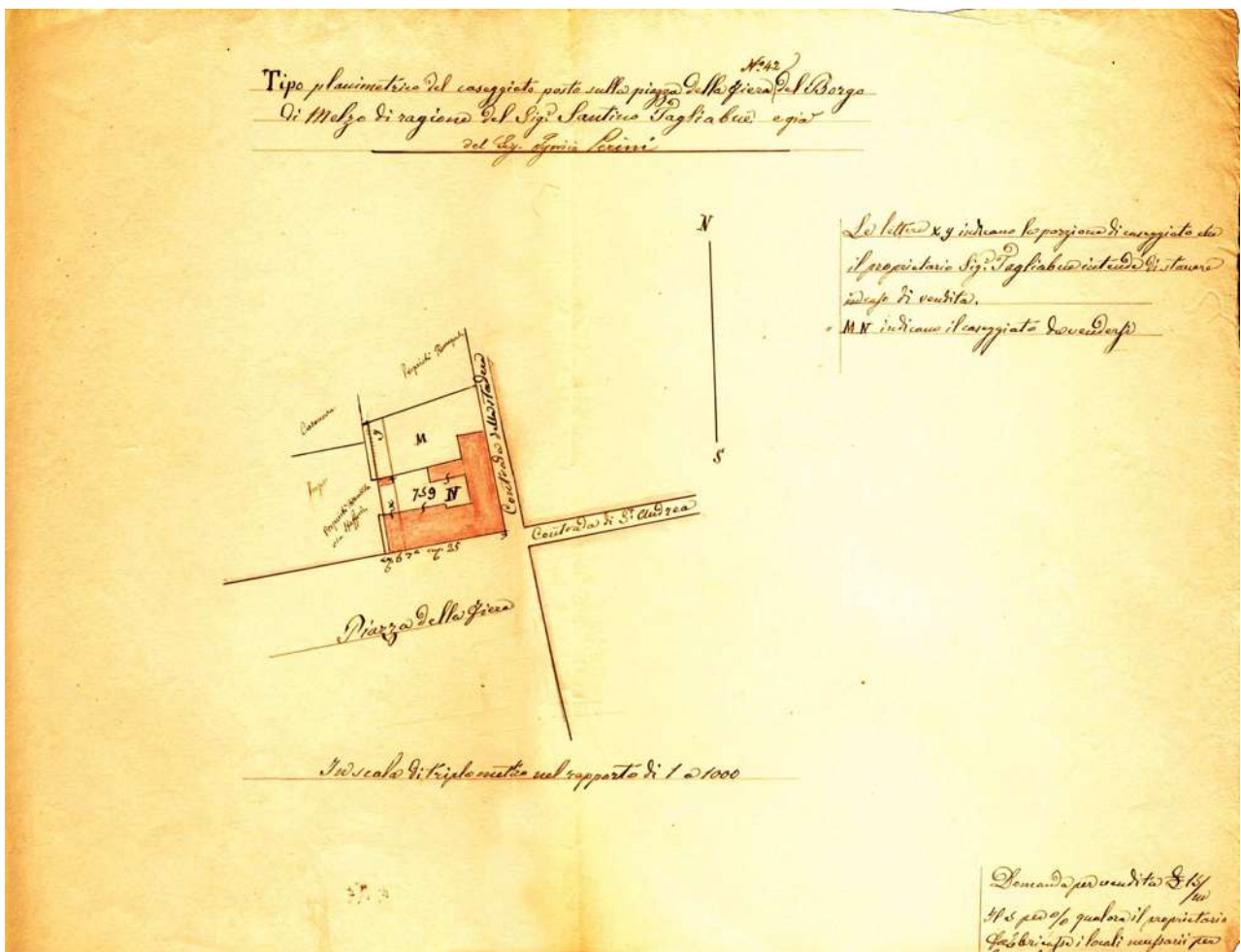


Fig. 73. 1879, Melzo. Planimetria per la proposta d'acquisto di proprietà privata al fine di riunificare la sede delle scuole comunali

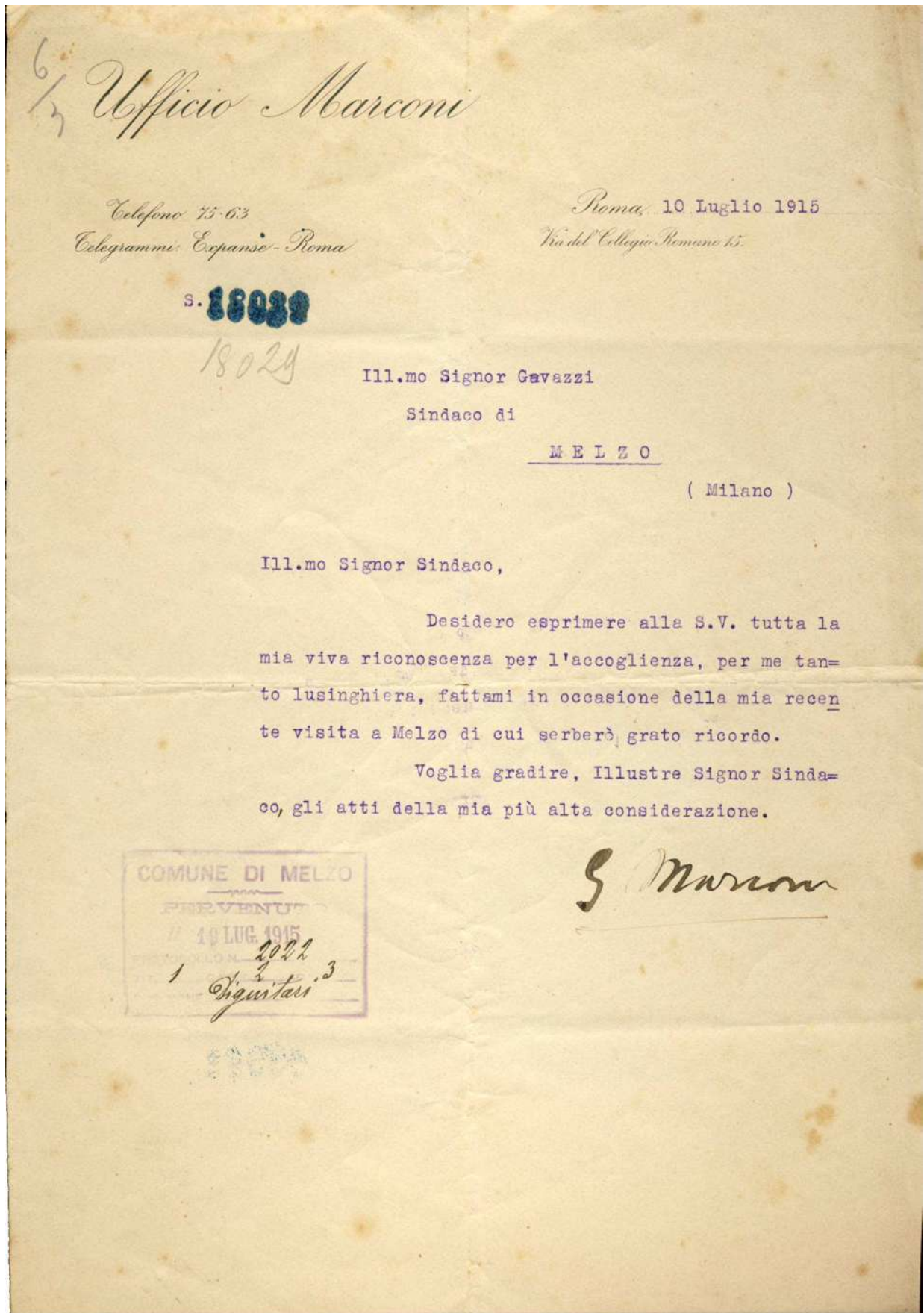


Fig. 74. 1915, 10 luglio. Melzo.  
Lettera di Guglielmo Marconi al Sindaco di Melzo

(Spedizione Generale).

Mod. 338.

Comune di **MELZO**

Elenco dei giovani iscritti nella Lista di Leva di questo Comune per l'anno 1897.

che si pubblica agli effetti dei §§ 10 e 11 del Regolamento sul reclutamento del R. Esercito.

Numero d'ordine	Cognome e Nome degli iscritti	Luogo di nascita	Nome del padre	Cognome e Nome della madre	CONDIZIONE	
					dell'iscritto	del padre
1	Andriani Giovanni Maria	Melzo	Giuseppe	Longoni Teresa	Contadino	Contadino
2	Ballarini Luigi	Vigante	Antonio	Moratti Rosa	Contadino	Contadino
3	Bononi Luigi Pasquale	Trucuzzano	Luigi	Peroni Annunziata	Contadino	Contadino
4	Boschi Pietro	Vigante	Luigi	Masochi Angela	Contadino	Contadino
5	Mianchi Roberto Giovanni	Melzo	Ambro	Caliani Elisabetta	Contadino	Contadino
6	Raffa Riccardo Maria	"	Alberico	Cominati Maria	Contadino	Contadino
7	Rossi Demetrio Annunziata	"	Giuseppe	Trippella Giuseppa	Contadino	Contadino
8	Ruschi Giovanni	Vigante	Giuseppe	Trigatti Anna	Contadino	Contadino
9	Caravaggi Angelina Maria	Melzo	Luigi	Forla Flaminia	Contadino	Contadino
10	Castelli Carlo Maria	Gongonzola	Melzo	Longoni Giuseppa	Contadino	Contadino
11	Colombi Giuseppe	Covignano	Pietro	Colli Maria	Contadino	Contadino
12	Colombo Luigi Giovanni	"	Ferdinando	Marotta Antonia Maria	Contadino	Contadino
13	Comaschi Giovanni Spirato	Melzo	Luigi	Gatti Giacinto	Contadino	Contadino
14	Cordini Niccolò	Bussora	Luigi	Guarneri Maria	Contadino	Contadino
15	Della Corona Alvaro	Trucuzzano	Luigi	Longoni Annunziata	Contadino	Contadino
16	Dimech Giovanni	Sorfiglio	Luigi	Alfieri Antonietta	Contadino	Contadino
17	Dalcini Anice Giovanni	"	Pietro	Trucchi Girolama	Contadino	Contadino
18	Fornaciari Alberto Annunziata	"	Luigi	Longoni Rosa	Contadino	Contadino
19	Forti Filippo Ambrogio	"	Luigi	Chelfi Concetta	Contadino	Contadino
20	Galdani Giacomo	Maggiarico	Giuseppe	Lappella Maria	Contadino	Contadino
21	Gianati Francesco	Trucuzzano	Giuseppe	Salvo Angela	Contadino	Contadino
22	Manzelli Antonio	Bozzolo Martesana	Luigi	Salvo Angela	Contadino	Contadino
23	Marchetti Dante Angelo	Melzo	Ferdinando	Boni Angela Maria	Contadino	Contadino
24	Marzetti Giovanni Antonio	"	Luigi	Capra Anna	Contadino	Contadino
25	Marzetti Affilio Spolito	Podano	Pietro	Trucchi Annunziata	Contadino	Contadino
26	Marzetti Luigi Ambrogio	Melzo	Ambrogio	Trucchi Annunziata Maria	Contadino	Contadino
27	Marzetti Dante Dante	"	Luigi	Peroni Annunziata	Contadino	Contadino
28	Marzetti Maria Beate	"	Luigi	Trucchi Maria Luigia	Contadino	Contadino
29	Marzetti Alvaro Giuseppe	"	Luigi	Trucchi Annunziata Maria	Contadino	Contadino
30	Marzetti Ambrogio Luigi	"	Pietro	Trucchi Annunziata Maria	Contadino	Contadino
31	Marzetti Luigi Pietro	"	Giuseppe	Colombo Teresa	Contadino	Contadino
32	Marzetti Maria	"	Giuseppe	Capella Luigia	Contadino	Contadino
33	Marzetti Annunziata Guglielmo	"	Melzo	Trucchi Annunziata	Contadino	Contadino
34	Marzetti Pietro Pasquale	"	Achille	Trucchi Anna	Contadino	Contadino
35	Marzetti Emilio Giuseppe	"	Luigi	Capella Rosa	Contadino	Contadino
36	Marzetti Equazio	Castano d'Adda	Luigi	Trucchi Anna	Contadino	Contadino
37	Marzetti Alvaro Alvaro	Melzo	Luigi	Trucchi Annunziata	Contadino	Contadino
38	Marzetti Luigi Francesco	"	Melzo	Trucchi Annunziata	Contadino	Contadino

N.B. — Pel disposto del sopracitato § 11 del Regolamento sul reclutamento del R. Esercito, in seguito alla pubblicazione del presente Elenco, chiunque può denunciare al Sindaco gli omissi appartenenti alla classe sopra indicata, o da classi anteriori, fare tutte le osservazioni intorno alle inesatte indicazioni degli iscritti e porgere richiamo sulla compilazione dell'Elenco medesimo e delle Liste di Leva.

Dall'Ufficio Municipale, il 1° febbraio 1897.



IL SINDACO

*G. Vignone*

Fig. 75. 1915, Melzo. Lista di leva dei nati nel 1897: cittadini melzesi da inviare al servizio militare negli anni 1916-1918